ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 — Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6-I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. — Centesimi 25 — Trieste, Giovedì 28 Luglio 1927 - Anno V — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 2378

Politica italiana e politica francese

di fronte al problema dell'Austria

Una polemica istruttiva

ROMA, 27

Come è noto, il cancelliere Seipel ha detto al Parlamento che i responsabili dei recenti moti devono ricercarsi a Vienna stessa. La *Tribuna*, rispondendo direttamente a certa stampa di oltre frontiera, non nega che esiste un interesse di sistemazione internazionale dell'Austria, e afferma anzi che essa riguarda soprattutto l'Italia, grande potenza vittoriosa confinante. Aggiungiamo — prosegue il giornale — che non è lecito servire al pubblico europeo questa minestra riscaldata dalle più banali cucine giornalistico-diplomatiche con la vanità dei soliti sguatteri o cuochi delle combinazioni e ricombinazioni europee, quando le più semplici constatazioni dimostrano che oggi il malanno più grave dell'Austria è semplicemente quello di tutti i regimi della social-democrazia: non si governa e si distruggono le condizioni del governare.

La piaga socialdemocratica

Le deplorazioni di Seipel non sono che un triste elenco di piaghe socialdemocratiche: giuria, stampa sfrenata e falsificatrice, impotenza statale, inaudite autonomie comunali, ipocrisie e viltà socialiste, sabotaggi criminosi, quanto legalizzati. Perchè ricorrere al solito romanzo di appendice dell'agente provocatore straniero o di pseudo infiltrazioni fasciste, quali ha creduto di denunciare il socialismo responsabile, quando un capo di Governo confessa che il potere esecutivo dello Stato e lo stesso impiego dell'esercito è subordinato al capriccio o alla complicità di un borgomastro che, mentre Seipel parla, è ancora borgomastro e conserva ancora la guardia rossa comunale? Tutto ciò è social-democraticamente normale, perchè è la libertà, quella libertà che il Fascismo ha bene ucciso.

Virginio Gajda sul *Giornale d'Italia* ritiene da parte sua esagerati e prematuri gli allarmi fascisti e, poichè, egli scrive, si cercano oggi le responsabilità, possiamo con tranquillità affermare una precisa diretta responsabilità della politica francese anche per quel movimento dell'«Anschluss», che oggi essa denuncia e paventa. Non è stata forse la politica francese che ha lavorato per qualche anno con i suoi rappresentanti a Monaco e a Vienna, per favorire un distacco della Baviera dalla Prussia e una unione fra la Baviera e l'Austria? Il distacco non si è compiuto, perchè era assurdo soltanto a pensarlo; ma la tendenza di un riavvicinamento fino all'unione dell'Austria alla Baviera, ossia alla Germania, è rimasto.

Gli errori della Francia

E non è stata la politica francese che, creando per sua volontà e sua azione una divisione sempre più profonda fra la Francia e l'Italia, e l'Italia e la Piccola Intesa, concepita e organizzata coi ticoli dei giornali pubblicati a Parigi o l'esercito francese, ha dato retta alla Germania e all'Austria la sensazione del crollo di un fronte unico dei vincitori, con l'invito immediato a profittarne per i propri interessi? Ogni giorno, ancora oggi, la Francia semina a piene mani in Austria, in Germania, nei paesi della Piccola Intesa, nei Balcani, con l'opera dei suoi agenti, con gli articoli dei giornali pubblicati a Parigi o stipendiati nelle varie capitali estere, con i discorsi dei suoi ministri, le prove della sua ostilità all'Italia e del discredito sulla solidità e l'efficenza dell'Italia e del suo Regime.

Anche oggi ne dà un interessante, per quanto grottesco, documento la *Vossische Zeitung*, il giornale berlinese, notoriamente «amico» della Francia, il quale, nel fervore dei suoi servizi resi all'alto patrono, arriva a raffigurare una Italia impegnata a chiudere in un cerchio di ferro la Jugoslavia, dimenticando l'opera politica della Francia, che con la pubblica positiva combinazione della Piccola Intesa aveva creato ben altro cerchio attorno alla Germania. Ed è naturale che a Vienna e a Berlino si traggano le conseguenze di questa politica della dissociazione delle forze dei grandi paesi che dovrebbero essere guardiani della pace europea e dei trattati, nella quale ogni giorno più l'Italia è spinta a crearsi una via sua di politica estera autonoma.

Germania e Austria possono oggi credere che una loro suprema decisione non troverebbero più unite Italia e Francia, i paesi più interessanti ed efficienti nella politica europea continentale. E non parliamo dell'antifascismo francese. Esso è pure in sostanza un diretto incoraggiamento dato al regime austriaco dalla debilitazione politica. Non si può combattere il Fascismo di Roma, senza valorizzare anche il socialismo di Vienna, che ripete, sia pure con ampie deformazioni, il regime politico di Parigi. Sarebbe interessante elencare tutti i rapporti che si sono creati e fino a oggi mantenuti fra i capi socialisti di Vienna e taluni uomini politici francesi di veste più o meno internazionale, che rappresentano direttamente la politica francese e i suoi metodi.

La fine della discussione sui fatti di Vienna all'Assemblea nazionale austriaca

VIENNA, 27

Nella seduta odierna dell'Assemblea nazionale si chiuse la discussione sui fatti sanguinosi del 15 luglio. Fra il cancelliere dott. Seipel e il leader socialista dott. Bauer si addivenne a un accordo in merito allo svolgimento della discussione, sicchè questa procedette in perfetta calma. I rappresentanti dei «leaders» ch'erano giunti battaglieri alla seduta, non ebbero che verso la fine la parola. Parlarono per due ore consecutive due uomini politici che s- [illegible]

sposero da un punto di vista teorico la situazione politica dell'Austria; e precisamente l'ex ministro delle Finanze dott. Guertler, oratore dei cristiano-sociali, e l'ex cancelliere dott. Renner, per i socialisti.

Il dott. Guertler invocò la pacificazione degli animi. Gli rispose il dott. Renner affermando che la fede nel diritto e nel regime è fortemente scossa. Da diverse parti si considera la Giustizia come arma politica, ciò che porta naturalmente a delle dimostrazioni di piazza. Infine Renner dichiarò che tutti devono adoperarsi perchè la calma ritorni in paese. Anche i rappresentanti dei «leader» parlarono in tono relativamente calmo. Il rappresentante del Voralberghe, il prelato Drexel, tenne un discorso che è stato tutto un inno alla pacificazione. Quindi si chiuse la discussione sui tragici fatti.

Dopo il pacifico svolgimento della discussione all'Assemblea nazionale degli avvenimenti del 15 e 16 luglio, il presidente dell'assemblea Miklas, riunì a seduta i capi gruppo dei diversi partiti. Fu deciso che le commissioni tengano seduta per discutere sulla riforma scolastica, del progetto di legge sulle tariffe doganali, della seconda novella per i bilanci in valuta aurea, della legge riguardante la cessione di beni statali e della legge eccezionale riguardante l'autorizzazione al completamento di atti giudiziari andati distrutti nell'incendio.

Da questo programma di lavoro risulta che l'Assemblea nazionale non chiuderà l'attuale sessione se non dopo aver svolto tutti i lavori sottoposti all'esame delle commissioni.

I risultati del prestito francese

PARIGI, 27

Si conoscono oggi i risultati della sottoscrizione al nuovo prestito a 50 anni al tasso del 6 per cento emesso il 23 giugno dal Gabinetto Poincaré. I sottoscrittori dovranno versare denaro oppure buoni del Tesoro scadenti nel 1927, cioè entro quest'anno. Il prestito ha raggiunto la cifra di 4 miliardi, un po' inferiore alle previsioni. Con questo prestito negli ultimi dodici mesi lo Stato francese ha contratto i seguenti nuovi debiti: prestito dell'agosto 1926 per la cassa di ammortamento 3.042.000.000; buoni del Tesoro a 10 anni, del dicembre 1926, 1.375.000.000; buoni a 15 anni del febbraio 1927, 3.750.000.000; prestito del giugno 1927, 4.500.000.000.

La massa del debito pubblico francese si è dunque aggravata di parecchi milioni durante l'ultimo anno. Nello stesso tempo il Governo ha fatto una conversione del debito fluttuante per circa dieci miliardi con scadenza a venti anni. Tutti i prestiti contratti negli ultimi anni godono di tasso assai superiore ai precedenti. Oltre a questi prestiti sono stati contratti altri mutui all'estero garantiti sulle varie compagnie ferroviarie.

Gli italiani hanno ragione di lagnarsi... ammette il "Manchester Guardian,,

LONDRA, 27

Il *Manchester Guardian* risponde oggi con un lungo ed agile articolo di fondo ai telegrammi dei podestà di Torino e di Padova. Vi trasmettiamo un sunto dell'articolo. Da un punto di vista formale, il giornale di Manchester ha ragione, perchè non ha mai pubblicato nessuna delle notizie specifiche che hanno provocato la protesta dei rappresentanti municipali di Torino e di Padova. La notizia comparve nel *Daily Herald*, giornale dei labouristi, che pubblica anche oggi informazioni consimili, non controllate, trasmessegli dal suo corrispondente da Lugano.

Un accenno alle presunte dimostrazioni di Torino e di Padova viene riprodotto dalla rivista settimale *New Statesman*. Il *Manchester Guardian* non pubblicò quelle ridicole informazioni di sommosse, ma ne stampa di solito di ben più gravi e dannose per il nostro Paese. Di recente, l'inviato speciale di quel giornale in Italia, è stato chiamato a palazzo Chigi e invitato a fornire chiarimenti sul contenuto di un articolo e sulle inesattezze delle corrispondenze mandate al suo giornale. Ecco una cosa che non è ancora accaduta ai corrispondenti dei giornali italiani a Londra, di essere invitati cioè al Foreign Office a chiarire la loro attività. Il *Manchester Guardian*, che ha tra i suoi collaboratori il fuoruscito Salvemini, è il giornale inglese che pubblicò più di ogni altro articoli sull'Italia, ma dalle sue colonne vengono sistematicamente scartate le notizie disinteressate e obiettive.

Giorni sono, la *Reuter* diramava una informazione da Roma nella quale erano riprodotti i dati del bilancio italiano. Molti giornali hanno riprodotto tale notizia e l'hanno anche simpaticamente commentata; nelle colonne del *Manchester Guardian* non ha però trovato posto. Di questi episodi se ne potrebbero citare a diecine, ma sarebbe inutile. Il *Manchester Guardian* come nemico del nostro Paese, si è fatta una... reputazione internazionale e non gliela vogliamo sciupare.

Tuttavia, egli è costretto a commentare così i telegrammi dei podestà di Torino e di Padova: «Accogliendo l'appello alla lealtà britannica, prendiamo atto delle smentite e volentieri le rendiamo pubbliche, benchè non ci risulti di aver stampato le notizie che ci vengono imputate. E' verissimo che l'Italia è fatta bersaglio a torrenziali scariche di voci tendenziose, sospetti, insinuazioni, come per esempio la malattia di S. E. Mussolini, l'attentato al Re, l'imminente invasione degli italiani in Asia minore, i segreti disavanzi del bilancio, la morte di Dumini nelle prigioni di Viterbo, la stampa clandestina di biglietti di banca ecc. ecc., e comprendiamo quindi come la pubblicazione di queste e di tante altre frottole maligna accanerino gli italiani».

Un giudizio inglese sul Fascismo

LONDRA, 27

Riferendosi alle parole pronunciate dall'on. Turati a Ravenna, che l'Italia non vuole più essere il grande museo storico del mondo, l'*Evening News*, nell'articolo editoriale scrive che si deve riconoscere la verità del pensiero che ispira queste parole. Rilevando poscia che i fascisti dicono: Mosca o Roma sarà vittoriosa, l'*Evening News* scrive: «Noi in Gran Bretagna non amiamo il pane nero e acido di Mosca ed è verso l'Italia che dobbiamo rivolgerci per trovarvi una nuova concezione della vita nazionale, un nuovo ideale dei doveri dei cittadini, un nuovo indirizzo dello Stato, che ostacola il bolscevismo e tutto ciò che il bolscevismo implica». Il giornale conclude dicendo che gli italiani debbono rimanere custodi del loro glorioso passato, poichè nell'Italia di oggi il mondo ha fede di vedere rinnovato lo spirito che portò alla grandezza di Roma.

Una Sezione fascista costituita a Oslo

OSLO, 27

Con l'intervento del ministro d'Italia conte Senni, ha avuto luogo una riunione dei componenti la colonia italiana, per la costituzione della sezione del Fascio. Il conte Senni ha illuminato l'opera meravigliosa compiuta dal Duce, dal suo Governo e dal Fascismo per il bene del popolo italiano e per la sempre maggiore grandezza e gloria della Patria, e ha accennato all'attività svolta con fede e amore dai Fasci all'estero. L'assemblea ha accolto con applausi le parole del ministro, il quale ha dichiarato quindi costituita la Sezione, che porterà il nome dei due ultimi martiri della fede fascista: Carisi e D'Ambrosoli. La riunione si è sciolta con vibranti e replicati alalà al Duce, al segretario generale dei Fasci all'estero e con un fervido augurio per l'avvenire della Patria e del Fascismo.

La riserva aurea alla Banca d'Italia

ROMA, 27

Siamo informati che nel mese di giugno la Banca d'Italia ha arricchito la sua riserva aurea di 41 milioni di lire oro. In tal modo dal 31 agosto al 30 giugno le scorte auree della Banca d'Italia sono passate da 1 miliardo 947 milioni di lire oro a 2 miliardi 866 milioni di lire oro, vale a dire sono cresciute di 919 milioni di lire oro, il che equivale al 47 per cento.

Ciò significa che il rapporto della riserva alla circolazione della Banca d'Italia, il quale era al 31 agosto di 10.81 lire oro per cento lire carta, è diventato al 30 giugno di 16.22 lire oro per cento lire carta. D'altronde ciò vuol dire ancora che al corso di giugno, e cioè di 87 per sterlina, la riserva aurea della Banca d'Italia il 30 giugno corrispondeva a 93 miliardi 920 milioni di lire carta, ossia copriva per il 56 per cento la circolazione cartacea della Banca d'Italia, che era precisamente di 17 miliardi 674 milioni di lire.

L'interessamento dell'on. Turati alle organizzazioni delle Avanguardie e dei Balilla

ROMA, 27

Il *Giornale d'Italia* dice che questa mattina il segretario generale del Partito, on. Turati, ha visitato la sede dell'Opera nazionale Balilla a palazzo Viminale. L'on. Turati era accompagnato dall'on. Ricci, presidente dell'Opera stessa, e ha visitato tutti gli uffici dipendenti dal segretario federale del Partito e si è interessato a tutta l'attività svolta dall'Opera nel campo culturale e assistenziale, nonchè allo sviluppo preso dall'inquadramento delle organizzazioni giovanili fasciste, e ha voluto inoltre essere minutamente informato sulla preparazione della prossima crociera mediterranea, con la quale oltre duemila avanguardisti visiteranno tutti i nostri porti nazionali o delle colonie.

L'on Turati, infine, ha espresso la sua approvazione per il corso di volo per avanguardisti, che avrà inizio il giorno 10 agosto, e al quale parteciperanno 60 giovani camicie nere, scelte fra le più meritevoli e idonee per capacità fisica e morale.

La conferenza oraria delle Tre Venezie a Padova

PADOVA, 27

Presso la locale Camera di commercio si sono riuniti oggi i rappresentanti delle tre Venezie e delle città di Bologna, Ferrara, Mantova, Modena e Ravenna, l'ing. Radius, inviato dalla Divenna, nonchè l'ing. Radius, inviato dalla Direzione generale delle FF. SS. e i delegati dei compartimenti ferroviari di Venezia, Trieste e Bologna e della Società veneta delle ferrovie secondarie, per una conferenza oraria, che è stata presieduta dall'on. Calore.

Gli uccisori dei fascisti a New York rinviati davanti alle Assise

ROMA, 27

La Segreteria dei Fasci all'estero comunica: «L'istruttoria nei riguardi dei sovversivi antifascisti indiziati quali autori o complici del duplice assassinio dei fascisti all'estero, si è chiusa dichiarandosi la responsabilità in assassinio premeditato dei sovversivi Carillo, Greco e Linguerri, che sono stati rinviati al giudizio della Corte d'Assise. La stampa americana encomia la deliberazione della magistratura e l'opera della polizia, che, come è noto, è stata attivamente e coraggiosamente aiutata dal Fascio italiano di New York.

Il problema dell'aviazione in Francia discusso al Consiglio dei ministri

PARIGI, 27

Il Consiglio dei ministri si è occupato del problema della navigazione aerea. Su proposta di Painlevé, ministro della Guerra, è stato deciso di vietare qualsiasi «raid» transatlantico con apparecchi militari, finchè gli apparecchi stessi non saranno stati dotati di mezzi più perfezionati e, in particolare, di una attrezzatura che renda sicuro l'ammaraggio.

Il movimento generale delle navi nel giugno nei e dai porti italiani

ROMA, 27

Il Ministero delle Comunicazioni comunica: Durante il mese di giugno 1927 approdarono complessivamente nei porti del Regno 16.801 navi, per una stazza di tonn. 5.453.257, sbarcando tonn. 2.274.459 di merci, e 275.046 passeggeri.

Ne partirono 16.815 navi stazzanti in totale tonn. 5.514.121, dopo avervi imbarcato tonn. 685.258 di merci e 265.894 passeggeri.

Il movimento generale fu pertanto di 33.616 navi per una stazza di tonnellate 10.967.438, quello totale delle merci fu di tonn. 2.959.717, il numero dei passeggeri imbarcati e sbarcati ammontò complessivamente a 540.940.

Nel corrispondente mese dell'anno 1926 si ebbe il seguente movimento: Navi approdate: 15.70 per una stazza netta d itonn. 5.143.246, merci sbarcate tonn. 1.978.835, passeggeri sbarcati 207.496. Navi partite: 14.474 per una stazza netta di tonn. 5.029.262, merci imbarcate tonn. 635.483, passeggeri imbarcati 175.711.

Il movimento progressivo verificatosi nel mese di giugno 1927 sulle principali vie di traffico e ripartito tra bandiera nazionale e estera è stato il seguente: Da e per lo Stato: Bandiera italiana navi 29.382 per tonn. 258.465 di stazza netta, merci tonnellate 811.155. Bandiera estera navi 202 per tonn. 211.447 di stazza netta, merci tonn. 11.601.

Da e per il Mediterraneo: Bandiera italiana navi 1866 per tonn. 1.244.518 di stazza netta, merci tonn. 230.903; bandiera estera navi 719 per tonnellate 609.427 di stazza netta, merci tonn. 73.320.

Da e per il Mar di Marmara, Mar Nero e Mare di Azov: Bandiera italiana navi 160 per tonn. 328.785 di stazza netta, merci tonn. 84.119; bandiera estera navi 58 per tonn. 93.669 di stazza netta, merci tonn. 42.612.

Da e per l'Inghilterra e paesi europei oltre Gibilterra: Bandiera italiana navi 173 per tonn. 390.947 di stazza netta, merci tonn. 439.946; bandiera estera navi 627 per tonn. 1.059.765 di stazza netta, merci tonn. 724.084.

Da e per l'Africa occidentale: Bandiera italiana navi 29 per tonn. 67.169 di stazza netta, merci tonn. 18.572; bandiera estera navi 8 per tonn. 34.927 di stazza netta, merci tonn. 4.517.

Da e per il Nord America: Bandiera italiana navi 104 per tonn. 546.103 di stazza netta, merci tonn. 149.161; bandiera estera navi 87, tonn. 286.307 di stazza netta, merci tonn. 77.299.

Da e per il sud e centro America: Bandiera italiana navi 59 per tonn. 272.611 di stazza netta; merci tonn. 105.357; bandiera estera navi 22 per tonn. 74.058 di stazza netta; merci tonn. 46.340.

Da e per le Indie e l'Estremo Oriente ed altri paesi oltre Suez: Bandiera italiana navi 56 per tonn. 207.032 di stazza netta, merci tonn. 66.893; bandiera estera navi 47 per tonn. 205.997 di stazza netta, merci tonn. 39.691.

Da e per l'Australia: Bandiera italiana navi 7 per tonnellate 26.121 di stazza netta, merci tonnellate 7629; bandiera estera navi 10 per tonnellate 50.070 di stazza netta, merci tonnellate 26.517.

La bandiera nazionale ha partecipato al traffico generale con 19.465 piroscafi della stazza netta di tonnellate 7 milioni 831.945, merci tonnellate 1.457.907 e passeggeri 533.011 e con 12.351 velieri di stazza netta tonnellate 509.706, merci tonnellate 455.828. La bandiera estera con 1498 piroscafi della stazza netta tonnellate 2.614.267, merci tonnellate 1.038.614 e passeggeri 7929 e con 282 velieri della stazza netta di tonnellate 11.420, merci tonnellate 7367. La partecipazione della bandiera nazionale nel movimento generale è stata per conseguenza del 95 per cento per quanto riflette il numero delle navi, del 76 per cento per quel che riguarda il tonnellaggio di stazza netta e del 65 per cento per quanto si riferisce al quantitativo delle merci imbarcate e sbarcate.

La ripresa della Conferenza a tre per gli armamenti navali

Le condizioni dell'accordo in un discorso di Chamberlain

GINEVRA, 27

La Conferenza per la riduzione degli armamenti navali, alla quale partecipano le tre più grandi potenze navali del mondo, dopo una pausa prolungatasi oltre ogni aspettativa, è alla vigilia di riprendere i suoi lavori.

E' bastato l'annuncio che la delegazione inglese, composta del primo lord dell'Ammiragliato, Bridgeman, di lord Robert Cecil e di lord Jellicoe, è partita oggi da Londra per far ritorno a Ginevra, perchè negli ambienti della Società delle Nazioni, nel cui edificio si svolge la Conferenza riunitasi sotto gli auspici del Presidente degli Stati Uniti, Coolidge, immediatamente rifiorissero le discussioni sull'argomento.

Atmosfera pessimista

L'intervista concessa ai giornalisti da lord Bridgeman, prima di lasciare Londra, e secondo la quale il punto di vista inglese nella questione della ripartizione del naviglio leggero non è affatto mutato, ed anche dopo tutte le discussioni che hanno avuto luogo nei giorni scorsi a Londra, e la violenta campagna sferrata dalla stampa americana contro l'Inghilterra, accusata di sabotare la Conferenza, non ha dato però adito a molto ottimismo. La verità è, come diceva un arguto diplomatico, che è più facile far entrare una nave in un porto seminato di mine, che condurre a termine con successo, sia pure mediocre, una conferenza navale. Tuttavia è innegabile che un piccolo progresso si sia fatto e che se la nave non è entrata ancora in porto, non è tuttavia in alto mare; purchè non vi ritorni.

Come si sa, in questa Conferenza tutto è gravitato intorno all'idea madre della parità delle forze navali dell'America e dell'Inghilterra, e intorno alla ripartizione del naviglio leggero e particolarmente dei sommergibili, secondo la proporzione adottata per il «Capital Ship» nella Conferenza di Washington. Questa idea può essere così giusta nella sua applicazione come nel suo principio?

Che gli Stati Uniti, un popolo di risorse finanziarie illimitate, si sieno voluti premunire contro un qualsiasi attacco navale, sia nel Pacifico che nel l'Atlantico, è più che giusto, e quindi si capisce benissimo che tengano a essere nella parità con l'Inghilterra per quanto riguarda le navi di prima linea e nella proporzione del 5 contro 3 in confronto del Giappone.

Ma la questione assume un aspetto tutto diverso quando dalle corazzate si passa ai sommergibili e, in generale, a tutto il naviglio cosiddetto leggero. Per ciò che concerne i sommergibili è più che evidente che si tratta di un'arma di difesa sulla quale fanno principalmente assegnamento quelle nazioni, come l'Italia, che non posseggono invece grandi corazzate. E' perciò logico ritenere che il Giappone, pur non nutrendo alcuna intenzione aggressiva, abbia tutto l'interesse a costruirsi una importante flottiglia di sommergibili, magari più possente ancora di quella degli Stati Uniti, per difendere le sue coste da un eventuale attacco di flotte composte di grandi corazzate.

Le necessità inglesi

Passando agli incrociatori, questi sono destinati particolarmente ad operare sulle grandi linee di comunicazioni marittime e ad assicurare il legame, come è il caso dell'Inghilterra e di altri Stati, tra la madre patria e i «domini». Ora, affermano gli inglesi, da questo punto di vista i diritti dell'Inghilterra sono incommensurabilmente più grandi di quelli degli Stati Uniti.

L'America del Nord, con tutto il suo vasto continente, è in condizione di vivere anche isolata dal resto del mondo; ma noi inglesi? Il solo fatto di doverci assicurare il rifornimento del petrolio per non parlare d'altro, è più che sufficiente per giustificare la nostra richiesta di possedere il tonnellaggio complessivo di incrociatori, due volte superiore a quello degli Stati Uniti. Se poi si guardano le vie di comunicazione marittima, che occorre sorvegliare, noi inglesi dobbiamo garantirci la bellezza di 113,000 chilometri sulla superficie del mare mentre per gli americani i chilometri si riducono a 32 mila. Noi inglesi, per poterci sentire sicuri, dovremmo, sia pure ipoteticamente, avere incrociatori su tutta questa immensa distesa di acqua. Noi possediamo un immenso impero coloniale che abbraccia quasi tutto il mondo. Gli Stati Uniti, al contrario, a parte le Filippine, le Honolulu e le isole delle Antille, non posseggono altro all'infuori della loro frontiera.

L'ambizione americana

In ultima analisi, mentre per l'Inghilterra è una questione di vita o di morte il potere o meno difendere il suo impero coloniale, dal quale dipendono tutto il suo prestigio e la sua ricchezza, per quanto concerne gli Stati Uniti, è soltanto un'ambizione o una aspirazione di dignità, quella che li spinge a voler controllare le flotte delle più grandi e possenti nazioni europee.

Nonostante queste premesse, sostengono gli inglesi, noi abbiamo lo stesso accettato il principio della parità delle forze navali con l'America, e questa è una grave e pericolosa concessione per una nazione che ha fondato tutta la sua potenza per una egemonia marittima secolare. Noi dobbiamo quindi poter disporre di un numero minimo di incrociatori. Ma se, d'altra parte, acconsentissimo alla costruzione illimitata di grandi incrociatori da 10 mila tonn. arriverebbe un giorno in cui noi inglesi non potremmo costruirne, essendo obbligati a frazionare il nostro tonnellaggio nella proporzione delle altre potenze. Da quel momento la nostra superiorità navale sarebbe morta. In fin dei conti sarebbe questo il principio del resto più che logico, che ogni Stato dovrebbe essere lasciato libero di mettere in cantiere le unità che più si adattano alla sua difesa. Come si sa, gli americani, ed è qui tutta la chiave di volta della Conferenza, per ragioni di amor proprio, non vogliono riconoscere all'Inghilterra il diritto che essa pretende di avere alla superiorità navale, quale le deriva dalle sue immense colonie.

Tradotto in parole povere, il pensiero dell'ammiragliato britannico è questo: se il sig. Coolidge desidera veramente la limitazione degli armamenti, deve comprendere che il suo paese non ha alcun diritto di inondare il mondo di incrociatori di 10.000 tonn. battenti la bandiera stellata degli Stati Uniti.

Gli americani però hanno anch'essi i loro buoni argomenti per controbattere la tesi inglese.

Se la Delegazione britannica ritornerà perciò a Ginevra, come si è annunciato, con l'intenzione di rimanere intransigente al precedente punto di vista, è molto probabile che la barca della Conferenza rimarrà al punto in cui si trova. Queste considerazioni, ispirate dalla realtà dei fatti, non destano qui molto ottimismo. Tuttavia c'è sempre un filo di speranza, e cioè che tanto l'Inghilterra, quanto l'America, per non assumersi la responsabilità di far naufragare la Conferenza, siano indotte a reciproche concessioni, in modo che, se anche non potrà essere raggiunto un accordo vero e proprio, potrà essere redatta una convenzione qualsiasi che salvi almeno le apparenze.

Accuse d'intransigenza all'Inghilterra

Fra i membri delle Delegazioni americana e giapponese, che oltre una settimana dopo la partenza della Delegazione inglese erano state costrette a rimanere completamente inerti a Ginevra, si era notata in questi giorni una certa impazienza più o meno palese, a seconda delle notizie più o meno fondate che giungevano da Londra. Alcuni giornalisti hanno chiesto ai membri della Delegazione americana qualche schiarimento circa la nuova proposta, che secondo il programma di Londra farebbe domani lord Bridgeman, ma i delegati americani si sono mostrati molto riservati, affermando ch'essi potranno pronunciarsi soltanto dopo che si saranno incontrati con i colleghi britannici.

Comunque sia, sebbene non ufficialmente, giapponesi e americani facevano comprendere stasera che la lunga assenza della Delegazione britannica dimostra chiaramente da dove provengano le vere difficoltà che si oppongono alla conclusione di un accordo, e cioè le grandi pretese dell'Inghilterra di possedere una sterminata flotta di piccoli incrociatori, pretese che andrebbero al disopra delle stesse valutazioni che farebbero alcuni competenti inglesi in materia.

Dal canto loro, gli osservatori ginevrini, dei quali riferiamo il parere a semplice titolo di cronaca, affermano che qualora la Conferenza fosse destinata a fallire, la responsabilità andrebbe divisa in parti uguali tra l'Inghilterra e l'America. Solo al terzo contraente, e cioè al Giappone, non potrebbe addossarsi alcuna colpa, giacchè esso si è dimostrato veramente disposto a procedere a una vera riduzione degli armamenti, senza ricorrere ad alcuna scappatoia. Si aggiunge però che il Giappone è indotto a tenere questa linea di condotta più dalle difficoltà di ordine finanziario che il paese attraversa, anzichè da un innato amore per la pace.

Un discorso di Chamberlain

Chamberlain ha pronunciato nel pomeriggio alla Camera dei Comuni un importante discorso sulla Conferenza di Ginevra. Ha cominciato con l'esprimere la speranza che questa sarà coronata dal successo finale e ha lamentato che gli sforzi dei delegati britannici non sieno stati rettamente interpretati:

«Si è accusato il nostro Governo di voler abolire l'eguaglianza di potenza navale stabilita a Washington tra Stati Uniti e Granbretagna. Questa accusa non ha fondamento. Pur insistendo sulle difficoltà comportate dalla nostra situazione geografica, non vogliamo imporre ad altri paesi una diminuzione del tonnellaggio degli incrociatori. Noi accettiamo semplicemente il principio generale che può essere così espresso: Nessuna potenza deve disporre di una forza navale superiore a quella che le è necessaria per la propria sicurezza. Ma è un po' difficile tradurre questo principio in cifre, per quel che riguarda i piccoli incrociatori, e la formula adottata a Washington è inapplicabile alle piccole navi. Noi siamo disposti — ha continuato Chamberlain — a concludere un accordo temporaneo sul programma immediato di costruzione degli incrociatori, ma si tratta soltanto di un accordo provvisorio, che non potrà costituire un precedente. Ogni altra maniera sarebbe infatti interpretata come un abbandono formale da parte dell'Impero britannico del principio di eguaglianza navale.»

In risposta a una domanda rivoltagli successivamente, il segretario del Foreign Office ha smentito formalmente che i delegati britannici avessero menzionato la cifra di 600.000 tonnellate come minimo richiesto dalla Granbretagna in materia di incrociatori.

Ecco, secondo una fonte generalmente bene informata, come bisognerebbe interpretare il passaggio delle dichiarazioni di Chamberlain, relativo all'accordo temporaneo sugli incrociatori. La Granbretagna sarebbe disposta a concludere con gli Stati Uniti un accordo di compromesso che durerebbe fino al 1931 o al più tardi fino al 1936 (data in cui scadrà il Trattato di Washington), in forza del quale Stati Uniti e Granbretagna rimarrebbero su un piano di uguaglianza per la costruzione di incrociatori da 10.000 tonnellate. Si fisserebbe, insomma, una cifra di unità, che le due nazioni si impegnerebbero a non superare.

Lord Cecil ha dichiarato in proposito stamane: «nutro sempre buone speranze, ma considero la situazione come assai critica.»

Per l'accordo commerciale franco-tedesco

PARIGI, 27

Le conversazioni per il trattato commerciale franco tedesco sono continuate nel pomeriggio in presenza di Bokanowski ministro del Commercio. Durante la riunione odierna gli scambi di vedute tra le due Delegazioni sono stati laboriosissimi perchè i rappresentanti tedeschi hanno presentato nuove proposte.

Una seduta della Commissione alle riparazioni

PARIGI, 27

La Commissione delle riparazioni riunitasi oggi dopo aver esaminato la ripartizione della quarta annualità del piano degli esperti e le entrate previste per i mesi di settembre, ottobre e novembre, ha approvato parecchi contratti di prestazioni in natura e ha regolato diverse questioni derivanti dai trattati di S. Germano e del Trianon sulle misure da applicare in caso di perdita e di furto di titoli austriaci o ungheresi, come per procedere al ricupero di questi titoli.

Per la ripartizione della tassa scambi fra Stato e Provincia

ROMA, 27

In base a una disposizione legislativa vigente, il gettito derivante dall'imposizione della tassa bollo sugli scambi è ripartito, come è noto, fra lo Stato e le Provincie. Di tale gettito, mentre il 90 per cento và all'erario, il 10 per cento va a beneficio delle finanze delle provincie. Alla fine dell'anno finanziario, allo scopo di poter ripartire la suaccennata quota del 10 per cento, fra le varie province, che si trovano nelle condizioni previste dalla legge, il Ministero dell'Interno ha inviato alle amministrazioni provinciali una circolare in cui, dopo aver ricordato le disposizioni legislative in parola e aver spiegato le condizioni per le quali le province sono ammesse a godere di tale beneficio, le ha invitate a far presente con la relativa documentazione, i bisogni e l'entità dei bilanci, onde poter giudicare sull'opportunità o meno dell'ammissione all'accennato beneficio.

Ci risulta che quasi tutte le amministrazioni provinciali hanno risposto all'invito governativo, e che qualcuna anzi ha inviato a Roma una propria commissione con l'incarico di far presente le speciali condizioni della provincia e la necessità che di esse si tenga conto nella ripartizione del provento delle tasse di bollo sugli scambi. Le uniche amministrazioni provinciali che non hanno risposto all'invito del Ministero dell'Interno, sono quelle di Milano, Torino e Firenze. La mancata risposta indica che le suddette tre amministrazioni provinciali, rendendosi conto delle necessità dell'Erario e trovandosi in condizioni finanziarie soddisfacenti, non intendono concorrere alla suaccennata ripartizione. L'esempio è veramente degno del massimo elogio.

Il Ministero dell'Interno ha intanto provveduto a svolgere i necessari colloqui con il Ministero delle Finanze e ha segnalato le richieste e i bisogni delle varie provincie.

Si assicura che quasi certamente nei primi giorni dell'entrante agosto, e con ogni probabilità il 4, si riunirà presso il Ministero delle Finanze la Commissione consultiva istituita con regio decreto 20 ottobre 1925 per le finanze locali, allo scopo di dare il suo parere sulle proposte di ripartizione sottoposte al suo esame.

L'accordo sul prezzo della carta fra aziende giornalistiche e cartiere

ROMA, 27

Sotto la presidenza del gr. uff. prof. Guarnieri si sono riuniti nella sede della Confederazione generale fascista dell'Industria italiana i rappresentanti della Associazione fascista editori giornali e della Federazione nazionale fascista della industria della carta allo scopo di stabilire il prezzo della carta consumata dalle aziende giornalistiche.

Erano presenti per gli editori di giornali i signori: comm. Giuseppe Pollisero, gr. uff. Ferdinando Mele, l'avv. G. Antonio De Verzoni, cav. uff. rag. Giovanni Serafin, avv. Giuseppe Rivoli, segretario. Per l'industria della carta i signori: comm. avv. Achille Colombo, Sebastiano Sandri, comm. Giuseppe Segrè, ing. Marco Segrè, avv. Felice Radice, segretario. I convenuti, riunitisi in seguito alla disposizione contenuta nella precedente convocazione del 30 maggio 1927, hanno stabilito di pieno accordo quanto segue:

1. Il prezzo della carta da giornali in rotoli tipo comune, grammatura 48.50, franco cartiera, viene stabilito in lire 158 al quintale, pagamento a 30 giorni.

2. Agli editori di giornali che si impegnano a ritirare la totalità del loro consumo dalle fabbriche di carta italiana sarà concesso sul detto prezzo di lire 158 uno sconto del 5 per cento con effetto dal momento in cui l'editore di giornali abbia cessato effettivamente dall'importare e dal consumare carta estera.

3) Il presente accordo vale dal 1.o agosto al 31 dicembre 1927 e per i contratti stipulati dalle convenute dal 1.o agosto in avanti, si applicherà il prezzo di lire 158. Con questo accordo, il prezzo della carta dei giornali rimane fissato sulle 150 lire al quintale. Poichè nel gennaio scorso era di lire 192.50 di prezzo, la riduzione concretata in questo anno risulta di lire 42.50.

Ad essa fa riscontro il diminuito prezzo dei giornali da 30 a 25 centesimi.

Il nuovo accordo rientra nell'ambito dell'azione che la Confederazione fascista dell'industria svolge per assecondare l'opera del Governo per la riduzione dei prezzi interni ed è una prova dello spirito di reciproca comprensione e di collaborazione che anima i dirigenti dell'industria nazionale.

Per l'inquadramento delle Piccole industrie nel sistema corporativo

ROMA, 27

Tra i problemi sindacali con riferimenti economici che il Ministero delle Corporazioni sta elaborando, è quello delle piccole industrie. Ha avuto appunto luogo in questi giorni presso l'on. Bottai una riunione, alla quale hanno partecipato: il comm. Ravà, presidente dell'Ente nazionale delle Piccole industrie, l'on. Olivetti, segretario generale della Confederazione nazionale fascista dell'industria e l'on. Buronzo commissario alla Federazione autonoma dell'artigianato.

Si trattava innanzitutto di coordinare l'azione dell'Ente nazionale delle Piccole industrie con quella dell'Artigianato, di vedere fino a qual punto l'Ente nazionale delle Piccole industrie possa svolgere i compiti che attualmente svolge nei confronti delle Piccole industrie propriamente dette, anche nei confronti dell'Artigianato. E questo è un problema di organizzazione di rapporti, che il Ministero si preoccupa di risolvere sempre tra la Associazione sindacale e altri enti costituiti per lo più concorrenti. Ma l'altro problema, molto importante, è quello di trovare una sistemazione dell'Ente delle Piccole industrie nel sistema corporativo. Ad esso è rivolta ora l'attenzione e lo studio del Ministero.

La stampa bavarese
e un preteso intervento italiano

MONACO DI BAVIERA, 27

In una nota editoriale odierna l'Agenzia bavarese *Nord-Süd Korrespondenz* mette in guardia il pubblico contro le notizie tendenziose che i nemici del Fascismo, e soprattutto coloro che hanno interesse a seminare zizzanie fra l'Italia e la Germania, mettono in giro ad ogni occasione propizia.

Per esempio — continua l'autorevole Agenzia bavarese — a proposito dei recenti avvenimenti austriaci è stato detto che il Governo italiano avrebbe minacciato di proteggere con le armi il passaggio dei treni italiani per il territorio austriaco qualora lo sciopero ferroviario non cessasse immediamnete.

A Parigi e purtroppo anche a Londra a Berlino ed a Monaco, la tendenziosa informazione che tendeva a far apparire l'Italia fascista sempre in agguato per approfittare di qualsiasi evenienza per soddisfare le sue mire imperialiste, è stata accolta anche dai giornali che passano per essere ordinariamente sereni; un comunicato ufficiale del Governo provinciale del Tirolo ha tagliato corto smentendo recisamente tali fandonie. come pure bisogna accogliere con ogni riservà la notizia pubblicata da qualche giornale francese circa una offerta del Governo italiano a quello austriaco di intervento armato per sedare la rivolta. Il *Temps*, in un articolo di fondo, raccogliendo la notizia, dice che il Governo austriaco avrebbe respinto la proposta italiana con indignazione;

Noi tedeschi — conclude la *Nord Süd Korrespondenz* — di fronte a simili «canards», specialmente quando vengono da fonti così sospette, faremo bene a non perdere il nostro sangue freddo e a tener presente che il Governo di Mussolini si è dimostrato nei momenti più gravi di una saggezza e di una prudenza che hanno riscosso l'ammirazione generale. Ciò valga per l'avvenire.

Lo scrittore Lega rilasciato
Il suo arresto dovuto a un equivoco

MILANO, 27

Quest'oggi in accoglimento della istanza per la libertà provvisoria avanzata dal suo difensore on. Gallina, è stato scarcerato Antonio Lega, lo scrittore che era stato fermato in seguito all'arresto della coppia Sacchi-Mangiorgi, i due autori di diversi furti sui treni. Al Lega la polizia faceva carico di essersi interessato alla vendita di oggetti rubati, poggiandosi sui rapporti di cordiale familiarità che egli avrebbe avuto frequentando assiduamente la casa del Mangiorgi.

Antonio Lega, uscito oggi dal cellulare, nonostante l'avvenuta liberazione, è in istato di comprensibile tensione nervosa. Come già nei suoi interrogatori, egli ha riaffermato la sua innocenza chiara e cristallina: «E' una gaffe commessa ai miei danni — egli ha detto — su un fragilissimo indizio, che non si seppe valutare. Si sono dette sul mio conto delle fandonie esagerando particolari, ampliandoli o addirittura creandoli. Io ho conosciuto la coppia Sacchi-Mangiorgi tempo addietro quando conduceva una trattoria. Frequentavo il locale perchè era abituale ritrovo di artisti. Quando il locale venne ceduto ad altri, la nostra compagnia si sciolse e io perdetti di vista la coppia. Un giorno trovai la signora Sacchi, che mi invitò a far visita a lei e al suo compagno in casa sua. Non vi andai allora. Qualche tempo dopo m'incontrai con il Mangiorgi, che mi volle con sè a pranzo. Fu l'unica volta che andai nella casa di Corso Sempione, e questa sola circostanza vera è stata l'origine della leggenda ch'io fossi un frequentatore assiduo della signora ospitalissima. Nonostante le mie energiche proteste fatte alle contestazioni che mi venivano mosse nei ripetuti interrogatori da parte della polizia, l'equivoco perdurava ed io non ero creduto. Così ho dovuto subire l'onta tormentosa del carcere. Del resto, come mi sono offerto di provare durante gli interrogatori e proverò subito, ora che sono rimesso in libertà, mi propongo di rendere noto luminosamente che nell'epoca precedente alla scoperta dell'attività criminosa della coppia, io mi trovavo a Napoli, dove sono andato per la messa in scena del «Nerone» e dove mi sono trattenuto ininterrottamente per parecchi mesi.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 27

Situazione barica. Una nuova aerea ciclonica a 746 è apparsa sulle isole britanniche, mentre permane alquanto attenuato l'anticiclone dell'Europa centrale, con massimo a 765 sull'Austria. In Italia la pressione ha tendenza a diminuire. Probabilità: Stato del cielo vario sull'alta Italia, sull'alto versante tirrenico e sulla Sardegna; generalmente sereno, con lievi annuvolamenti pomeridiani sul rimanente. Venti deboli moderati intorno greco sull'alta Italia, il versante tirrenico e il versante jonico, fra nord e ponente sulle isole; deboli orientali tendenti a ruotare verso scirocco, sul medio e basso versante tirrenico. Temperatura stazionaria, mare leggermente mosso. Libia: venti deboli o moderati settentrionali, cielo vario, mare leggermente mosso.

I solenni funerali di Matilde Serao

NAPOLI, 27

Solenni sono riusciti i funerali di Matilde Serao. Nel centro della chiesa della Vittoria, ove fin da ieri sera era stata trasportata la venerata salma, spicca il grande catafalco. Nell'interno della chiesa prestano servizio d'onore i vigili urbani e i pompieri in grande uniforme. In piazza della Vittoria pattuglie di carabineri regolano la circolazione della folla, che si reca alla chiesa a deporre fiori sulla bara.

Ha avuto luogo anzitutto alle 10.30 una solenne messa funebre celebrata dal vescovo con l'assistenza di molti prelati. La chiesa era affollatissima, specialmente di dame dell'aristocrazia e della borghesia napoletana, che avevano conosciuto la illustre scrittrice.

La cerimonia religiosa è durata circa mezz'ora. La messa è stata accompagnata da musiche del Perosi e dal canto di numerosi artisti. Quindi il vescovo, tra la più viva commozione dei presenti, ha impartito la solenne benedizione. Finita la cerimonia religiosa, i familiari hanno sollevato il feretro trasportandolo nel superbo carro funebre a otto cavalli, che sostava dinanzi alla chiesa.

La vasta piazza della Vittoria era gremita di una folla enorme. Tra i convenuti abbiamo notato: il viceprefetto Capialdi, in rappresentanza dell'alto commissario, assente da Napoli, l'on. Sansanelli, commissario straordinario per il Fascio napoletano, gli on. De Nicola, Porzio, Angiulli, Colosimo, Bianchi, Mammalella, De Martino, Del Carretto, il presidente dell'Accademia di Belle Arti il principe di Torino, l'on. Frignani, direttore generale del Banco di Napoli, il generale Albricci, comandante del Corpo d'Armata, l'ammiraglio Lovatelli, numerosi ufficiali di terra e di mare, Riccardo Forster, direttore del *Mattino*, in rappresentanza della Società degli Autori, Salvatore di Giacomo, Roberto Bracco, Libero Bovio, Emanuele Murolo, tutti i giornalisti napoletani al completo, i corrispondenti dei principali giornali, il sub commissario Gambardella, per il regio commisario, infermo, e moltissime altre personalità.

I cordoni erano retti dal duca Niutta, per la Provincia, dal comm. Forster, dall'on. De Nicola, dal viceprefetto Capialdi, dal sub commissario Gambardella, dal collega Infusini, per il *Giorno*, dal comm. Aversa, direttore del *Roma*, dal dott. Dell'Erba per il *Giornale d'Italia*, dall'on. Sansanelli, commissario del Fascio, dal cav. Sparano per l'amministrazione del *Giorno*, dal presidente del Tribunale Sciasciulli, dal collega Amoroso, per il Sindacato dei giornalisti fascisti. Si notava altresì il gagliardetto del Sindacato fascista giornalisti campani, quello dell'Associazione giornalai, dell'Università Popolare e innumerevoli corone, fra cui quelle dei giornali cittadini, della Società degli Autori, dei fratelli Treves, del *Giornale d'Italia*, e di moltissimi altri periodici italiani.

L'enorme corteo si è mosso da piazza della Vittoria alle 11.30. Sul pronao della chiesa ha porto l'estremo commosso saluto alla salma il collega Amoroso, in rappresentanza del Sindacato giornalisti, il sub commissario Gambardella, per il Comune, e il prof. Pappalardo, per la redazione del *Giorno*.

L'enorme imponente lunghissimo corteo a cui anche il popolo ha partecipato in larga misura, era preceduto dal concerto civico seguito da un drappello di vigili urbani, da pompieri e dalle suore elisabettine. Veniva quindi il carro funebre trainato da otto cavalli. Seguivano immediatamente i figli e quindi la folla enorme delle autorità e dei giornalisti di tutte le classi sociali napoletane frammischiati insieme in un commosso raccoglimento che ha dimostrato quanto affetto e quanta larga estimazione circondasse l'illustre scomparsa.

La salma di Matilde Serao è stata inumata nel reparto dell'arciconfraternita di Sant'Anna ove trovasi anche Edoardo Scarfoglio.

Violento temporale a Bruxelles
Due vittime del fulmine

BRUXELLES, 27

Verso mezzogiorno e mezzo, un violentissimo temporale si è scatenato sulla città e dintorni, accompagnato da pioggia torrenziale. Un parigino quarantasettenne in vacanza a Boisdorf, vicino a Bruxelles, stava pescando insieme ad un giovanetto di 15 anni. Colti dal temporale, i due si rifugiarono sotto un albero, il quale però venne colpito dal fulmine, che uccise i due infelici.

Durante il temporale è accaduto un altro incidente. Un'auto che transitava a tutta velocità il centro di Bruxelles, a un tratto si fermò, mentre lo chauffeur rimase immobile. Si seppe poi che lo chauffeur era stato colto da congestione ed era morto istantaneamente. Il disgraziato però istintivamente aveva dato un potente colpo di freno alla vettura, evitando così ogni disgrazia.

Giorgio Picot, ministro di Francia a Buenos Aires, è stato elevato alla carica di ambasciatore.

L'opposizione capeggiata da Trozky
tenta la scalata al potere in Russia

RIGA, 27

(*U*). Le notizie che arrivano dalla Russia fanno prevedere che fra giorni dovrebbero accadere gravissimi fatti. La Russia si trova alla vigilia di una nuova guerra civile. Non si tratta di lotte fra bianchi e rossi, ma di una asprissima lotta che sta per scatenarsi fra le lue frazioni comuniste, quella al Governo e quella all'opposizione, capitanata da Trozky e da Zinoviev. Si assicura che i due capi non interverranno alla seduta del Comitato esecutivo del partito, convocata dal presidente Stalin. Ancorchè il commissario della guerra Vorosilov, che appoggia Stalin, abbia affidato i posti di fiducia nell'esercito ai suoi migliori amici, Trozky conta specialmente sull'appoggio delle guardie rosse, che simpatizzano con l'opposizione.

Si assicura che tutti gli attentati commessi negli ultimi giorni contro i vari commissari dei Soviet, non sono stati commessi dai monarchici, bensì dall'opposizione e dagli amici di Trozky. Pare che anche Rikov, indispettito per gli intrighi organizzati contro di lui da Stalin e da Vorosilov, sia per passare all'opposizione. Se il Governo non riesce a dominare la situazione, la Russia si vedrà dilaniata dalla guerra civile.

Parigi costruisce un palazzo
per i poeti senza tetto

PARIGI, 27

(*u.*) E' già stata posta con grandi solennità la prima pietra del nuovo palazzo dei cultori delle Muse, che sorgerà nel vasto parco dell'Osservatorio parigino, fra le fontane e le aiuole e i viali di pioppi. Oggi i poeti stanno peggio che al tempo del defunto Murger, l'autore di «Bohème»; ma che il culto della poesia non è ancora morto, lo dimostra il fatto che si è pensato anche ai poeti. Dopo che si sono costruiti ospedali per i cani, è sorto il pensiero di costruire un palazzo per accogliere i poeti senza tetto che finora si lasciavano morire sulla strada. Nel nuovo palazzo ci saranno dei comodi quartierini con tutto il comfort.

Tutto il popolo francese concorrerà alla costruzione della casa dei poeti nell'«Avenue de l'Obesarvatoire». Per la costruzione del palazzo ideato dal ministro dell'Istruzione, Edoardo Herriot si adopereranno le pietre del villino di Luigi XIV, le cui sale sono vuote già da un secolo. Dopo la Rivoluzione, il villino era stato adibito a Museo, ma era troppo piccolo a tale scopo, così che il Museo fu trasportato nel quartiere latino. Negli ultimi anni il villino cominciò a cadere in rovina e ora verranno asportate le sue pietre per il palazzo dei poeti.

Le testimonianze al processo di Udine
per l'uccisione a bastonate del Minigher

UDINE, 27

Stamane è continuato il processo contro Massimo Minigher, Porfirio Petris, Giovanni Polentarutti, Severino Schneider, Liberale Schneider, Lorenzo Schneider di Sauris di Sotto, imputati d'avere il 19 gennaio u. s., dopo una festa da ballo all'osteria «Alla Pace», mediante numerosi colpi di corpi contudenti al capo, cagionato la morte di Giovanni Battisti Minigher di 35 anni.

L'interrogatorio degli altri imputati

Dopo l'interrogatorio di tre degli accusati svoltosi ieri, è la volta di Severino Schneider, il quale narra che la sera del fatto stava rincasando allorchè udì canti e suoni che partivano dall'osteria. Incuriosito entrò nel locale ove, oltre agli amici, vide il Minigher che borbottava all'indirizzo degli altri parole incomprensibili. Era quasi l'una e l'osteria, appena usciti loro, fu chiusa. Per istrada furono raggiunti dal Minigher che attaccò briga con il Liberale Schneider. L'interrogato afferma di non aver percosso il Minigher, ma di essere soltanto intervenuto per sviare un colpo diretto ad uno della compagnia. Quando vide che il Minigher veniva percosso fuggì impressionato dalla piega che prendeva l'incidente. Anch'egli narra che, chiamato dagli altri, partecipò al trasporto del ferito e provvide al suo ricovero. Viene quindi interrogato Liberale Schneider.

Afferma che quella sera si trovava nell'osteria assieme agli altri e del fatto dà una versione esattamente analoga a quella dei precedenti. L'ultimo degli interrogati, Lorenzo Schneider, ripete su per giù le stesse cose, ma specifica però di aver ripetutamente colpito il Minigher e d'esser poi fuggito, impressionato dalle conseguenze. Il Presidente legge quindi le diverse deposizioni fatte precedentemente dagli imputati. La lettura occupa il resto dell'udienza che alle 12 viene rimandata al pomeriggio.

L'udienza pomeridiana

L'udienza pomeridiana ha inizio alle 14.30, con la lettura della perizia del cadavere, dalla quale risulta che il Minigher fu colpito quattro volte alla testa e che uno solo dei colpi gli produsse la frattura della scatola cranica.

Entra, poi, la parte lesa Valentina Troiero, vedova del Minigher. Non sa nulla del fatto, perchè quella sera si trovava a letto. Alla mattina suo marito uscì alle 9 e non ritornò nemmeno a pranzo.

A domanda della difesa, afferma che il marito, quando beveva, era importuno e molestava tutti. Ebbe precedentemente delle questioni con altri compaesani. Poichè dichiara di non comprendere bene l'italiano, il presidente dà lettura della deposizione resa in istruttoria, dalla quale si apprende che i padri degli imputati le diedero del denaro.

Osvaldo Minigher, fratello dell'ucciso, dice che la sera del fatto fu svegliato dagli imputati, che gli narrarono d'aver rinvenuto il corpo esanime del fratello, sulla strada. Accorse e provvide per farlo medicare. Afferma anch'egli che quando il fratello era brillo diventava petulante, offendeva e minacciava. Non può dire se quel giorno era ubriaco, perchè non lo vide.

Vengono lette quindi le deposizioni delle parti lese Giuseppe Minigher padre e Maria Minigher, figlia dell'ucciso.

Il dott. Mario Zanotto, medico del paese di Forni di Sopra, narra che quel giorno fu chiamato per visitare il ferito e lo trovò in condizioni molto gravi. Su domanda del presidente, afferma di aver visto quella sera il Petris assieme ad un altro, ma non crede d'aver rivolto loro il saluto.

Don Giuseppe Piller, parroco del paese di Sappada, dice che la sera del fatto fu chiamato al capezzale del Minigher, il quale era in uno stato compassionevole. Non sa nulla di preciso sul fatto; specifica però che l'ucciso, quando era brillo, offendeva e parlava più del necessario. Gli imputati sono tutti dei buoni ragazzi, tranquilli e lavoratori, dice ancora.

Il parroco in favore degli accusati

Zaccaria Polentarutti, podestà di Sauris, afferma di non saper niente della questione. Nel pomeriggio di quel giorno, verso le 15 o le 16, passando dinanzi all'osteria «Alla Pace», incontrò il Minigher alquanto brillo, il quale lo apostrofò, protestando contro il mancato servizio di pulizia della neve. Fece le prime indagini ed interrogò gli odierni imputati, che in quel tempo erano negativi. Appena al corrente del fatto, telegrafò al pretore di Tolmezzo, informandolo.

Segue Pietro Schneider, cugino degli imputati Liberale e Lorenzo Schneider. Alla domanda del presidente, se assistette alla colluttazione, risponde negativamente. Dice ancora che durante la notte fu chiamato da una voce che diceva che il suo padrino, cioè l'ucciso, era disteso nella neve. Non si scompose, credendo che il Minigher, completamente ubriaco, si fosse addormentato sulla via. Affacciatosi però alla finestra vide il Severino che si allontanava dal luogo del delitto. Udendo confusione, si affacciò di nuovo e vide avanzarsi un gruppo di persone che trainavano una slitta. Narra quindi cose già note.

Luigi Craidero, caporale maggiore dell'8.o reggimento alpini, battaglione «Tolmezzo», dice che, mentre si trovava a letto nell'infermeria ove era ricoverato, udì delle grida. Non comprese bene e non sa altro perchè, ammalato, non potè affacciarsi alla finestra.

Regina Troiero, padrona dell'osteria «Alla Pace», dice che il Minigher fu durante tutto il giorno nella sua osteria. Ricorda che dopo aver chiuso il locale, udendo parlottare, uscì e seppe che il Minigher fu trovato steso a terra. Timorosa di aver dispiaceri, si ritirò subito. Riccardo Noro, sergente dell'8.o reggimento alpini, dice di aver scorto, il giorno dopo del fatto, numerose macchie di sangue che dall'Ufficio postale, per una cinquantina di metri, si dirigeva verso l'osteria. Null'altro sa, ricorda solo che durante la notte, mentre si trovava a letto, udì delle grida in dialetto. Giuseppe Schneider, uno dei prosciolti in istruttoria, si trovava anch'egli nell'osteria e partecipò alla baldoria. Ma si ritirò prima degli altri. Notò quella sera che il Minigher bevette abbastanza e che a momenti borbottava all'indirizzo degli odierni imputati parole incomprensibili in tono minaccioso. Non sa altro. L'alpino Erminio Collo non fa che confermare le parole del commilitone Riccardo Noro. Domattina continuerà l'escussione dei testi.

Mille morti per la rottura di una diga

LONDRA, 27

Una diga che conteneva le acque di un lago di 35.000 m. q. situato presso Baroda (India), ha ceduto a una pressione eccezionale. L'invasione delle acque avrebbe occasionato, secondo le ultime notizie, la morte di mille abitanti dei villaggi vicini. Baroda è attualmente isolata e senza comunicazioni.

Audace figura di avventuriero
Da ispettore delle guardie... a ingegnere

TORINO, 27

E' stato ieri arrestato un falso ingegnere e geologo, certo Felici, per abuso di titoli accademici, il quale faceva parte della famosa Campagnia italo-canadese, che intende sfruttare il famoso filone d'oro di Giaveno. Le indagini eseguite sulla vita trascorsa dal Felici, danno purtroppo un grave tracollo alla attendibilità dell'esistenza dell'oro. Come è noto, Giovanni Suffinatto di Giaveno, reduce dal Canadà, aveva avuto l'impressione che nei pressi di Giaveno esistesse dell'oro.

Si fecero sondaggi, fu richiesta la commissione e, infine, intervenne il Felici, che seppe suscitare attorno alla faccenda l'interesse del pubblico e... l'intervento dei capitalisti.

Mario Felici, nato 39 anni fa a Pistoia, dal 1910 faceva la guardia civica in una cittadina della Toscana, poi diventò brigadiere delle guardie di città e, infine, ottenne il posto di ispettore delle guardie di città di Monza.

Poi, troncata ad un tratto la modesta carriera intrapresa, si autonominò professore di geologia e tenne una conferenza al Collegio degli ingegneri di Milano, fornendo innumerevoli documenti attestanti i suoi titoli e la sua competenza, documenti naturalmente falsi. In realtà egli conseguì la sola licenza tecnica e ottenne nel Belgio un diploma di capotecnico, ma la fama creatasi attorno alla sua persona era così indiscussa, che riuscì persino a farsi nominare perito nella causa per il disastro del Gleno, riscuotendo per la sua opera l'onorario di 15.000 lire.

Fra le molteplici attività del Felici, una merita di essere segnalata. Egli raccontò di aver fondato una società anonima per l'utilizzazione delle lampadine elettriche bruciate, raccogliendo una discreta quantità di capitale. Certo Meroni di Monza versò da solo 184.000 lire alla costituenda società anonima. Il Felici volle pure inventare degli aeroplani e sottopose alcuni suoi progetti al Governo inglese e a quello italiano, senza riuscire a nulla. Infine costituì una sede a Milano, in via Monte Napoleone 35, e a Roma in via della Vite 4, della «Società anonima italo-canadese per lo sfruttamento dell'oro di Giaveno». E' probabile che durante il corso dell'inchiesta e il processo per abuso di titoli accademici, vengano posti in luce anche misteriosi affari della miniera di Giaveno.

Una serie di avvelenamenti
per una disinfezione con gas cianidrico

PRAGA, 27

In un'abitazione di Praga si procedette stamane alla disinfezione con l'acido cianidrico. Verso mezzogiorno una domestica che passava vicino alla abitazione, aspirando i gas venefici, cadde svenuta a terra. La stessa sorte toccò ad altre due donne accorse in aiuto della domestica. Anche un poliziotto, chiamato in aiuto, fu avvelenato dai gas e morì durante il trasporto all'ospedale. Il medico curante fu pure esso colpito da sintomi di avvelenamento. Furono chiamati i vigili al fuoco, che con l'aiuto della polizia, penetrarono nella abitazione e spezzarono i vetri delle finestre, per lasciar sfogo al gas sviluppatosi nell'abitazione. Durante l'operazione, tre vigili al fuoco furono colpiti da avvelenamento e trasportati all'ospedale.

Il titolare della ditta che ha eseguito la disinfezione è stato trattenuto in arresto.

La fuga d'un contrabbandiere di saccarina

ZAGABRIA, 27

(*u.*) Il contrabbandiere viennese Marco Geiger, che aveva importato in Jugoslavia 20 chilogrammi di saccarina, fu arrestato tempo addietro dagli organi di finanza al confine jugoslavo e condannato a 400.000 dinari di multa, commutabili in due anni di arresto. Il Geiger dichiarò che non gli era possibile pagare la multa, e fu condotto in prigione.

Nel frattempo ricevette da persone estranee dei cibi, che gli cagionarono forti dolori al ventre. Si credeva che lo avessero avvelenato. Allora fu trasportato all'ospedale delle malattie contagiose, ma già il giorno seguente si sentiva molto meglio, così che gli fu permessa una passeggiata nel giardino. Con una mancia di 100 dinari riuscì a mandare un biglietto a un certo Habazin, che aveva conosciuto in prigione. Il Habazin era stato nel frattempo rilasciato. Il custode fu tanto incauto, che non solo lasciò il Geiger incustodito, ma non si curò nemmeno di leggere ciò che stava scritto sul biglietto.

Avvenne allora ciò che il custode non aveva nemmeno lontanamente sognato. Ancor prima del suo ritorno all'ospedale, sotto il giardino ove passeggiava il Geiger, si fermò un'automobile. Il Habazin con un altro uomo, di cui non si conosce il nome, e con una donna che si crede sia la sorella del Geiger, gettò una corda oltre il muro del giardino e il Geiger si trovò poco dopo nell'automobile che si diresse a tutta velocità verso il centro della città e più tardi proseguì verso Marburgo e verso il confine.

I ciclisti vincitori del campionato del mondo
festeggiati a Milano

MILANO, 27

Una grande folla ha salutato stasera al velodromo i reduci del campionato del mondo, facendo loro dimostrazioni entusiastiche. Si è disputata una gara americana su cento chilometri, che ha dato i seguenti risultati:

1) Linari-Piemontesi con punti 41, in ore 2.21'7'', alla media di km. 42.516; 2) Binda-Belloni, punti 29; 3) Girardengo-Van Kempen, punti 29; 4) Zanaga - Piccin, punti 19; 5) Wambst-Laquehaie, punti 14.

La corsa è stata disputata attraverso 15 classifiche ed è riuscita piuttosto monotona. Soltanto le coppie Zanaga-Piccin e Sutter-Notter l'hanno, a tratti, movimentata, con dei tentativi di fuga e di sdoppiamento, riusciti vani. La gara si è risolta soltanto attraverso i punti conquistati con le volate sui traguardi intermedi.

Il divorzio di Lina Cavalieri

PARIGI, 27

Il Tribunale civile di Parigi ha pronunciato oggi il divorzio del tenore Luciano Muratore con la celebre artista Lina Cavalieri. La sentenza è stata pronunciata in contumacia del Muratore, a domanda della signora Lina Cavalieri. Il marito è ritenuto responsabile del divorzio.

COMUNICATI*)

Camera di Commercio e Industria di Venezia

Si rende noto che la spett. SOCIETA' VENEZIANA PER L'INDUSTRIA DELLE CONTERIE, Anonima con sede in Venezia, costituitasi il 30 giugno 1898, capitale versato L. 21 milioni, ha presentato domanda per l'ammissione delle sue azioni del valore nominale di L. 2000, venale L. 2600, alla quotazione ufficiale nella Borsa di Venezia.

Venezia, 5 luglio 1927 - Anno V.

La Società Esercizi Automobili Venezia Giulia

comunica che gli autotassametri rossi distinti da **due fascie bianche con dicitura nera** applicate agli sportelli, non le appartengono e che per conseguenza declina ogni responsabilità per quanto riguarda il servizio degli stessi, ricordando che le proprie vetture sono sempre e tutte distinte da **fascie azzurre** con **dicitura rossa** riproducente su ambidue gli sportelli la propria ragione sociale.

SOCIETA' ESERCIZI AUTOMOBILI VENEZIA GIULIA

In Nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per Grazia di Dio e per Volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Tribunale di Trieste, sezione VI, composto dei signori cons. d'app. cav. avv. O. Brogiani, Presidente, giud. di Trib. Fedele Savo, giud. di Trib. cav. avv. G. Borgatti giudici, con l'intervento del Pubblico Ministero rappresentato dal sost. proc. del R. sig. avv. Clemente Forziati e con l'assistenza del Cancelliere Giovanni Jan, ha pronunciato la seguente sentenza nella causa penale per citazione direttissima 1974/25 contro:

1) Carlini Carlo fu Donato e di Sangunetti Rosalia, nato a Chiavari il 20 luglio 1898, ivi domiciliato, commerciante, alfabeta, incensurato,

2) Pesenti Domenico fu Alessandro e fu Benedetta Bertolone, nato a Maisana nel 1860, e domiciliato a Chiavari, commerciante, alfabeta, incensurato, detenuto dal 1 aprile 1925,

imputati del delitto preveduto negli art. 63 Cp., ed art. 1 legge 18 febbraio 1923, N. 396, per avere il 1. aprile 1925 a Trieste in correità fra di loro, non essendo autorizzati alla vendita di prodotti medicinali ritenuto kg. 1.500 di cocaina per venderla.

Il Tribunale, visto l'art. 422 cod. pp. e l'art. 1 della legge 10 febbraio 1923, N. 396 dichiara colpevoli Carlini Carlo e Pesenti Domenico del reato loro ascritto e li condanna alla pena della reclusione per mesi tre ed alla multa di lire 3000 (diconsi tremila) per ciascuno ed in solido nelle spese tutte del giudizio. Ordina la confisca della cocaina e della valigia sotto giudiziale sequestro. Ordina che il libretto della Cassa di Risparmio sequestrato al Pesenti, resti vincolato per lire 10.000 (diconsi lire diecimila) a garanzia del pagamento della multa e spese del procedimento.

Ordina la pubblicazione dell'estratto della sentenza nel «Piccolo» di Trieste.

Trieste, li 6 aprile 1925.

f.to cons. Brogiani
giud. Savo, giud. Borgatti
cancelliere Jan

Gli imputati appellarono addì 7/4/1925.
f.to il cancelliere Palma

1) La Corte d'Appello di Trieste con sentenza del 18 settembre 1925, N. 239/25 Reg. App., respinge l'appello degli imputati e conferma l'impugnata sentenza.

2) La Corte di Cassazione del Regno I Sezione penale, con sentenza del 23 febbraio 1927/V, rigetta il ricorso dell'imputato Pesenti Domenico e condanna il ricorrente al pagamento delle spese di procedimento.

Trieste, 5 aprile 1927, anno V.
f.to il cancelliere Chiurco

Sarà prossimamente indetta una gara a licitazione privata per l'aggiudicazione privata della **concessione del servizio di presa e consegna delle merci a domicilio fra la stazione e la città di Udine e per l'esercizio di quella Agenzia di città.**

Le condizioni relative al detto appalto sono ostensibili presso la **Direzione delle Ferrovie dello Stato in Trieste** (Sezione Movimento e Traffico).

Le ditte che intendessero partecipare alla gara anzidetta dovranno far pervenire la loro domanda, redatta su carta bollata da lire 2, all'indirizzo anzidetto, non oltre il 5 agosto p. v.

COSULICH-LINE

Saturnia

La più grande, veloce e lussuosa motonave del mondo (24.000 tonn., 21 miglia)

Viaggio Inaugurale

per RIO DE JANEIRO, SANTOS, MONTEVIDEO e BUENOS AIRES

Partenza:
da TRIESTE . . . . 21 settembre
da NAPOLI . . . . . 23 settembre
da MARSIGLIA . . . 24 settembre

TRAVERSATA OCEANICA IN 9 GIORNI

Rivolgersi agli Uffici della
COSULICH LINE

Navigazione a vapore
"Ragusea"
SEDE IN RAGUSA

Linea Trieste-Gravosa-Cattaro

Con il celere piroscafo a doppia elica
«KUMANOVO»

160 letti, cabine di lusso, sale di conversazione e di musica, bar, bagni, radiotelegrafia e telefonia. Partenza da **Trieste** ogni **martedì** e **venerdì**, alle 16.

Per imbarco merci e biglietti di passaggio rivolgersi all'Agenzia marittima

G. JAHNEL
Corso Cavour N. 11
Telef. 15-56

Berlitz-School
LINGUE MODERNE
Insegnamento traduzioni
VIA FABIO FILZI N. 23 - Telef. 84-

Da SCHER, Via Muratti
Camicie - Cravatte - Cinture
a buon mercato

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 14 e 16
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 13-

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Oggi al Nazionale

va allo schermo il capolavoro del torrido amore che si svolge nel cuore dell'Africa tenebrosa

La vergine dell' Atlantide

Interprete:
Stacia Napierkowska
l'ultima clamorosa rivelazione dello schermo internazionale

Segue la film dal vero della L. U. C. E.

Giornale cinematografico N.

Nella pubblicità ci vuol costanza, nessun albero cade al primo colpo nè Roma fu fondata in un giorno.

FLAVIA STENO — 21

MIO FIGLIO!

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Non comprendeva. Ma soffriva atrocemente.

Osò dire:

— Era il tuo amante...

La mano di Valentina gli chiuse la bocca.

— In ginocchio, Fosco, in ginocchio. Chiedigli perdono di questa bestemmia come della vita che gli hai tolto! In ginocchio! E' Luli che ti comanda: Luli! Tu senti bene che io non pronunzierei questo nome ,qui, se non potessi accomunarlo con reverenza a quello di Lucio.

— Valentina! — urlò Fosco Silenzi — non farmi impazzire, Valentina! Non esasperare il mio rimorso e il mio tormento! Perchè, se io ho ucciso davvero un innocente, Valentina, mille morti non basteranno a farmi scontare il mio delitto!

Ella sentì che doveva davvero, adesso, aiutarlo. Il peso che stava per infliggerli era davvero troppo grave per le sue spalle che non erano quelle di un delinquente.

Gli passò un braccio intorno al collo, appoggiò la guancia contro la sua spalla e, trovando nella sua profonda tenerezza per il morto tanta pietà per il vivo, disse con dolcezza:

— Ahimè, povero Fosco, noi abbiamo davvero ucciso un innocente! Non sussultare, aspetta — soggiunse — bisogna che tu sappia tutto. Stai così. Ti narrerò, così. Ascolta.

Disse tutto: il suo primo incontro con Lucio, le sue osservazioni anodine; la confidenza fattagli dal ragazzo a un'allusione da lei fatta alla madre di lui; l'interessamento improvviso che ella aveva provato per quella situazione che sarebbe stata un giorno quella di Luli; la difesa della propria colpevolezza; la sete che ella aveva di notizie del bimbo e, infine, la generosa offerta di Lucio di portare la sua lettera e di ricevere quella di Sofia.

— Ho ingannato la tua feroce diffidenza — disse — non il tuo amore. E Lucio mi ha assecondata. Ma non ha offeso te in nessuna cosa!

Quando terminò, sentì che Silenzi piangeva ed ella comprese che egli le credeva e perdonava.

— Adesso — disse — che Dio ci perdoni!

— Ma, e io? e io? — fece Silenzi disperato.

La vita si riaffacciava con tutte le sue realtà terribili. Di un delitto, bisognava rispondere non soltanto a Dio, ma anche agli uomini!

Su entrambi pesava, adesso, atterrandoli, la prospettiva delle conseguenze attraverso la giustizia degli uomini.

E, per sottrarvisi, non c'era che una via: morire.

Morire.

Ma, forse che questo avrebbe garantito il silenzio degli uomini sulla tragedia? e, morto Silenzi, non sarebbe stata maggiormente esposta, Valentina, a sopportare sola, tutto il peso della giustizia?

— Che debbo io fare che posso io fare, Valentina?

— Poichè Lucio è morto per Luli — ella disse — noi dobbiamo vivere per lui.

— E tu credi che potrò sperare d'aver pace?

— Se saprai meritare il suo perdono, sì.

— Dio, Dio, Dio! — egli esclamò alzando le braccia spalancate verso il cielo.

. . . .

.. Quando la luna si levò dietro il muraglione nero del Saas inargentando la cascata e il lago, pose una coltre lieve di luce anche sopra una tomba appena allora scavata e ricolma. Riconciliato con Dio e col morto da un pentimento diventato volontà e proposito di bene, Fosco Silenzi aveva voluto comporre in una fossa, sottraendola al lago, la povera salma di Lucio, sulla quale aveva trovato il coraggio di aiutarlo nella tremenda fatica.

Adesso, inginocchiati presso la fossa, investiti in pieno dalla luna, essi pregavano:

— Perdonaci, Signore, e dai la tua pace a questi che è caduto per noi, a noi che lo abbiamo prostrato!

Il pianto silenzioso di Fosco accompagnava le parole sommesse di Valentina.

Quand'ebbe finito, ella si chinò a baciare la terra.

— Perdonaci! — mormorò.

— Perdonami! — ripetè, imitandola, Silenzi.

Rivolto poi a Valentina ripetè:

— Ma, e tu, potrai perdonarmi?

Ella si limitò a ripetere il piccolo caro nome:

— Luli!

— Ti giuro — esclamò allora Silenzi stendendo la mano sulla fossa — che lo riporterò dovesse essere in capo al mondo.

. . . .

... Si presero per mano, come due bimbi perduti e ridiscesero verso la valle, verso la vita, alla ricerca dell'innocente che doveva aiutarli a portare ormai il peso della loro povera anima...

Una baronessa

I

Le cinque di un mattino di principio d'ottobre che si annunziava grigio anche a Biarritz.

Nel vasto salone da giuoco del Casino, squallido a quell'ora che faceva impallidire anche gli ori dei broccati, degli stucchi, delle modanature torno torno alle pareti dove gli specchi sembravano anch'essi velati di stanchezza, non rimaneva più che una clientela specialissima: quella dei giuocatori autentici, degli invasati dalla passione; i nottambuli per tedio o per vizio erano già scomparsi trascinandosi dietro la solita scia di falene ingemmate: scomparsi i visitatori d'occasione condotti dalla curiosità di guardarsi attorno o dalla tentazione d'interrogare una volta, al tavolo della «roulette» o a quello del «baccarà», la fortuna.

Il tavolo dei «cavallini» e quello della «ferrovia» erano già stati coperti. Lo sarebbero stato fra poco anche quello della «roulette» intorno al quale non restava ormai più che una dozzina di persone, e quello, ancora, del «baccarà» i cui fedeli si sarebbero tuttavia ritirati a giuocare sino al tardo mattino nella saletta riservata che si apriva quando nel salone si spegnevano i candelabri.

Si sentiva la stanchezza nell'aria. Monotona era la voce dei «croupiers» che invitavano, indicavano, dettagliavano. Lenti i gesti. Rallentata ogni sorveglianza su sè stessi.

Per la millesima volta facevano i cinquanta passi dalla porta dell'ingresso alle amplissime finestre chiuse sul giardino e, oltre, sulla passeggiata a mare, sbirciavano di quando in quando l'orologio collocato sulla parete tra le finestre, poi riprendevano a guardare a terra come se cercassero sempre qualche cosa sul pavimento.

Le cinque.

— «Dernier coup!» — disse forte, ritrovando a un tratto un guizzo d'energia, il capo croupier della roulette.

Le poste fioccarono. La biglia descrisse la sua bizzarra serie di parabole rincorrendo la sorte tra cifra e cifra della via della perdizione — circolare come i gironi dell'Inferno dantesco — battè lieve cadendo nella scanalatura dove si fermò.

Un attimo di confusione per il rastrellamento delle ultime vincite e delle ultime poste perdenti, poi, tutti si alzarono.

Tutti, a eccezione di una vecchia signora acconciata secondo l'eleganza della sua giovinezza che risaliva a trenta anni addietro, come la foggia della sua parrucca, d'altronde, e come l'alto collare di perle a «barrettes» rigide di brillanti che le chiudeva il collo e pareva messo lì al doppio scopo di nascondere le povere afflosciature della pelle vizza e di mantenere dritta la testa mummificata.

Costei, sporse verso il «croupier» due mani risecchite che parevano artigli ma ingemmate come fossero coperte da ex voti, e, giungendole, pregò:

— Ancora un colpo, caro signor Javotte! ancora uno!

L'uomo sorrise indulgente come fosse abituato a quella preghiera:

— «Voyons, madame la Baronne» — disse — sono suonate le cinque e sapete bene che il regolamento è inflessibile.

— Via, soltanto uno, «un tout petit coup...»

— Ma, signora baronessa, se voi pure avete sonno! Dormivate un'ora fa, vi assicuro...

Un giovanetto biondo, mingherlino, annoiato, elegantissimo, che si teneva ritto dietro la sedia della vecchia signora si chinò a sussurrarle:

— Mi permetto di consigliare alla signora baronessa di ritirarsi. La notte scorsa, la signora baronessa ha dormito pochissimo.

— Voi — fece la vecchia mentre cercava d'alzarsi e accettava, per compiere lo sforzo, il braccio del giovane — voi tacete. Siete voi che avete sempre sonno. Io non so di che cosa sia fatta la gioventù dei nostri tempi...

Tuttavia s'avviò dopo aver detto al «croupier»:

— «Adieu, Javotte; à tout à l'heure!»

— Accidenti! — osservò ad alta voce qualcuno presso il «croupier» che s'inchinava a salutare profondamente — «à tout à l'heure!» non ne ha ancora abbastanza della nottata?

— Quella? — fece il «croupier» — quella non ne ha mai abbastanza. E' la più tenace tempra di giuocatrice che conosca. Mai stanca. Mai sazia. E' la prima a sedersi al tavolo; l'ultima ad alzarsi. A proposito — soggiunse interrompendosi e volgendosi a uno degli inservienti che già cominciavano a riordinare la sala — non dimenticate di mettere il «riservato» al posto della baronessa.

— Nientemeno! — osservò il suo interlocutore.

L'altro sorrise.

— E' una fedele — spiegò.

— E vi tratta con molta confidenza.

— Mi onora infatti della sua amicizia. La conosco da dieci anni ormai. Ci incontriamo regolarmente in autunno qui, d'inverno a Nizza, in primavera a Ostenda, d'estate a Deauville. Quando un Casino si chiude ella corre dove un altro si riapre. Non saprei concepire, ormai, di sedere a un tavolo senza vedermi dinanzi la baronessa von Weiss.

— Avete detto?

— Von der Weiss.

— Baronessa autentica?

— Senza dubbio.

(Continua)

CRONACA DELLA CITTÀ

La trasformazione della linea tramviaria
Trieste-Villa Opicina

Parecchie volte abbiamo fatto cenno della possibilità di una trasformazione dell'attuale linea tramviaria Trieste-Villa Opicina, che, dato lo sviluppo preso in questi ultimi anni dalla bella plaga di Poggioreale, non è più capace di soddisfare i bisogni del traffico, particolarmente nei mesi di primavera e di estate. E poichè la modificazione della linea è di grande interesse pubblico, abbiamo creduto d'interrogare l'egregio direttore della Società delle Piccole Ferrovie, ingegner Mosetig, pregandolo che volesse dirci qualche cosa di positivo in proposito.

La prossima costruzione d'una funicolare

— Vista l'espansione sempre crescente — ci ha detto l'ing. Mosetig — della zona di Poggioreale e di Villa Opicina come luogo climatico, soggiorno estivo e mèta di escursioni turistiche, la Società delle Piccole Ferrovie si è da tempo interessata a fin di studiare una soluzione capace di far fronte non solo al notevole movimento odierno di passeggeri, ma soprattutto ai futuri aumenti del traffico. In un primo tempo si era pensato, e se ne discusse anche sulla stampa, di abbandonare tutto il tratto oggi servito dalla trazione a «crémaillère» e costruire in sua vece una linea a semplice adesione che, partendo da piazza della Borsa, per le vie Roma, Milano, Coroneo e Fabio Severo, si snodasse lungo le nuove strade progettate sulla collina di Scorcola, congiungenti la via Fabio Severo col Campo sportivo militare. Furono iniziate le relative pratiche col Comune; ma non si giunse, per ragioni d'indole varia, a nessun risultato positivo. Questo, per quanto riguarda il passato...

— E per il presente?

— Per il presente, la nuova soluzione c'è, e sarà prestissimo attuata. Si tratta della trasformazione in funicolare di quella parte di linea che va da piazza Scorcola alla vetta di Scorcola. Il progetto ha ottenuto proprio in questi giorni l'approvazione del Ministero delle Comunicazioni ed abbiamo già fatte le necessarie ordinazioni per il materiale.

— Sicchè i lavori cominceranno fra breve?

— In autunno, e procederanno alacremente, in modo che la linea così modificata possa funzionare con la prossima primavera.

— Ci saranno delle modificazioni sul percorso?

— Lievissime. Il tracciato della linea rimarrà pressochè uguale, e le modificazioni riguarderanno soltanto i raggi delle curve. Inoltre, a metà percorso dell'attuale «crémaillère» ci sarà una nuova fermata dove s'incrocieranno i convogli discendenti e ascendenti.

— E la centrale?

— La centrale sarà costruita nella stazione di Vetta Scorcola. Quivi appunto si arresterà il carrello della funicolare e i convogli tramviari proseguiranno coi propri mezzi verso Opicina come tramvia a semplice adesione.

— Sicchè tutta la linea sino all'Obelisco sarà liberata dalla «crémaillère»?

— Tutta. Da Vetta Scorcola all'Obelisco la «crémaillère» serviva soltanto di freno contro slittamenti; vi si potrà ottimamente supplire a mezzo di freni elettro-magnetici.

La capacità della funicolare

— Quale capacità avrà la funicolare?

— E' stata prevista d'una grande capacità di trasporto, così che si possa, in un secondo momento, trainare sul tratto a grande pendenza convogli tramviari composti di due vagoni (automotrice e rimorchio), del peso complessivo di 21 tonnellate e capaci di trasportare fino a 160 persone per viaggio. Oltre a ciò, il tratto a funicolare, che ora viene percorso a una velocità di 1.07 m. al secondo, verrà percorso alla velocità di 3 m. al secondo, col vantaggio complessivo di 3 minuti primi. Quando, nel secondo momento di cui ho fatto cenno, le attuali automotrici verranno sostituite con delle nuove, capaci di trainare rimorchi sul tratto di linea a semplice adesione, la velocità totale del percorso risulterà notevolmente aumentata, e si potrà essere ad Opicina, con regolarità matematica, in poco più di 20 minuti.

Possibilità di treni ogni 6 minuti
La valorizzazione della collina di Scorcola

Domandiamo ancora: — Quali altri vantaggi, oltre quelli accennati, deriveranno dal nuovo tipo di trazione?

— In primo luogo la possibilità di una maggiore frequenza di treni. La funicolare infatti consente tanto un servizio regolarissimo con intervallo di 12 minuti quanto, all'occorrenza, un servizio raddoppiato con intervallo di soli 6 minuti fra un treno e l'altro. E poichè, come ho già detto, i treni potranno essere composti di due convogli, è evidente che col nuovo tipo di trazione noi potremo trasportare un numero notevolissimo di passeggeri: un 1700 persone all'ora, e in ogni senso (salita e discesa), mentre attualmente si può a mala pena raggiungere un massimo di 400 persone all'ora.

Inoltre, le nuove ville, costruite o in costruzione sulla pendice di Scorcola, trarranno un ragguardevole vantaggio dalla linea così trasformata, in quanto la nuova fermata sarà precisamente a metà strada tra quelle attuali di S. Anastasio e di Romagna. La pendice di Scorcola quindi, dalle radici alla vetta, usufruirà di tre fermate intermedie, oltre alle due terminali, con utile grande di tutti gli abitanti della collina.

Per lo sviluppo di Poggioreale

— Ritiene che la tramvia possa svilupparsi in modo da costituire in breve tempo un mezzo di comunicazione rapido e agevole?

— Senza dubbio. Il suo sviluppo è connesso con quello di Villa Opicina, che è sicuro. Anzi, la nostra Società, onde favorire le costruzioni sull'amenissima plaga di Poggioreale, ha deciso di cedere a prezzi vantaggiosissimi i fondi che essa possiede in una zona delle più ariose e ridenti, in prossimità della strada che dal grande viale tra l'Obelisco e il villaggio conduce alla centrale elettrica per poi insinuarsi nei salubri boschi di pini. Queste cessioni a prezzi di favore le facciamo però soltanto a chi veramente si impegni di costruire ville o abitazioni per proprio uso.

— Un'ultima domanda: La Società fa anche parte del Consorzio dell'Hotel «Obelisco»?

— Sì.

— Bene. E che cosa c'è in aria in merito alla dibattuta questione del nuovo albergo da erigersi in sostituzione dell'attuale?

— Non saprei cosa dire. Ma ritengo che anche per questo problema giungerà l'ora della soluzione. Una cosa per volta...

Nella Presidenza
della Banca Commerciale Triestina

Il Consiglio d'amministrazione della Banca Commerciale Triestina ha proceduto di recente alle nomine delle cariche nell'ufficio di presidenza.

Riconfermato a presidente il comm. Enrico Parisi, vennero eletti a voti unanimi a primo vice presidente il comm. avv. Camillo Ara e a secondi vice presidenti il barone Demetrio G. Economo e il signor Enrico Paolo Salem.

Un grave lutto dell'on. Giunta

Ci giunge da San Piero a Sieve (Firenze) la dolorosa notizia che un grave lutto ha colpito, nei suoi affetti più profondi, l'on. Francesco Giunta: la mamma sua, donna di elette virtù muliebri e familiari, è soggiaciuta ad una grave malattia che da tempo la tormentava.

In quest'ora di acerbo dolore, che non ha conforto, inviamo con animo commosso all'on. Giunta le espressioni più vive del nostro affettuoso cordoglio, certi di interpretare il sentimento della città tutta, che in Francesco Giunta ricorda ed ama sempre l'ardito capo in tempi oscuri della riscossa nazionale.

Littoria

Comando 298.a Legione G. Oberdan. Gli avanguardisti sono comandati di portare all'Ufficio amministrativo della Legione due fotografie, unitamente a 2 lire, per il ritiro della tessera.

V Centuria «Ardita» della S. Giusto. I componenti la V Centuria che non sono in regola col P. N. F. sono comandati di presentarsi a questo Comando al più presto. Coloro che non lo faranno saranno considerati dimissionari.

VI Centuria «Vecchia Guardia» della Legione S. Giusto. I capisquadra e militi appartenenti alla VI Centuria «Vecchia Guardia» sono comandati di presentarsi in caserma sabato 30 corr. dalle 19 alle 20.30 per sistemare la loro posizione a riguardo il tesseramento al P. N. F. Essendo l'ultimo giorno del termine stabilito, si raccomanda di non mancare e di portare con sè una fotografia.

Una corona sul monumento a Verdi. Ieri mattina alcuni turisti di passaggio per la nostra città, provenienti da Roncole, deposero sullo zoccolo del monumento a Giuseppe Verdi una ricca corona di lauro, con nastro recante la dedica: «I conterranei di Roncole-Busseto».

Decesso. La morte del vicepodestà di Comeno, Carlo Bunc, ha destato dolorosa impressione in tutta la vasta zona del Comeniano, dove egli da anni disinteressatamente svolgeva una intensa attività a beneficio del popolo.

La scomparsa di così nobile esistenza va ricordata perchè non soltanto si tratta di notare il profondo e vasto cordoglio che seguì al luttuoso evento, ma anche come, pure in un modesto ufficio, sia possibile realizzare virtù non comuni.

Il defunto era gregario fascista, che, con l'abbracciare questa grande fede italiana, ha dato prova, benchè allogeno, di comprenderne lo spirito e di essere assertore di quest'idealità patriottica, che gli valse la nomina a vicepodestà. Queste virtù dell'estinto sono state ricordate, all'atto della tumulazione, dalla accorata parola del podestà ing. Giulio Pagnini, e da quella del sacerdote sig. Oblak.

Per il personale pensionato dell'equile di Lipizza e Prestranego. Il presidente dell'Associazione pensionati statali, signor A. Roich, comunica: «L'Associazione pensionati statali della V. G. in Trieste, chiamata a tutelare gli interessi dei propri associati, raccoglie i dati personali dei singoli, per presentare, con il prescritto tramite della R. Prefettura, un memoriale a S. E. il Capo del Governo, tendente ad ottenere l'invocata assegnazione della pensione, da anni attesa. Sono superflui quindi i doppioni di estranei, che offrono i loro servigi solo per incassare competenze e ingenerano confusione.

I lavori ai bagni comunali di via Manzoni e via Paolo Veronese. Il nostro podestà gr. uff. Carlo Arch ha approvato la spesa per la ricostruzione totale della seconda classe al bagno comunale di via Manzoni. La Prefettura ha già concesso il «nulla osta» per questa spesa, che non era accolta nel preventivo.

Pertanto i lavori cominceranno oggi 28 corrente e quindi la seconda classe resterà chiusa, fino a opera ultimata. Al bagno comunale di via Paolo Veronese, ora chiuso per mancanza d'acqua, saranno probabilmente iniziati quanto prima i lavori necessari previsti dal preventivo.

Onoranze a Carlo Combi
nel centenario della nascita

Abbiamo da Capodistria:

Ricorrendo quest'oggi il centenario della nascita di Carlo Combi, furono rese alla memoria del grande patriotta modeste ma sentite onoranze.

Fin dal primo mattino tutta la città si rivestì di tricolore, esponendo drappi e bandiere. Dal palazzo comunale sventolava il vessillo delle grandi occasioni. Il bellissimo manifesto pubblicato dal podestà era largamente letto e simpaticamente commentato dai cittadini.

Alle 11.30 il podestà de Manzini, accompagnato da un'eletta schiera di cittadini, fra cui spiccavano il venerando patriotta triestino Eugenio Popovich d'Angeli, venuto appositamente da Roma per la circostanza, e gli ex podestà di Capodistria avv. Pier Antonio Gambini e avv. Nicolò Belli, si recò alla casa già abitata dal Combi. Erano pure presenti una rappresentanza del Comitato regionale della Società nazionale per lo studio della storia del Risorgimento, composto dal comm. Riccardo Zampieri, del prof. Giovanni Quarantotto e del signor Leone Veronese, e una deputazione del Collegio dei professori del Liceo Combi, guitato dal vicepreside prof. Arturo Bondi.

Mentre tutti gl'intervenuti si raccoglievano in rispettoso silenzio dinanzi alla lapide commemorante il grande apostolo dell'ideale unitario, venivano appesi alla medesima due ghirlande d'alloro con nastri tricolori, offerte l'una dal Comune, l'altra dalla Società per la storia del Risorgimento.

Compiuto il rito, prese la parola il podestà cav. uff. Piero de Manzini, per rilevare il carattere volutamente intimo e puramente cittadino della cerimonia semplice sì, ma non per questo meno significativa, e affettuosa, nonchè per riconfermare il sacro obbligo pubblicamente assuntosi dalla città di Capodistria, per bocca del podestà Gambini, di trasportare in patria i resti dell'esule patriotta. Dopo del podestà pronunziò un sentito elogio del Combi educatore il comm. Popovich d'Angeli, l'anziano degli ancor viventi alunni e collaboratore di lui, accennando, con indovinate parole, al gene venuto alla causa della redenzione delle terre giuliane dall'opera con instancabile ed efficace zelo svolta nel vecchio regno degli scolari del Combi, e caldamente raccomandando al vigile amore degli istriani d'oggi la scuola ove egli fu mirabile maestro e che ora si fregia del suo nome glorioso. Segni di viva e commossa approvazione salutarono la fine dello ispirato discorso del comm. Popovich d'Angeli, che fu degno suggello alla simpatica cerimonia.

L'assemblea dei mutilati
della Sottosezione di Capodistria

Domenica scorsa, nella sede del Fascio di Capodistria, ebbe luogo l'assemblea dei mutilati di quella Sottosezione mandamentale.

Per rendere più solenne e significativa l'assemblea, erano stati invitati il podestà cav. uff. de Manzini, il segretario politico del Fascio, avv. cav. de Petris, il presidente di quella Sezione combattenti, cap. Scampicchio, il delegato regionale dei mutilati, Bruno Tommasini, il Consiglio direttivo della Sezione mutilati di Trieste e i presidenti e i segretari di tutte le Sottosezioni dei mutilati dell'Istria.

Aperta l'assemblea, il commissario Antonino Ferrara ringraziò sentitamente gli intervenuti e, dopo aver rivolto loro il saluto cordiale e affettuoso dei mutilati del mandamento, invitò l'assemblea a nominarsi il presidente. A voti unanimi fu eletto il cap. Tommasini, il quale, dopo aver ringraziato i soci per l'onore concessogli e la fiducia in lui riposta, porse ai convenuti il saluto dei mutilati del Friuli e della Giulia e quello particolare del Comitato centrale.

Parlò, poi, il presidente della Sezione di Trieste, cav. Zannoni, il quale porse il saluto dei mutilati della provincia e invitò i convenuti a un minuto di raccoglimento in onore dei gloriosi caduti, e a rivolgere il pensiero alla maestà del Re Soldato, al magnifico nostro Duce e alla sublime figura dell'amato capo dei mutilati, Carlo Del Croix, che con illuminata saggezza dirige il glorioso sodalizio.

Subito dopo si iniziò la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno. La relazione morale, quella finanziaria e la lista dei componenti il Consiglio direttivo, furono approvate alla unanimità.

Il delegato regionale, cap. Tommasini, ebbe parole di elogio per l'opera svolta dal commissario Ferrara, il quale in pochi mesi ha riorganizzato completamente la locale Sottosezione, facendo iscrivere tutti gli invalidi del mandamento.

In sede della Sottosezione fu offerto agli ospiti e a tutti gli invalidi un vermouth, e subito dopo si procedette alla nomina delle cariche associative. A presidente venne eletto a voti unanimi il signor Antonino Ferrara, segretario della Sezione provinciale di Trieste, e a segretario-economo il signor Antonio Lucas.

Dopo la nomina della Presidenza, ebbe luogo, presso la sede della Sottosezione il Congresso provinciale, presieduto dal delegato regionale.

Dopo l'importante convegno, i congressisti si riunirono a banchetto, per festeggiare il neo Consiglio direttivo della Sottosezione.

Furono spediti, approvati dall'assemblea, i seguenti telegrammi, firmati dal cap. Tommasini, cav. Zannoni e Ferrara:

« Generale Cittadini Aiutante Campo S. M. il Re, Roma. Mutilati mandamento Capodistria riuniti solenne assemblea pregano E. V. voler esprimere S. M. i sensi loro massima devozione».

«Eccellenza Mussolini, Roma. Mutilati mandamento Capodistria riuniti solenne assemblea sede Fascio locale pregano E. V. gradire sensi loro gratitudine riconoscenza».

«Commissione direttiva mutilati, Roma. Mutilati mandamento Capodistria riuniti solenne assemblea inviano Voi e amato Capo sensi loro gratitudine e entusiastica solidarietà».

«Capitano medaglia oro Slataper, Trieste. Mutilati mandamento Capodistria riuniti assemblea inviano affettuoso saluto loro amatissimo capo spirituale».

Dopo l'assemblea, i partecipanti si sono recati a deporre mazzi di fiori nel Parco della rimembranza.

Proprietario di stabili
assegnato al confino

Ieri la Commissione per l'assegnazione al confino presieduta dal Prefetto si è convocata a seduta per trattare il caso del proprietario e amministratore di stabili Marco Finzi, il quale, con tutti i mezzi usati da chi crede, per eccesso di furberia poterla fare in barba alla legge, cercava di eludere le disposizioni del decreto del Governo fascista sugli affitti.

L'esame dei numerosi casi sottoposti alla Commissione la persuasero della slealtà dei procedimenti usati dal Finzi, il quale fu assegnato al confino per la durata di due anni.

In seguito alla deliberazione della Commissione il Finzi fu iersera tratto in arresto.

Della grave sanzione comminata dal Governo fascista contro i proprietari di stabili ribelli alle precise norme sugli affitti, abbiamo dunque il primo caso anche a Trieste. La pena è forte ma è giusta. Non più lontano di una settimana fa noi rilevavamo su queste colonne come il Governo, impegnato nella dura battaglia contro il carovita, intenda procedere con inflessibile volontà sulla via tracciata e che condurrà alla certa vittoria. I proprietari di stabili e gli amministratori devono mettersi in mente, in modo ben chiaro, che per nessun motivo, sotto nessun pretesto e attraverso nessun cavillo essi riusciranno ad eludere le chiare, categoriche disposizioni di legge in materia di affitti.

Ci auguriamo che il buon senso, del resto finora prevalente nella classe dei proprietari di stabili di Trieste, e il loro senso di rispetto alle leggi dello Stato, facciano sì che il confino ieri decretato per un poco scrupoloso proprietario rimanga unico caso di una misura punitiva severa ma indispensabile.

Assistiamo, del resto, in questi giorni, a un fenomeno poco simpatico: i ricorsi alla Pretura, in materia di affitti, che nei primi giorni si limitavano a un numero quasi insignificante, vanno moltiplicandosi con inopportuna frequenza. Questo fatto dimostra che il senso della litigiosità si acuisce e che specialmente da parte di qualche proprietario di stabili non si vuol tenere conto di una situazione che ormai è ben chiara e stabilizzata, non solo dalle precise disposizioni di legge, ma anche dall'accordo intervenuto fra il Fascio locale e le rappresentanze legali dei proprietari di stabili.

Se è necessario che gli inquilini si convincano che la legge non conferisce loro il diritto di occupare gli appartamenti gratuitamente, è d'altra indispensabile che quelli fra i proprietari che hanno meno profondo il senso della equità e della giustizia tengano ben presente che la legge deve essere rispettata e che il Governo intende con tutti i potenti mezzi che stanno a sua disposizione di farla rispettare.

Per le riduzioni d'affitto dei locali d'affari

La Commissione d'assistenza pei locatari d'affari, costituita in seno alla Federazione provinciale fascista dei commercianti, invita i commercianti federati, che non hanno raggiunto lo accordo con i rispettivi proprietari di casa, in merito alla riduzione dell'affitto per i negozi, ad affrettarsi a presentare al Pretore le proposte di riduzione dell'affitto, i cui moduli si possono ritirare presso la Federazione.

La Commissione ha il seguente orario d'ufficio in sede federale: dalle 15-16 di giovedì e venerdì, mentre sabato — ultimo termine per beneficiare della riduzione, a partire dal primo luglio — riceverà dalle 9 alle 11.

La riunione della Commissione Interprovinciale per la tariffa professionale dei chimici

In una sala della Camera di commercio di Trieste si è riunita la Commissione interprovinciale per la tariffa professionale dei chimici. Per la provincia di Fiume erano presenti i delegati: ing. Dalma, ing. Gyuito, dott. Skodnik, dott. Retti; per la provincia di Trieste erano presenti: il dott. Costa, l'ing. Timeus, il dott. Treche, il dott. Polidori.

Presiedeva il dott. Costa, il quale, dopo aver rilevato il continuo estendersi del campo professionale del chimico, espresse la necessità di una revisione della tariffa attualmente in vigore per la provincia di Trieste, modificandola ed ampliandola in conformità alle nuove disposizioni legislative, che interessano l'attività del chimico e ne disciplinano la professione. Dopo ampia discussione venne approvato uno schema di tariffa delle competenze minime spettanti ai chimici per prestazioni professionali singole, tariffa che, al momento della sua pubblicazione, entrerà ufficialmente in vigore tanto per la provincia di Trieste, quanto per la provincia di Fiume.

La Commissione interprovinciale resterà in carica per appianare le eventuali controversie in merito all'applicazione della tariffa e per esaminare gli eventuali casi d'infrazione proponendo ai direttori dei Sindacati provinciali la applicazione dei provvedimenti disciplinari previsti dal regolamento professionale.

La I. Mostra granaria dell'Istria centrale a Pisino

Abbiamo da Pisino, 27:

Domenica 31 luglio alle 9 sarà inaugurata nella palestra della Casa del Fascio la prima mostra granaria dell'Istria centrale. Interverranno le autorità cittadine e gran folla di agricoltori della zona, i quali sono stati espressamente invitati. Hanno assicurato inoltre il loro intervento varie personalità politiche e agrarie della regione.

Concerterà, per gentile concessione del generale Bruni, la banda militare. Fervono intanto i preparativi per la organizzazione e gli addobbi. Le molte adesioni finora pervenute fanno prevedere il miglior esito di questa importante manifestazione agricola.

Lauree. La signorina Delia Viterbo ha conseguito in questi giorni brillantemente la laurea in legge a Roma. Congratulazioni vivissime.

— Fra le licenziate del Conservatorio «Giuseppe Verdi» con licenza accademica, va aggiunta la signorina Nives Simicich, alunna del prof. Russi.

Le denuncie per il giusto fitto in Pretura aumentano
L'attività del Pretore e degli uffici di consulenza

Ieri mattina, davanti il Pretore Brunetti, sono continuate, come il solito le discussioni sui ricorsi presentati dagli inquilini per ottenere la riduzione dei fitti.

Il corridoio che conduce nella sala delle udienze è affollato di inquilini e padroni di casa che animatamente esaminano i propri casi trinciando, a priori, sentenze e decisioni definitive salvo poi a vedersele tutte capovolte o rifatte dal Pretore.

Ultimo tentativo di componimento

— La fa un buso nel'acqua — osserva un padron di casa all'inquilino, che se lo divora con gli... occhi — La me scolti. Un paron come mi no la lo trovarà mai!

— Son persuaso! — risponde secco l'inquilino.

— Cossa la vol che ghe regalo el quartier! — continua con stizza il padrone di casa — No xe miga una tenda la mia casa. La ga acqua, luce, gas, bona aria...

— No la pretenderà miga che pago l'afito anca per l'aria che respiro!

— Se capissi. Perchè no xe in lege, altrimenti...

— Altrimenti cossa?...

— O Dio bonino, la capirà un'aria balsamica come quela che xe dale mie parte no la trovarà in nissun logo!

— Caro lei, aria balsamica la ghe ciama quela che xe in via Udine!

— Perdiana!

— Povero omo!

— Digo, natarelo!

— Ma no la capissi che là, in quei paragi se se sofiga de tanta polvere che xe!

— Mi so che sabato sera che go dovesto rincasar bonora perchè se gaveva scatenà l'uragano, se respirava a meraviglia!

— Se capissi. Dopo la piova!

— Insomma no femo discussioni inutili sentiremo el Pretor alora!

— Natural e speremo che el fazzi come quel Rufo de Roma...

— Chi iera sto Rufo?

— Come? No la ga leto el *Piccolo*?

— Mi legio solo el romanzo, che el xe una meraviglia.

— Eben, el pretor Rufo el ga obligà i paroni de casa a darghe gratis, dico gratis, per un ano el quartier a tuti i inquilini...

— Ghe digo, preferisso leger el romanzo de la Steno...

— Za, e mi le sentenze del pretor Rufo... Question de gusti!

E la discussione si arrestò perchè la porta che dà nella sala del Pretore aveva cigolato.

Ne escono due persone: un vecchio barbuto ed una elegante e giovane signora.

— La ga visto! — dice la donna con aria soddisfatta, al vecchio, il quale evidentemente è il padrone di casa. La ga visto?

— Go visto un corno!

— E si che la lege la xe cussì semplice, ciara, fata aposta per farse capir anca dala gente ignorante e testarda come...

— Come chi?

— Come... cussì... digo per dir!

E così cinguettando la bella signora scende saltellando le scale lasciandosi dietro una scia di profumo dolce e delicato...

Le false denuncie alle imposte

Ma se nel corridoio le discussioni si svolgono su un tono di acredine sommessa e punzecchiante, davanti il tavolo del Pretore poi, prorompono, talvolta, in aspre e sì violenti contese che ci vuole tutta la pazienza, la calma e l'energia del Pretore per tranquillizzare gli animi e rasserenare gli spiriti.

Movimentatissima fu la disputa sollevata da un padrone di casa il quale affermava che l'aumento fatto al proprio inquilino era in proporzione a quello voluto dal decreto.

— El pagava dozento e zinquanta lire al mese prima dela guera e ghe go aumentà el quadruplo e qualcosa de più!

— Dai rilievi dell'Ufficio Imposte risulta che l'inquilino pagava solamente cento lire al mese!

— Sior pretor mio, no xe possibile!

— Ma sicuro. Ella ha denunciato l'affitto di cento lire e non di duecentocinquanta!

— Ma la denuncia no conta. Gavevo disposto cussì per... per...

— Per non pagare le imposte!

— Sì... ma ierimo soto l'Austria!

— Bene ora di questa sua omissione lasci che se ne avvantaggi l'inquilino! Va bene?

— La me rovina!

— Non c'è pericolo! Non s'è visto nessun padrone di casa morir di fame!

E la causa termina con grande soddisfazione dell'inquilino che se ne va allegro e contento mentre il padrone tutto accigliato s'allontana in fretta e furia dalla sala dove era entrato con aria di sfida ed in atteggiamento di... conquistatore!

Le denuncie crescono...

Mentre alla Pretura si svolgono queste animate sentenze mentre i ricorsi continuano a salire avendo così raggiunto nella mattina di ieri il numero di 459, in via della Madonna del Mare 13, presso la sede del Patronato nazionale di assistenza, vanno, giorno per giorno, aumentando le richieste di ricorsi, di consigli, di informazioni da parte di numerosissimi cittadini i quali non sanno ancora come comportarsi in questa spinosa ed assillante questione dei fitti.

Ed il cap. Priviterra, dirigente la sezione d'assistenza degli inquilini, è largo di consigli, di suggerimenti e si sgola e si sbraccia per far comprendere alla gente che a lui si rivolge dove sta il torto o la ragione e come si interpreta la legge.

E pertanto gli uffici sono sempre affollati di gente, in maggioranza povera, modesta. Sono numerosi coloro che vengono, con ansia a riferire, spiegare, come il padrone di casa li abbia minacciati di sloggio nel caso avessero osato di presentare un eventuale ricorso per la diminuzione del fitto!

Ci sono perfino coloro, operai, persone che per campare devono assoggettarsi a lavori durissimi e mal retribuiti, i quali presentano ricorsi per importi di 50, 80 e 100 lire!

Informazioni e chiarimenti

Molta gente si rivolge al Patronato per informarsi in che misura deve venir applicata la riduzione sugli aumenti. Eppure l'articolo 5 del decreto sui fitti è chiaro, preciso. Le riduzioni stabilite dal primo luglio 1927 devono venire applicate su quegli importi che oltrepassano il quadruplo della pigione dell'anteguerra. E tali risoluzioni vanno, a seconda delle pigioni corrisposte per la locazione di abitazioni o di negozi da un minimo del 10 ad un massimo del 20 per cento. E tali riduzioni vanno, perciò applicate scalarmente e possono perciò essere dell'11, del 12, del 13, 14, 15 e così via fino al 20 per cento.

Il Patronato nazionale ha finora presentato alla Pretura 239 ricorsi ed ha rilasciato qualche migliaio e più di informazioni.

I risultati delle udienze di ieri

Ecco l'esito delle udienze svoltesi ieri davanti il pretore dott. Brunetti.

Il 10 per cento su 4800 lire dal primo luglio u. s. e su 5760 lire dal 24 agosto p. v. per un locale d'affari in via Broletto 183. Proprietario: Micol; inquilino: Fabbrica di Birra Derher.

Il 10 per cento su 10.000 lire per cinque camere e cucina in Riva Grumula 18. Proprietario: Dott. Giacomo Bruna; inquilino: ing. Oscar Iori.

Da lire 1260 a 336 per tre camere, camerino e cucina in via S. Zenone 7. Proprietario: Zvitanich; inquilino: Ernesto Poltrugovatz.

Da 5000 lire a 2280 lire per tre camere, camerino, cucina, cantina e giardino in Barcola Bovedo. Proprietario: Lidio Monteverde; inquilino: Pietro Novello.

Da 2040 a 400 lire per due stanze e cucina in Barcola Riviera. Proprietario: Carlo Starz; inquilino Valentino Blasutti.

Da lire 1440 a lire 648 per due camere, cantina e cucina in Roiano Moreri. Proprietario: ing. Giuseppe Luzzatto f.lli; inquilino Rodolfo Germec.

Da lire 4800 a lire 2160 per tre camere, camerino e cucina in Montefiascone 124. Proprietario: conte Giovanni Graziani; inquilino: Bortolo Zulich.

Il 10 per cento di riduzione su lire 6500 dal 1 luglio e su 7000 lire dal 24 agosto p. v. per cinque camere, ripostiglio e cucina in via Rismondo 2. Proprietaria: Società Immobiliare Triestina; inquilino: avv. Bruno Piazza.

All'inquilino Ermanno Camuffo, per tre stanze in via Giulia 12 (proprietario: Giuseppe Angelin) non venne accordata nessuna riduzione perchè l'affitto è inferiore al quadruplo dell'anteguerra.

Da lire 450 a lire 258 per una camera camerino ammobiliati con comodo di cucina in via Slataper 10. Locatrice: Amalia Zorn; sub-inquilino: Arturo Olivieri.

— Il Municipio ci comunica, con preghiera di pubblicazione:

Nella distinta, pubblicata ieri delle riduzioni accordate dal pretore in seguito a ricorso dei conduttori di locali figurava anche quella del 10 per cento su lire 4500 per un locale d'affari, sotto il Castello (ex Bergher) di proprietà del Comune di Trieste e affittato alla Fabbrica di Birra Dreher.

Il caso abbisogna di un chiarimento.

La Fabbrica Dreher aveva a suo tempo disdettata l'affittanza del locale per il 24 agosto p. v. Il Comune tuttavia, a norma del recente decreto, aveva stabilito di ridurre del 10 per cento la quota di pigione prpoporzionale per il periodo di 54 giorni (dal 1 luglio-23 agosto 1927).

La Fabbrica Dreher senza aver chiesto al Comune tale riduzione, lo citò davanti il pretore assieme a tutti gli altri proprietari di locali da essa gestiti. E il pretore non fece che confermare quanto il Comune aveva «spontaneamente» accordato: la riduzione di lire 66.60 e non già come sembrerebbe dall'annuncio pubblicato che la Fabbrica di Birra Dreher avesse ottenuto col ricorrere al pretore, la riduzione di 450 lire.

E poichè il Comune di Trieste accordò d'ufficio le riduzioni previste dal decreto legge 16 giugno 1927, non si presentò neppure all'udienza in Pretura.

DIGESTIONI CHE FANNO SOFFRIRE

Se avete la digestione difficile ed accompagnata da dolori è più che probabile che andate soggetti ad una soverchia acidità del succo gastrico. Questo eccesso d'acidità provoca delle eruttazioni, dei confiori, pesantezze, indigestione e tanti altri malesseri digestivi che, a meno di essere curati a tempo, possono degenerare in malattie molto più gravi. Neutralizzate quest'acidità ed avrete per sempre distrutta la causa del male. Per ottenere un risultato sicuro e rapido non esiste nulla di migliore della Magnesia Bisurata. Questo antiacido, che da molti anni ha dato sollievo a tante persone sofferenti di stomaco, è innocuo e facile a prendersi. Un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata preso in un poco d'acqua dopo i pasti, aiuta ad assimilare il cibo, evita la infiammazione delle mucose digestive ed assicura una digestione normale e regolare. La Magnesia Bisurata, che è raccomandata dai medici ed è usata negli ospedali, si trova in vendita in tutte le famacie.

Consigliare il malato è bene, mostrargli che si può guarire è meglio.

Il miglior consiglio è quello dell'esempio, perchè l'esperienza altrui è sempre la maestra nostra in ogni manifestazione della vita, e specialmente in quella della salute. A giusta ragione se vi sentite affetti da male di stomaco, da cattive digestioni, da depressione organica, ricorrete all'esperienza fra le infinite tante che vi citiamo del sig. Luigi Petrone di Viale Zara nº 1 a Milano, che vi indica che le Pillole Pink possono perfettamente ristabilire.

Scrive il signor Petrone: « Da un anno avevo perduto l'appetito e soffrivo di stomaco. Con tutta sincerità debbo riconoscere che dopo aver fatto una cura delle Pillole Pink il mio male di stomaco è scomparso, ho riconquistato un'ottimo appetito, e ristabilite le mie forze. »

Ad ogni indebolimento generale, si trova generalmente che la causa iniziale proviene da un impoverimento del sangue e da una debolezza dei nervi. Le Pillole Pink, in tutti i casi, convengono perfettamente perchè sono un forte rigeneratore del sangue e delle forze nervose, esercitando altresì un azione delle più energiche sull'insieme delle funzioni vitali. Le Pillole Pink in una parola, sono per eccelenza il rimedio contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, l'indebolimento generale, i disturbi dello sviluppo e della menopausa, i mali di stomaco, di testa e la depressione nervosa.

Le Pillole Pink

Rigeneratore del sangue, tonico dei nervi
si vendono in tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola; L. 30 le 6 scatole, franco. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 48, Milano (28).

Il **Premiato Salon Nouveau - Trieste** tiene da oggi a tutto sabato 30 luglio all'**Hotel Centrale Portorose** una ricca esposizione di **CINTURE DA SPIAGGIA, BUSTI ELASTICI e REGGI SENI** ultima creazione della moda, assumendo ordinazioni.

PROVATE QUESTA RICETTA
PER RICOSTITUIRE I TESSUTI FLOSCI

e sbarazzatevi delle linee e delle rughe

IL SEMPLICE SEGRETO DI UNA PELLE GIOVANILE E BELLA

Nessuna crema ordinaria può cambiare la pelle di una donna quando ella raggiunge la mezza età, nessun cosmetico può nascondere con successo le sue imperfezioni. La pelle esterna non ha nè vene nè arterie e deve essere nutrita dalla pelle sottostante. Un'epidermide bene alimentata è sempre soffice, chiara e bella e ogni donna la cui pelle sia pallida o smorta, ruvida, corrugosa, può esser certa che i suoi tessuti facciali sono flosci e la sua pelle insufficientemente nutrita. In via assoluta, le migliori cose che si conoscano per il nutrimento della pelle sono la crema fresca e l'olio d'oliva predigeriti artificialmente cosicchè quando vengono applicati alla pelle, sono immediatamente assorbiti ed assimilati dai tessuti affamati. Un tale alimento ricostituisce i tessuti della pelle, li rende vivaci ed attivi e fa scomparire le linee, le rughe e gli altri segni dell'età. Ed è appunto a causa della crema fresca e dell'olio di oliva predigeriti che la Crema Tokalon, la famosa crema vergina, contiene, che essa è ora il migliore alimento dermico conosciuto e il più largamente usato. Coll'uso di questa meravigliosa crema, quasi ogni donna può, in breve tempo, ottenere una pelle che sia soffice, fresca e magnificamente liscia e produrre una sorpendente trasformazione nel suo aspetto. Non rischiate nulla comprando la Crema Tokalon. Se essa non darà risultati soddisfacenti, il vostro denaro vi sarà rimborsato integralmente.

Le grotte del Carso e i loro presunti tesori

Leggende, tradizioni e toponomastica

Sulle grotte carsiche e le loro leggende di tesori, il valoroso speleologo sig. R. Battellini c'invia il seguente interessante articolo:

«Ho seguito con interesse alcuni articoli comparsi in questi giorni sul loro pregiato giornale, riguardanti presunti tesori esistenti nelle cavità carsiche e specialmente nella regione dei Cicci. Con questo scritto non intendo fare polemiche, non intendo confutare opinioni più o meno giuste. Mi limito soltanto a raccontare un fatto a me occorso e cancellare, se è possibile, certi errori elementari in cui sono incorsi eminenti studiosi della regione. Tengo innanzi tutto a dichiarare che non sono affatto convinto dell'esistenza di tesori nelle grotte e nelle caverne, poichè il loro rinvenimento è solo occasionale. La facile segnalazione attraverso la fantasia dei villici, che dà parvenza di realtà a fatti più insignificanti, dà sempre disinganni, spreco di forze e di lavoro prezioso. Guai correre dietro a tutti i racconti che essi ci sgranano, ogni volta che avviciniamo qualche cavità.

Una leggenda sfatata

Non c'è paesetto carsico che non possieda le sue leggende e immaginose dicerie, intorno alle fenditure più o meno vaste del calcare. Tesori immensi, nascosti in epoche remotissime e recenti, trovansi in ogni luogo e occupano le menti di intere generazioni. Nella Valle del Risano, a esempio, non era persona che non conoscesse l'esistenza d'una cassa piena d'oro, posta lassù in un camino inaccessibile, sopra uno dei terrazzi che sottostanno a Popecchio. Cassa che, secondo i villici, doveva trovarsi là fin dall'epoca delle invasioni turchesche. Nulla è stato tralasciato da me e da mio figlio Fridio per raggiungere quel camino posto a 80 metri, su di una parete impressionante, fin dall'anno 1912, quando il signor Silvio Cobau mi descrisse l'esistenza di tal mistero. Ardimentosi giovani della Commissione grotte della S. A. G., forniti di mezzi e di tecnica, guidati dai signori Appollonio, Mariano e Jenull, sfatarono la leggenda, raggiungendo, con temerarie acrobazie, i travi incastrati nel camino. La sagoma della famosa cassa si ridusse ad una semplice tavola tarlata e marcia.

Con tutto ciò i villici non sono convinti della verità, e gli ardimentosi non riuscirono a chiarire il mistero delle tarlate travi incastrate tra parete e parete del camino, nè le tacche visibilissime della imposte della supposta armatura, che sono scavate nella viva pietra del sottostante terrazzo. Nessuna menzione di ciò rilevai nei libri di storia patria esistenti nella Biblioteca Civica.

Tesori immaginari difesi con le armi

I villici, specialmente della Cicceria, per gelosia di tesori nascosti, ostacolavano anche con le armi, fino a qualche anno fa, la visita delle cavità esistenti nella loro regione. Un caso di tal genere mi capitò nella visita d'una grotta presso Marcossina, assieme a mia figlia Marcellina e a mio figlio, nonchè al signor Vittorio Malusà. Dieci e più uomini, armati di doppiette, ci costrinsero a uscire dalla caverna d'accesso e sospendere i rilievi.

Da tutto ciò si può dedurre che non bisogna dar troppa fede alle convincenti parole dei nostri villici, le quali trascinano spesso gli arditi esploratori della nostra città a pericoli e fatiche senza risultato.

Continuerò col raccontare un fatto che è un tipico esempio del modo con cui si trasformano le fantasie in realtà indiscussa; fatto al quale erano associate combinazioni di contorno avvaloranti la leggenda. Esso si svolse intorno ad una cavità di cui trattarono gli articoli precedenti, cioè la «Grotta del Cassiere» (Caserova Janna), come la chiamano i villici di Obrovo.

Nell'anno 1912 il sig. Ferluga, edotto della mia passione per gli studi speleologici, mi fornì informazioni sull'esistenza d'un tesoro racchiuso nella «Grotta del Cassiere», presso Obrovo, aggiungendo che alcune persone di sua conoscenza erano disposte a fornire i mezzi per tentare il ricupero del tesoro. Non diedi troppo peso alla cosa, continuando le mie esplorazioni domenicali in altre zone del Carso.

Venne la guerra, che pose tregua a tutti i nostri entusiasmi fino al giorno della vittoria e della rinascita dell'Alpina delle Giulie. Mi diedi di tutta lena per riacquistare il tempo perduto. Riordinai i pochi appunti della regione, sfuggiti alla polizia austriaca, e tra essi, quello che ricordava il racconto del signor Ferluga. Corsi da lui per attingere dettagliate informazioni, ma questi mi diede l'indirizzo d'un meccanico abitante in via Arcata, il quale, dopo avermi riaffermato la sua convinzione sul tesoro, mi fece il seguente racconto:

«Oltre un centinaio d'anni fa, nella Cicceria, lungo la strada di Fiume e specialmente quella che conduce a Pinguente, le corriere postali venivano spesso assalite da banditi che facevano man bassa dei valori, uccidendo i conducenti e la scorta.

I gendarmi austriaci davano una caccia spietata a questi malviventi, ma, a malgrado dei diversi scontri cruenti, la piaga durava. In uno di questi combattimenti venne distrutta un'intera banda e i sopravvissuti allo scontro, fatti prigionieri. Dopo anni di galera, l'ultimo superstite, venendo a morte, lasciò una pianta grossolanamente disegnata d'una grotta, a un compaesano carcerato, ch'era in procinto di finire di scontare la pena. In seguito a non so quali vicende, passò nelle mani d'un certo Vikic, già in età avanzata, il quale la trasmise a sua volta ai suoi nipoti, i quali la conservano gelosamente».

Indi soggiunse: «Io stesso ho veduto quel disegno, essendo allora amico di casa, e per quanto grossolanamente fatto, dimostrava evidentemente l'esistenza d'una facile via d'accesso alla «Grotta del Cassiere».

I briganti, dopo riuscito il colpo, si portavano sull'abisso d'accesso alla grotta, attraverso il quale gettavano la refurtiva. In seguito, con loro comodo, quando il pericolo delle autorità pareva scongiurato, si recavano nel folto del bosco, ove si trovava la facile via d'accesso. Attraverso cunicoli inclinati e ostacoli facilmente superabili, discendevano fino al fondo della grotta, ove ricuperavano la refurtiva, per nasconderla nei tortuosi cunicoli.

Un bel giorno, anzi un brutto giorno per i briganti — racconta il meccanico — una frana ostruì il facile passaggio, racchiudendo il tesoro nei cunicoli inferiori.

Vani furono gli sforzi per smuovere l'ostacolo, e i briganti cercarono di mascherare allora, con altri massi, l'entrata del bosco, sperando in tempi migliori».

Il misterioso comportamento dei Vikic

E qui ebbe termine il racconto di quanto conosceva.

Decisi, anche dietro suo consiglio, di portarmi direttamente nell'officina dei fratelli Vikic, a Trieste, assieme a mio figlio, per ottenere qualche indicazione che potesse facilitarmi l'impresa nelle ricerche della verità. Fui ricevuto dal fratello minore, Francesco Vikic, il quale palesava a prima vista l'origine della nazionalità. Saputo lo scopo della nostra visita, rimase manifestamente turbato non solo, ma subentratagli un'apparente calma, si mostrò meravigliato delle nostre richieste, dichiarando di non saperne nulla. Durante le interrogazioni sopraggiunse il fratello maggiore — oggi morto — al quale, con uno scatto improvviso, il Francesco disse: «No xe vero, che no savemo gnente della grotta che parlava nono?». A mio figlio non sfuggì un colpo di piede dato sul piede del fratello più vecchio, che s'era avvicinato, al che questi, un po' accigliato, e squadrandoci, rispose con un secco «no», e ci lasciarono in mezzo al cortile, perplessi.

Alla sera il fratello più giovane partì improvvisamente per Obrovo, come mi raccontò in seguito il meccanico di via Arcata.

Intanto la Commissione grotte della Alpina delle Giulie si preparava alla esplorazione della grotta, che venne visitata in due riprese, il 30 gennaio 1921 e il 6 febbraio dello stesso anno.

La dettagliata descrizione, con uno spaccato non completo, è data nel fascicolo 1-3, anno XXIII, dal gennaio al giugno 1921, della rassegna *Alpi Giulie*

Purtroppo quelle spedizioni, preparate con entusiasmo dal sig. Vittorio Malusà, non riuscirono a completare la esplorazione della grotta stessa, poichè le tre monete rinvenute durante la discesa, dando conferma del presunto tesoro nascosto, fecero sciupare forze e tempo in assaggi e scavi sul fondo della sala principale. Ciò viene confermato anche dalla oggettiva descrizione del signor A. Beram, il quale conferma l'esistenza «di gallerie che si sviluppano intorno alla caverna principale».

Ho cercato dimostrare con questi fatti come la loro concatenazione e gli schiarimenti dati da persone che mai visitarono la «Grotta del Cassiere», le quali descrissero quello che nelle nostre spedizioni abbiamo individuato, ci mettono, pur ora, nell'impossibilità di negare un fatto forse mai esistito.

Un'altra conferma di cunicoli e diramazioni l'hanno data il sig. Vittorio Malusà e mio figlio, che, saliti con non poche difficoltà una cengia che portava a un'apertura nella parete della caverna, esistente a 15 metri d'altezza, per la quale raggiunsero un cunicolo di cui non poterono raggiungere la fine, causa i richiami del sig. Beram, che dirigeva i lavori dell'interno, preoccupato del poco tempo disponibile.

La nomenclatura delle cavità

Colgo l'occasione per parlare un po' della nomenclatura esotica delle cavità carsiche, che spesse volte riesce della massima utilità nella ricerca di esse. Utilità, sul posto, molto maggiore di quella che ci possono offrire le carte topografiche, nelle quali la posizione è spesso errata, in modo da far scambiare una cavità con un'altra vicina, rendendo vani fatiche e pericoli.

I villici, d'ogni parte del nostro Carso, fin da quando incominciano a pascolare gli armenti, imparano a conoscere il terreno intorno al loro paesetto. E così le accidentalità e le cavità, fino i più minimi particolari, non sfuggono ai loro sguardi. E' così che dietro tradizioni, superstizioni, disgrazie e nomi di proprietari di terreni, si battezzarono il maggior numero della cavità oggi esistenti, creando punti d'appoggio e una toponomastica primitiva. Naturalmente i nomi vennero dati secondo la lingua e il dialetto della regione, in sloveno, croato e romeno-croatizzato. Causa ciò, spesso ai nostri arditi esploratori di grotte, che non conoscono o fraintendono la lingua, successe di commettere errori e confusioni dannose; causa ciò la «Grotta del Cassiere» non portò mai, per i villici di Obrovo e paesi limitrofi, il nome di «Grotta del Diavolo», nome dato invece a una grotta posta più a est.

Il fatto tragico che diede nome alla «Grotta del Cassiere», s'aggira intorno 70 anni fa, e deve la sua origine al rinvenimento del corpo del cassiere giudiziale di Castelnuovo d'Istria, scomparso sei mesi prima. Non mi dilungherò a descrivere la tragedia, dirò soltanto che il ricupero del cadavere venne effettuato da un coraggioso villico di Slivje, di nome Turck, che vi discese e risalì legato a una semplice corda.

Concludendo, citerò alcuni nomi che dimostrano chiaramente le mie asserzioni e certi errori commessi fino ad oggi. C[illegible] la «Grotta del Cassiere» i villici di Obrovo la chiamano, in sloveno, «Caserova Jama». Una grande fenditura nel la roccia, posta più ad est, si chiama «Grotta lunga», in sloveno «Duga Jama». Più in là trovasi la «Vranicova Jama», che appunto vuol dire «Grotta del Diavolo». Oltrepassata questa, si arriva — sempre verso est — ad un abisso dalla forma imbutiforme, nel quale si discende per un buon tratto, lungo una stretta via, fino a che le pareti si fanno lisce e levigate, prendendo la forma d'un immane botte. Per la sua orridezza i villici la chiamano «Grda Jama», che vuol dire «Grotta brutta».

A conclusione del mio scritto, sono certo di aver chiarito un po' la situazione di problematici tesori, non solo, ma di avere in questa occasione dimostrata l'importanza dei nomi indigeni, i quali, ripeto, possono facilitare non poco, se conosciuti con esattezza, la ricerca di qualche cavità della regione carsica, con informazioni presso quelle popolazioni, evitando errori e, spesso, spreco di fatiche».

La festa campestre del C. S. Ponziana. Domenica prossima si terrà nel campo sportivo di S. Andrea la preannunciata festa campestre del C. S. Ponziana. Il bellissimo rettangolo di giuoco verrà trasformato in un giardino d'estate con diversi chioschi per il buffet, la pesca miracolosa ecc.

La festa avrà inizio alle ore 18 con le gare umoristiche: corsa nei sacchi, corsa con l'uovo, con la candela accesa, a tre gambe con la secchia e marcia del gambero.

Il servizio di buffet non lascierà nulla a desiderare

Le iscrizioni per le gare umoristiche si ricevono giornalmente presso il Fotosport, Corso Garibaldi 20, in Segreteria sociale e in campo.

L'inaugurazione del Dopolavoro di S. Pietro del Carso

Abbiamo da S. Pietro del Carso:

Con una manifestazione vibrante di italianità, allietata dalla brava banda della 5.a Legione ferroviaria e da numerose autorità ferroviarie e civili e della Milizia, si svolse domenica 24, nel pomeriggio, l'inaugurazione dei locali del Dopolavoro ferroviario di S. Pietro del Carso.

La cerimonia si iniziò alle 17 con la benedizione dei locali, impartita dal parroco di S. Pietro. Erano altresì presenti: il comm. ing. De Marchi, in rappresentanza del capo del compartimento ferroviario, il dott. Rossi de Gasperi, venuto da Roma in rappresentanza dell'ufficio centrale, il funzionario del compartimento, cav. Russi, cav. Guaidamagno, il cav. Michelangeli, il cav. Stefanoni, il cav. Paoli di Fiume, il cav. Paulin. La Milizia ferroviaria e confinaria erano largamente rappresentate dal console della 5.a Legione cav. Viti, dai centurioni Rapagnetta, Torre e Fabris, dai capimanipolo Romano Cardo e De Giusti. A rappresentare l'Associazione ferrovieri fascisti c'era il cav. Guglielmotti di Trieste. L'ing. Cobol aveva inviato a rappresentarlo il dott. Staker, fiduciario di Zona. Presenziavano altresì un rappresentante dell'Opera Nazionale Dopolavoro di Trieste, i podestà di S. Pietro rag. Ronchi, di Divaccia sig. Lescovich e di Villa Slavina sig. Maffei, le rappresentanze di Postumia con il cav. Galanti, di Prestrane con il segretario Toniolo e il signor Luchini, di Lesecce con il signor Portelli, di Aurisina con il capostazione Ricci, di Sesana con il capostazione Fagioli, di Torrenova con il cav. Schettini, di Fiume col capostazione cav. Camilli.

Prese per primo la parola il presidente del Dopolavoro, geom. Luigi Scocco, capostazione titolare, che con bella foga oratoria salutò le autorità intervenute e, dopo aver accennato all'importanza del Dopolavoro di S. Pietro del Carso, al lavoro sin qui svolto nel campo dell'assistenza, della ricreazione, della coltura e dello sport, rilevò l'opera di italianità sempre compiuta dai ferrovieri di S. Pietro, e concluse inneggiando all'Italia, al Re e al Duce magnifico, nonchè alle superiori gerarchie dell'Amministrazione ferroviaria e del Partito, riscuotendo vivi applausi.

Lo complimentò il comm. De Marchi, che a nome del capo compartimento si disse lieto di aver constatata la perfetta organizzazione di questo Dopolavoro e dell'opera bravamente svolta dal Consiglio. Seguì il dott. Rossi De Gasperi, che a nome dell'Ufficio centrale portò il saluto delle superiori gerarchie e in una bella e felice improvvisazione spiegò gli scopi del Dopolavoro e augurò la massima prosperità all'Istituzione.

In ultimo parlò il segretario politico Rubatto, che nel portare l'adesione del Partito, si compiacque del lavoro fin qui svolto e si disse orgoglioso di poter collaborare per il sempre miglior incremento dell'Istituzione. Concluse applauditissimo con un alalà al Duce e al Fascismo.

Al rinfresco offerto dal Consiglio fece seguito lo svolgimento delle corse di velocità su 100 metri e di resistenza su 5 km. Parteciparono 50 corridori rappresentanti i Dopolavoro di S. Pietro, Postumia, Fiume, Trieste, la 5.a Legione ferroviaria e la 59.a Legione della M. V. F. Ricchi premi consistenti in medaglie d'oro e d'argento, vermeill e bronzo erano in palio. La medaglia grande d'oro, dono del capo compartimento fu vinta dal Dopolavoro di S. Pietro. Due medaglie d'oro furono vinte dai rappresentanti di Fiume. La Milizia di Postumia s'ebbe la medaglia d'argento grande, dono del capo compartimento.

Si svolsero pure corse umoristiche sul percorso di 100 metri.

La banda della 5.a Legione suonò negli intervalli scelti pezzi musicali e inni patriottici.

Di sera, alla presenza di numerosissimi ospiti, si svolse la rappresentazione data dai bravi filodrammatici, due belle farse: «Bere od affogare» e «La consegna è di russare». Si distinsero le signorine Anna Scocca, Leandra Rossignoli e Clara Giacomini, e i signori Poppi Giovanni, Abbruzzese Carlo, Montanari Antonio, La Monica Umberto, Calchia Umberto.

La riuscitissima festa che richiamò alla Stazione tutta la popolazione allogena, organizzata splendidamente dal Consiglio, lasciò in tutti la più bella impressione e fu manifestazione di sentita italianità.

Movimento sindacale

L'assemblea del Sindacato poligrafici. Questa sera, alle 18.30, in sala Dante avrà luogo l'assemblea generale di tutti gli iscritti al Sindacato per trattare un importante ordine del giorno. Presiederà l'adunanza il cav. Silvio Simonini. Ogni assenza deve essere giustificata.

Nel Sindacato ingegneri. L'ing. Rodolfo de Stefanowsky, del Cantiere Navale Triestino di Monfalcone, che è stato sospeso da ogni attività sindacale in data 7 luglio 1927, ha dichiarato all'Ufficio provinciale dei sindacati fascisti che la sua firma all'ordine del giorno che provocò il provvedimento disciplinare, gli fu carpita, nascondendogli le reali ragioni che ispiravano l'ordine del giorno stesso. In seguito a tale dichiarazione, il segretario generale ha disposta che l'ing. de Stefanowsky sia immediatamente riassunto nelle file del Sindacato ingegneri.

Per i pubblici esercenti. La Sottosezione esercizi pubblici della Federazione provinciale fascista dei commercianti di Trieste, Via Gatteri 20, I p. invita tutti i proprietari di alberghi, ristoranti, caffè, bars, trattorie, osterie, bettole, spacci vini, caffè popolari e cucine economiche a recarsi personalmente negli uffici della Segreteria sezionale (stanza 1) per ritirare le licenze d'esercizio rinnovate dalla R. Questura per l'anno in corso.

Si rammenta l'obbligo di restituire la ricevuta rilasciata a dicembre scorso in occasione del ritiro delle licenze e di portar seco l'importo per la regolarizzazione dei canoni federali.

Onde evitare perdite di tempo e agglomeramento negli uffici, si prega seguire il seguente ordine alfabetico: Lettere A, B, C, il giorno 28 corrente dalle ore 9 alle 12; D. E, F, il 29 corr. dalle 9 alle 12; G, H, I, K, il 30 corr. dalle 9 alle 12; L, M, N, O, il 1. agosto dalle 9 alle 12; P, Q, R, S, il 2 agosto dalle 9 alle 12; T, U, V, W, Z, il 3 agosto dalle 9 alle 12.

Si invitano anche coloro che hanno già ricevuta la licenza direttamente dalla R. Questura di portarla all'Ufficio suddetto unitamente alla ricevuta rilasciata a dicembre scorso come sopra è detto per le necessarie annotazioni indispensabili per la completazione delle domande dirette al Podestà per il conseguimento della licenza commerciale di cui il R. D. L. 16 dicembre 1926, N. 2174, senza la quale non si può continuare nella gestione dell'esercizio.

I canoni sindacali per gli addetti ai trasporti marittimi. La Capitaneria di porto comunica: Ai sensi dell'art. 6 del R. D. 241 in data 24 febbraio 1927, riguardante le norme transitorie relative alle denuncie e ai contributi sindacali obbligatori per l'anno 1927, è stato pubblicato in data 23 corr., mediante affissione all'albo di questa Capitaneria di porto, il primo prospetto numerico per categoria dei lavoratori dipendenti dai datori di lavoro dei trasporti marittimi del Compartimento marittimo di Trieste.

In proposito si rammenta che giusto il precitato articolo, le parti interessate possono presentare reclamo al direttore marittimo di Trieste entro i cinque giorni successivi all'ottavo di pubblicazione.

Per disciplinare la chiusura e l'apertura dei negozi di generi alimentari. Poichè da qualche tempo, con insolita frequenza, viene denunciato alla Federazione dei commercianti che alcuni negozianti fanno degli strappi ai concordati e agli usi riferentisi alla apertura e chiusura dei negozi che smerciano generi alimentari, la presidenza federale ha deciso di riunire a seduta tutti i Consigli direttivi dei gruppi interessati per esaminare questi casi e prendere una decisione che tolga una volta per sempre ogni ragione di dissenso su tale oggetto. La seduta avrà luogo in sede sociale lunedì p. v. alle 19

(*Note di cronaca*)

Una vendita "occasionissima,, dei Grandi Magazzini Oehler

è rappresentata dalla liquidazione delle merci destinate per l'esportazione, che si inizia oggi. Difatti, il grande emporio ha deciso di vendere al dettaglio, a prezzi di costo e sotto costo, i considerevoli quantitativi di merci destinate per l'esportazione, tutte regolari e di prima scelta e non ritirate per le mutate condizioni del mercato, preferendo far beneficiare la clientela locale delle perdite che deve in tal modo sacrificare.

Verranno vendute: cotonerie, biancheria a metro, lanerie, seterie, calze, maglierie, mode signori e precisamente nel reparto ingrosso al primo piano appositamente adibito all'uopo e soltanto dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

La merce del reparto esportazione non è esposta nelle vetrine dei Grandi Magazzini Oehler, nè viene venduta all'ingrosso e si raccomanda di servirsi preferibilmente di mattina ed approfittare quanto prima di quest'unica occasione d'acquisto, che avrà solo breve durata fino ad esaurimento delle provviste.

"Pot bouille..."

Acredini tra vicini risolte a coltellate

Tre feriti e tre arresti

Episodio di violenza sanguinaria, determinato da acredini fomentate tra due famiglie e inasprite da querele giudiziarie. Chiacchiere di donne, malumore dei loro mariti o protettori, minacce reciproche, propositi di vendetta e... coltellate conclusive. Questo nella sua genesi il fatto di cui la cronaca deve occuparsi oggi e che ci è riferito nei dettagli seguenti, spogli delle consuete frangie, secondo le quali, iersera, si parlava oltrechè di feriti, anche di morti.

Circa verso le 21, una clamorosa scenaccia di sangue avvenne in una delle vie più popolari della città: la via Vidali.

A quell'ora, uno schiamazzo di voci irose, di urla, di pianti e di acute grida di dolore fecero accorrere gente in un baleno da tutte le parti verso la casa N. 7 di quella via, ove un gruppo di uomini e di donne stava ferocemente accapigliandosi. In mezzo a quel movimentato groviglio di corpi ansanti, di mani che con moto convulso si aggrappavano e si avviticchiavano ad altre mani, gli astanti videro ad un tratto, con terrore, scintillare sinistramente le lame di alcuni coltelli, a cui seguirono subito affannose invocazioni di aiuto emesse da alcuni dei contendenti rimasti feriti e dalle donne che erano con loro. Subito, i più animosi, si fecero tra i rissanti per separarli e disarmarli. In breve sopraggiunsero anche i carabinieri, che si cacciarono in mezzo e separarono gli uomini malconci, con le vesti strappate ed intrise di sangue, che vennero condotti all'Ospedale Regina Elena.

Due donne ferite

Ma sul selciato giaceva fra una larga pozza di sangue che le usciva copioso da una grave ed impressionante ferita alla regione sottoclavicolare, una donna, la quale, seminuda, implorava soccorso. Subito soccorsa da alcune donne, la misera venne da esse trasportata all'Ospedale Regina Elena, dove le vennero riscontrate gravissime ferite di punta e taglio: una al costato sinistro e l'altra alla regione sottoclavicolare penetrante in cavità.

Dato il grave stato in cui versava la donna — tale Ida Carpinetti, di 25 anni, nata ad Orsera, abitante nella nostra città in via Vidali 7 — venne accolta, con prognosi riservata, nel reparto di turno.

Nel frattempo un'altra donna partecipante alla rissa, sottrattasi a stento alla terribile mischia, si affacciava all'uscio di un'osteria vicina e tutta sanguinante chiedeva soccorso.

Qualcuno le corse vicino per darle aiuto e si accingeva a tergerle il sangue di cui era intrisa, ma la donna, con un gesto strano, allontanando da sè coloro che le erano venuti appresso, pronunciò queste singolari parole:

— Questo non è sangue. Sul Piave c'era sangue, non qua!

Poscia, piegatasi su se stessa, ruzzolò al suolo.

La ferita — Giuseppina Tollu nata Mura, di 39 anni, nata a Licassi (Sardegna), abitante in via Vidali 7 — venne trasportata con l'autolettiga della Guardia medica, all'Ospedale.

Le venne riscontrata una ferita di taglio alla regione frontale e dichiarata guaribile, salvo complicazioni, in una settimana.

Precedentemente dai carabinieri erano stati condotti, come dicemmo, nel pio luogo, pure due uomini e precisamente Domenico Longo, di 29 anni, da Reggio Calabria, sarto presso la ditta Kostoris, abitante in via Vidali 7, e Giuseppe Tollu, di 45 anni, sorvegliante presso la Banca d'Italia, abitante anche lui in via Vidali 7.

Mentre il Longo presentava una ferita di punta e taglio alla coscia destra, il Tollu non aveva riportato che lievissime contusioni.

I feriti, tranne la Ida Carpinetti, dopo essere stati medicati, vennero trattenuti in arresto.

Intanto sul luogo del fatto l'autorità iniziava subito gli accertamenti per stabilire le cause che avevano originato la sanguinosa vicenda.

In seguito a tali accertamenti si è potuto stabilire quanto segue:

Nel retroscena

Da alcuni mesi, nella casa di via Vidali 7 abitano, fra altre numerose, due famiglie e cioè quella di Giuseppe Tollu, con la moglie Giuseppina ed una figliola di cinque anni, e quella di Domenico Longo, il quale convive da circa sette anni con la Ida Carpinetti ed i figli Francesco, di 2 anni, e Stella, di 5 anni, nonchè con la madre della Ida, Anna Rapuez in Carpinetti. Tra le due famiglie da tempo serpeggiavano sordi rancori provocati da diverse questioni.

Anzitutto un fatto che fece mettere in piede di guerra le due famiglie fu il seguente: Il Longo, assieme alla Ida, si trova in una camera subaffittatagli da certa Anna Battiata, con la quale è da tempo in lite per ragioni d'affitto, tanto che il 30 corrente avevano di sloggiare per occupare una modesta abitazione in via Maiolica.

La Battiata inoltre aveva denunciato mesi or sono la Rapuez di averle rubato dell'argenteria. Deferita all'autorità giudiziaria, la Rapuez però, il 13 dicembre u. s., era stata assolta per insufficenza di prove. In tale processo, quale teste di accusa, era comparsa pure la Giuseppina Tollu.

Da ciò un lievito di acredine che fra le due famiglie andò sempre più inasprendosi. Da quel giorno gli alterchi, i bisticci, le dispute si susseguivano con un crescendo sempre più violento, in modo da rendere addirittura intollerabile la permanenza tanto dell'una quanto dell'altra famiglia nella stessa casa.

Un giorno il Longo, per terminarla una buona volta, si decise a querelare la Tollu per ingiurie. Il dibattimento per discutere la causa era già stato fissato per il 10 agosto p. v. e nell'attesa del processo le baruffe assunsero un ritmo ancor più accelerato.

La scenaccia conclusiva

Fu appunto iersera che per un futilissimo motivo, uno dei soliti alterchi, anzichè con ingiurie, finì a coltellate.

E lo sciagurato spunto di questo episodio lo diede la piccola Stella, la figliola della Carpinetti.

Infatti, verso le 21, la Tollu, vista scendere dalle scale la piccola Stella, cominciò a farle sberleffi e poi, entrata in casa, cominciò a sbattere la porta e gridare in tono provocatorio contro la Carpinetti.

La Ida, raccolte le offese della Tollu, uscì subito decisa a risponderle per le rime. In tal modo tra le due donne nacque la prima fase della clamorosa rissa, che venne subito trasportata sulla strada.

Mentre le due donne stavano accapigliandosi, passò il Tollu, il quale, per difendere la moglie, si intromise, mettendosi contro la Carpinetti. A sua volta, il Longo, attratto dallo schiamazzo, entrò in scena per sostenere la Ida.

Ed il baccano si sviluppò con le dolorose conseguenze che abbiamo più sopra accennate. Così, secondo le versioni delle parti in causa, spesso contraddittorie, poichè, si capisce, ognuno voleva aver ragione.

Il Longo, condotto in questura, raccontò che, appena ritornato dal lavoro, la Carpinetti gli riferì che nella mattina la Tollu aveva maltrattato la piccola Stella chiamandola: bastarda!

Uscito per comperarsi delle sigarette, s'incontrò con il Tollu, il quale, appena vistolo, lo colpì con uno stile alla coscia. Altro non ricorda...

Viceversa, il Tollu, al funzionario che lo interrogava, dichiarò che volendo, come ogni sera, recarsi in Banca per il servizio di sorveglianza, fu aggredito dal Longo. Si accese così una baruffa, alla quale s'aggiunsero pure le donne. Allora il Longo, salito in casa, uscì armato di un coltellaccio col quale ferì alla testa la Tollu.

Nascosto dietro il portone della casa venne infatti trovato un coltellaccio da cucina, ma... pulito!

Continuano pertanto le indagini per dipanare l'aggrovigliata faccenda, la quale darà probabilmente da fare agli organi investigativi.

Due ciclisti disgraziati

Verso le 22 di ieri sera con l'autolettiga della Guardia medica, venne trasportato all'Ospedale Regina Elena il conciatetti Luigi Saitz, di 24 anni, abitante a Barcola Bovedo n. 482.

Il sanitario di servizio al pio luogo gli riscontrò alcune ferite lacero contuse al capo, al braccio ed al gomito sinistro, inoltre abrasioni alle coscie ed al ginocchio sinistro. Interrogato, il Saitz disse, che verso le 18, mentre transitava in bicicletta una strada di Lipizza, era caduta accidentalmente a terra, ferendosi. Dopo le prime cure del caso, il disgraziato ciclista fu accolto nel reparto di turno.

— Verso le 21.30 di ieri il fonditore Giuseppe Lenhart, di 18 anni, abitante a San Giovanni di Guardiella m. 596, percorreva in bicicletta la via Donatello. Ad un tratto causa un improvviso scarto della macchina per scansare un passante, egli perdette l'equilibrio e cadde a terra in malo modo, poichè riportò ferite lacero contuse al labbro superiore, al naso, alla fronte oltre a probabile commozione cerebrale. Con l'autolettiga della Guardia medica il Lenhart fu trasportato all'ospedale Regina Elena.

Un'armatura si sfascia e travolge 4 persone

Due sorelle ferite

Eufemia e Maria Zotettich, la prima ventiduenne e la seconda di 29 anni, entrambe portamalta, abitanti in androna dei Falchi N. 6, stavano, ieri, nel pomeriggio, verso le 14.30, lavorando, per conto della Cooperativa triestina di costruzioni nel recinto del costruendo palazzo di Giustizia e si trovavano su un'impalcatura all'altezza del primo piano, assieme a due muratori quando, non è accertato ancora per quale motivo, le assi che le sostenevano si sfasciarono in modo che quanti vi erano sopra precipitarono al suolo.

Nel critico frangente le due donne riportarono lesioni multiple in varie parti del corpo, mentre i due muratori se la cavarono con escoriazioni di poco conto. Inoltre la Maria cadendo si era rovesciata addosso un recipiente di calce che le produsse delle ustioni all'occhio sinistro.

Vennero soccorse entrambe dalla Guardia medica, chiamata sul posto e più tardi accompagnate da certa Anna Cantini, loro compagna di lavoro, si fecero condurre all'ospedale Regina Elena dove dopo che il medico di turno dott. Rapotez, ebbe loro prestate ulteriori cure, poterono rincasare.

Nella stretta di un ingranaggio

Il meccanico Francesco Stubeli, di 36 anni, abitante in viale Tartini 8, occupato presso la Fabbrica macchine di S. Andrea, mentre ieri mattina, verso le 9.30, stava lavorando intorno all'ingranaggio di un tornio, si impigliò accidentalmente la mano destra in modo da riportare la frattura del medio destro e lacerazione al dorso della mano stessa.

Ricorso alle cure della Guardia medica, fu giudicato guaribile in due settimane, salvo complicazioni.

Ustionata dalla soda caustica

Ieri mattina, la giornaliera Maria Medvesig, di 22 anni, abitante in via Giulia N. 20, stava maneggiando un recipiente pieno di soda caustica quando, sbadatamente se lo lasciò sfuggire di mano in modo che qualche parte del potente corrosivo le spruzzò addosso.

Riportò così ustioni di primo e secondo grado al viso, alle braccia ed alle mani. Dalla Guardia medica fu giudicata guaribile in una quindicina di giorni.

Il lavoro dei borsaiuoli

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 17.30, il signor Armando Vigoni, abitante in via Media, stava attendendo il tram N. 5, alla fermata davanti alla Pia casa dei poveri. Ad un tratto si accorse con sorpresa di esser stato alleggerito del portafogli, contenente una trentina di lire ed altri documenti che teneva nella tasca posteriore dei pantaloni.

Ah! Se avessi un "Kodak"!

Il gruppo sulla spiaggia - le gare di tuffo - le corse in canotto - il primo bagno di Gigetto - un costume da bagno originale - la passeggiata sulla scogliera.

Quante volte durante le passate vacanze vi siete rimproverati: ah! se avessi avuto un "Kodak".

Conservate questi ricordi: portate un "Kodak"

Quest'estate evitate perciò di rimproverarvelo. Abbiate il vostro "Kodak" sempre con voi, e siate sempre pronti a ritrarre anche il più piccolo incidente, perchè questo servirà più tardi a farvi ricordare interamente le vostre vacanze 1927.

Le vacanze passano: restano le fotografie "Kodak".

Tutti i buoni rivenditori di articoli fotografici saranno lieti di mostrarvi la superiorità dei "Kodak" e darvi tutti gli elementi per riuscire immediatamente.

"Vest-Pocket Kodak" .... da L. 135.
"Pocket Kodak" .... da L. 235.
"Brownie" .... da L. 60.
"Kodak", Serie III .... da L. 575.
"Pocket Kodak, Serie II" ...... da L. 310.
"Kodak Speciali" .... da L. 1100.

I tre elementi indispensabili per riuscire:

Apparecchio "Kodak" — E' una meraviglia di precisione, di leggerezza, di scientifica semplicità; ciascuno dei suoi organi è studiato per la facilità d'uso e la vostra riuscita.

Pellicola "Kodak" — Esigendo la Pellicola "Kodak", voi siete sicuri di ottenere qualità e riuscita. La Pellicola "Kodak" è quella sulla quale voi potete fare affidamento.

Carta "Velox" — La migliore prova, che voi potete ottenere da una negativa, è quella che porta, stampata a tergo, la parola "Velox". Esigete tutte le prove su "Velox".

Kodak S. A., Milano (29), Via Vittor Pisani, 6.

Dalle provincie di Udine e di Gorizia

Importante riunione del Direttorio Federale

UDINE, 27

L'Ufficio stampa della Federazione fascista comunica:

«Sotto la presidenza dell'on. Michelangelo Zimolo, ha avuto luogo presso la sede della Federazione provinciale la riunione del Direttorio federale. Il segretario federale riferì su quanto fu oggetto della recente riunione del Comitato sindacale, e il Direttorio, formulando voti per la più intima ed intensa collaborazione fra la Federazione politica e le organizzazioni fasciste del lavoro e della produzione, ha preso atto con vivo compiacimento delle decisioni prese dal Comitato stesso, circa l'azione da svolgere nei riguardi della battaglia economica. In proposito si attendono i risultati delle ricerche eseguite per accertare il costo della vita in tutte le località della provincia, e d'altra parte interverranno accordi con l'autorità governativa per ottenere il migliore funzionamento delle Commissioni provinciali che determinano i prezzi all'ingrosso. Il Direttorio ha particolarmente approvato la deliberazione per cui, tutte le organizzazioni sindacali comunicheranno al più presto alla Federazione l'elenco nominativo di tutti i dirigenti della provincia, cosicchè sarà possibile di ottenere il massimo affidamento con l'assegnazione delle funzioni di dirigenza agli elementi più idonei per fede e per intima e profonda comprensione dei doveri che incombono nelle particolari contingenze della vita nazionale. Il Direttorio è stato informato dell'attività che svolgono i Comitati provinciali dell'Opera Nazionale Balilla e quelli dell'Opera Nazionale Dopolavoro, che provvedono con alacre attività all'organizzazione di tutte le dipendenti gerarchie della provincia perchè al più presto possano essere realizzati gli alti scopi assistenziali ed educativi delle due importantissime istituzioni del Regime.

Per rendere più fattiva l'azione politica del Direttorio federale ed anche per un opportuno decentramento delle sue funzioni, il Direttorio ha proceduto alla nomina di venti fiduciari cui saranno attribuite mansioni di carattere ispettivo e di collegamento fra i vari Fasci della provincia. Detti fiduciari furono invitati per le 16 di sabato prossimo, presso la Federazione, per ricevere istruzioni sulle mansioni che saranno loro affidate.

In fine di seduta, ricordato il recente provvedimento del Governo Nazionale per i lavori in Carnia su proposta dell'on. Zimolo, è stato inviato a S. E. Benito Mussolini Duce del Fascismo, il seguente telegramma:

«S. E. Mussolini. Roma. Provvedimenti che con squisito personale gesto di volontà Vostra Eccellenza ha voluto prendere nell'interesse della Carnia, ha dato alle popolazioni beneficate e desiose soltanto lavoro, ancora una volta sensazione che Duce Fascismo è vigile, costante tutore interessi popolo lavoratore e per tale provvido atto, vogliono fascisti Carnia e popolazione tutta devota Regime, sia espresso mio mezzo gratitudine devota Vostra Eccellenza. Ossequi: Michelangelo Zimolo, segretario federale».

Gli esami di abilitazione magistrale

UDINE, 27

Presso il R. Istituto Magistrale di Udine sono terminati gli esami di abilitazione magistrale, evoltisi durante una trentina di giorni, dinanzi alla commissione presieduta dal prof. Gio-Batta Picotti, insegnante di storia alla R. Università di Pisa. Si presentarono le licenziande e i licenziandi degli Istituti di Udine, S. Pietro al Natisone, Gorizia e Tolmino.

Del R. Istituto magistrale «Caterina Percoto» di Udine su 32 esaminandi 13 furono licenziati; 4 riprovati e gli altri furono rinviati ad altra sessione. Gli abilitati sono: Anna Artico, Maria Teresa Berghinz, Maria Carminati, Zoe Deotto, Angelo Filipuzzi, Ada Palamidessi, Eugenia Parpinelli, Ada Piasentini, Iolanda Pitter, Lidia Reccardini, Giuseppina Sinisi, Flavia Vanelli, Giuseppina Zandigiacomo. Dei privatisti ne fu abilitato uno su 13, il sig. Giovanni Paolo Beinot; 8 furono riprovati e quattro rinviati ad altra sessione. Del Convitto Naz. «Lodovico Uccellis» vi furono 3 abilitate Ada Voghera, Anna e Ida Alb. Zanelli, una riprovata e due rinviate. Dell'Istituto Magistrale femminile Arcivescovile su 13 vi furono 6 abilitate, tre riprovate e 5 rinviate. Le promosse sono: Giuseppina Antonini, Felicita Cigolotti, Elisa Coassiu, Aurora Del Negro, Gemma Galliussi e Lea Rodaro. Del R. Istituto Magistrale di S. Pietro al Natisone su 15 presentatisi 6 furono abilitati, 5 riprovati e 4 rinviati. I promossi sono: Giuseppina Bazzano, Elda Canciani, De Crignis Nemesi, Ines Isola, Lea Primosig e Lea Raddi. Del R. Istituto Magistrale di Gorizia su 47 vi furono 4 promossi, 25 riprovati e il rimanente rinviati. I promossi sono: Maria Del Grande, Maria de Liddi, Maria Martinolich e Stanislao Muravich. Dei privati, su 7, uno fu promosso, il sig. Livonia Eckert e 6 riprovati. Del R. Istituto Magistrale di Tolmino su 21 si hanno 4 promossi, 16 riprovati e un rimandato. I promossi sono: Liubimiro Kovacic, Maria Lavrencic, Raffaella Srebrnic, Francesca Troha. Dei privati, su 8 si hanno 7 riprovati e uno rinviato.

Un convegno dei rappresentanti delle Casse di Risparmio

UDINE, 27

L'Associazione provinciale del pubblico impiego comunica: «D'ordine della segreteria generale, e con l'intervento del gr. uff. avv. Aldo Lusignoli, domenica 31 luglio alle ore 10, avrà luogo in Venezia, nella sede dell'Associazione Fascista del P. I. (sita in calle della Madonna 5150, S. Lorenzo), il primo convegno regionale dei rappresentanti le casse di Risparmio del Veneto». La riunione avrà carattere di viva attualità perchè saranno trattati importantissimi problemi interessanti in questo momento la categoria.

Un biastemo. Mentre il vigile urbano Emilio Pigani di Tricesimo, la settimana scorsa entrava in un'osteria di Tolmezzo, sentì profferire delle gestemmie da tale Arcangelo Comello di Beana. Avvicinatoglisi, lo invitò a smettere, ma il Comello non se lo diede per inteso, anzi, risentitosi, pronunciò anche delle minaccie. Fu perciò denunciato ed il Pretore di Tolmezzo lo ha condannato a tre mesi di reclusione e a 300 lire di multa.

Due cause contro Nicoloso discusse al Tribunale di Udine

UDINE, 27

In Tribunale furono discusse stamane due interessanti cause. La prima fu stralciata dal procedimento per attentato al Primo Ministro on. Mussolini, contro Zaniboni, Capello e compagni; l'altra avrebbe dovuto discutersi ancora nel gennaio 1926 ma essendo l'imputato Nicoloso in carcere a Roma, fu rimandata ad altra epoca. Presiedeva il cav. avv. Di Pietro; giudici: cav. avv. Santomaro e cav. avv. Orsi; P. M.: cav. avv. Alborghetti.

Cesare Padovani fu Remigio, di 34 anni, cav. dott. Cesan Benoni Samuele, di 33 anni; Alessandro Tomada, di 37 anni; cav. Ferruccio Nicoloso, di 27 anni, sono imputati del delitto di cui all'art. 173 C. P., per avere ad Udine, nel novembre 1925, indotto l'agente di custodia Nello Rossi a commettere il delitto di cui all'art. 172 C. P. e cioè atti contro i doveri del proprio ufficio asportando dal carcere della corrispondenza clandestina.

Il Rossi era imputato di aver ricevuto 70 lire per recapitare clandestinamente due lettere del detenuto Nicoloso, ad uno degli altri coimputati, allora fuori del carcere.

La difesa è composta dall'avv. Turco per Padovani, avv. Gomirato per Cesare Benoni, avv. Driussi per Tomada, avv. Sartoretti per il Nicoloso e l'avv. Brosadola per il Rossi.

L'interrogatorio si svolge brevemente poichè il Tomada e il Cesan negano ogni addebito. Gli altri ammettono dando però la colpa principale ad un altro detenuto: certo Franz, ora spazzino alle carceri di Capodistria. Dopo varie contestazioni da parte del Presidente, segue la requisitoria del P. M. che domanda per il Padovani. Nicoloso e Rossi 1 anno e 2 mesi di reclusione e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Parlano poi gli avvocati e quindi il Tribunale, dopo breve assenza, pronuncia la sentenza con la quale condanna il Rossi ed il Nicoloso a 8 mesi e a lire 800 di multa, il Padovani a 5 mesi col condono, e assolve gli altri due per non aver commesso il reato loro addebitato.

— Ha inizio quindi un altro processo per appropriazione indebita qualificata contro il Nicoloso il quale è imputato di essersi appropriato il 24 dicembre 1921, convertendola in proprio profitto, per ragioni di ufficio, della somma di 49.250 lire quale importo di anticipazione su 103 polizze di assicurazione, che la Cooperativa di lavoro ex Combattenti di Buia, previa delibera del 20 dicembre 1921, gli aveva affidato con l'incarico di riscuoterla dal Consorzio friulano di credito pei combattenti di Udine, e versarla nella cassa della stessa Cooperativa a favore dei soci.

Il Nicoloso nega la imputazione affermando che il 29 dicembre di quell'anno fece un'operazione di cassa con la quale pagò le 50.000 lire a beneficio della Cooperativa.

Pres.: Ma dai registri non risulta un'operazione di 50 mila lire.

Acc.: Le operazioni sono state fatte sotto diverse voci con diverse somme che unite formano la somma in questione.

Vengono sentiti i numerosi testi di parte lesa, ma quasi tutti dicono di non ricordare bene il fatto. Il P. M. cav. avv. Alborghetti, con una felice requisitoria, espone i fatti e fa risaltare la colpa dell'imputato, chiedendo la condanna a 2 anni e a 500 lire di multa.

Il difensore avv. Sartoretti dimostra la buona fede del suo raccomandato.

Il Tribunale si ritira in camera di consiglio, e dopo mezz'ora il Presidente dà lettura della sentenza con cui il Nicoloso viene condannato ad 1 anno e 4 mesi di reclusione e a 500 lire di multa.

Il suicidio di un ex combattente ammalato

UDINE, 27

A Coseano, vicina frazione di Barazzetto, fu rinvenuto verso le 20 di ieri, il cadavere di Virgilio Mattiussi di 43 anni, che si impiccò nel granaio della sua abitazione. La triste scoperta fu fatta dal cognato Romolo Zamparo, il quale impressionato della prolungata assenza del Mattiussi, s'era messo a cercarlo. Nel pomeriggio il Mattiussi disse al cognato e agli altri di voler partire per terre lontane. S'ignorano le cause che indussero il Mattiussi al gesto disperato. Si presume però, ch'egli abbia voluto troncare un'esistenza divenuta per lui, specie in questi ultimi anni, penosa, in seguito a malattia contratta in guerra, ove assolse interamente il proprio dovere di soldato e di italiano. Appena scoperto il cadavere furono avvertiti i Carabinieri di Fagagna che si recarono sul posto per le constatazioni di legge, presente il medico dott. D'Andrea.

Due disgrazie motociclistiche

UDINE, 27

Il sig. Giuseppe Colussi ritornava da Maniago con la sua motocicletta quando allo svolto detto «della Ghiacciaia» si trovò davanti ad un'automobile. Nello scontro inevitabile il Colussi riportò ferite multiple in varie parti del corpo. Il dott. Tanarolini che lo medicò, dichiarò che le condizioni del ferito non sono gravi.

— Il segretario comunale di Socchieve e segretario interinale di Comeglians, sig. Diana, mentre transitava ieri con la motocicletta la strada che porta a Venzone, non riuscì a scansare un camion e urtò contro il parafango di una delle ruote posteriori del veicolo. Sbalzato di sella fu scaraventato a terra e riportò gravi ferite alle gambe.

UDINE, 27

Bollettino dello Stato Civile dal 24 al 26 luglio 1927. Nati: maschi 6, femmine 9. Pubblicazioni di matrimonio: Arturo Gorini impieg., con Irene Lardini commessa; Agelo Gragnano camer. con Regina Lemoine, dattilogr. Matrimoni Umberto Marzinotto fuochista con Giuseppina Osso, casal. Morti: Raimondo Basso a. 42; Severino Di Luc a. 38; Umberto Dorigo a. 39; Domenico Broseghini a. 89; Ida Cantoni mesi 8; Ines Pittolo a. 5; Romilda Bianchi a. 20; Onofria Colombo mesi 1; Celestina Savorgnani Grazzintti a 67; Elisa Pontiggi a 1; Arnaldo Bambini a. 37; Cecilia Rizzi Variano a. 46; Ernesto Zuliani a. 40.

I cinematografi. Cinema Eden: «L'usignuolo». Cinema Cecchini: «Gran mondo». Cinema-Moderno: «Il cacciatore di pericoli».

Attività sindacale

GORIZIA, 27

L'Ufficio stampa della segreteria generale dei Sindacati fascisti comunica: Dalla revisione fatta dall'Amministrazione di quest'Ufficio è risultato che molti datori di lavoro non hanno sino ad ora corrisposto alle disposizioni riflettenti l'obbligo del pagamento dei contributi sindacali trattenuti ai prestatori d'opera, da versarsi nel conto corrente n. 3156. Per evitare procedimenti a norma di legge contro gli inadempienti, s'invitano tutti coloro che non l'hanno ancor fatto, di voler effettuare i versamenti delle quote scadute dal 1. gennaio, senza ulteriori ritardi.

— L'Ispettorato di Gorizia per le scuole complementari per apprendisti, richiamandosi alle disposizioni del Ministero dell'Economia Nazionale per disciplinare la frequentazione di tali scuole, comunica che tutti gli operai dai 14 ai 18 anni hanno l'obbligo di frequentarle. Le sanzioni per le trasgressioni sono le seguenti: a) agli operai che non frequentano regolarmente le lezioni sarà trattenuto dal datore di lavoro un quinto del salario giornaliero per ogni assenza non giustificata; b) per i datori di lavoro, che non concedono la libertà necessaria agli operai obbligati alla frequenza della scuola: un'ammenda da 5 a 50 lire per operaio, raddoppiabile in caso di recidiva. Le ammende verranno versate alla scuola. Le scuole complementari per apprendisti della provincia di Gorizia sono: Aidussina, Canale d'Isonzo, Comeno, Cormons (annessa alla R. Scuola Industriale), Farra d'Isonzo, Gabrovizza, Gorizia (annessa alla R. Scuola Industriale), e nei sobborghi di Salcano, Lucinico e S. Andrea, Idria, Mariano (annessa alla R. Scuola Industriale), Merna, Mossa, Plezzo, Ranziano, Romans, Sagrado, San Lorenzo di Mossa, Tolmino, Vertoiba in Campisanti.

Gli ispettori di zona e i segretari dei Sindacati sono tenuti alla stretta osservanza di queste disposizioni.

Consegna delle tessere ai mutilati. Domenica alle 11.30, presso la sede dell'ufficio provinciale dei S. N. F. (via Duomo 4), il segretario generale, come da accordi presi col presidente dell'Associazione dei mutilati, consegnerà le tessere sindacali agli inscritti della sezione di Gorizia, come da elenco già presentato dalla presidenza della stessa Associazione.

Corte d'Assise di Gorizia

La fine imprevista di una serata allegra

Lancia un bicchiere e cava un occhio all'avversario

GORIZIA, 27

Oggi, fu discusso, come annunciato, il processo contro Luigi Suligoi, imputato del delitto di lesione personale gravissima, per avere il 12 giugno 1921 ad Aisovizza, senza fine di uccidere, cagionato a tale Albino Zorba, contro il quale aveva scagliato un bicchiere, la perdita dell'occhio sinistro.

L'interrogatorio dell'imputato

Il presidente cav. Ferri, dopo di avere proceduto alla formazione della giuria, espone brevemente il fatto e quindi passa all'interrogatorio del Suligoi, il quale dice di non ricordare nulla perchè quando avvenne il fatto, era ubriaco.

Pres.: Ma pare che l'ubriachezza non sia stata tanto forte se quando lo Zorban uscì dall'ospedale gli confessaste di essere stato voi a colpirlo col bicchiere, aggiungendo anzi che eravate disposto a risarcirlo dei danni subiti.

Acc.: Ciò non corrisponde al vero.

Pres.: Quando conobbe lo Zorban?

Acc.: Lo conobbi in quel giorno stesso. Prima d'allora non lo vidi mai.

L'imputato dice che lo Zorban, in quel giorno fu ferito all'occhio senza però sapere chi lo avesse ferito e per quale motivo. Entra poi, lo Zorban, che racconta di essere stato in quel giorno, in compagnia del Furlani, del Suligoi e del Cumar e del Devetag ad Aisovizza, ove giunsero con una vettura. All'osteria trovarono alcune persone che volevano ritornare in città con la vettura che li aveva trasportati ad Aisovizza. Ci fu un accordo col vetturino il quale promise di tornare a prenderli non appena trasportati gli altri. In attesa del vetturino il teste e gli amici si misero a bere. Si sedette ad un tavolo col Furlani mentre gli altri presero posto ad un altro lì vicino. Il ritardo del vetturino lo preoccupò non poco perchè non voleva ubriacarsi. Anzi per evitare di bere, versava il contenuto del bicchiere per terra. Il Furlan, visto ciò lo prese per il collo e finirono col ruzzolare per terra. Mentre si risollevava, fu colpito ad un occhio da un bicchiere. Poichè la ferita all'occhio era gravissima, fu trasportato all'ospedale. Durante il viaggio il Suligoi non gli disse nulla, ma quando uscì dal pio luogo gli confermò di essere stato lui a lanciare il bicchiere; gli chiese scusa ed affermò che avrebbe regolato tutto nel migliore dei modi. Anche il teste conferma che tutti erano brilli per il molto vino bevuto.

Il fatto nel racconto dei testi

Mario Humar si ricorda della gita fatta ad Aisovizza. La vettura che li trasportò all'osteria ove avvenne il ferimento fu noleggiata a Salcano. Gli amici erano tutti allegri e regnava fra la comitiva la più schietta armonia. Narra poi della colluttazione fra il Furlan e lo Zorban e come il Suligoi lanciasse il bicchiere che doveva poi fatalmente colpire all'occhio sinistro il secondo. Lo stesso Suligoi fu obbligato dagli amici ad accompagnare il ferito all'ospedale Fatebenefratelli. Luigi Devetag racconta della gita avvenuta ad Aisovizza e dice che mentre mangiava avvenne la colluttazione e il ferimento.

Pres.: Chi lanciò il bicchiere?

Teste: Il Suligoi.

Aldo Furlan, che fu denunciato e prosciolto successivamente dall'accusa di ferimento nei confronti dello Zorban conferma che fu il Suligoi a lanciare il bicchiere che colpì all'occhio lo Zorban. Si dà poi lettura delle pezze processuali dalle quali risulta che lo Zorban depose in istruttoria che il Furlan l'aveva preso per il collo e che durante la colluttazione fu colpito da un bicchiere all'occhio. Da prima non sapeva chi fosse stato il feritore, ma uscito dall'ospedale, il Suligoi stesso confessò di averlo ferito. Il feritore fu rinviato a giudizio dinanzi al Tribunale penale di Gorizia per rispondere del delitto di lesione personale volontaria, ma con ordinanza 15 dicembre 1925, ravvisando nelle conseguenze del fatto non solo l'indebolimento del senso visivo, ma anche una permanente deformazione del volto il Tribunale ritenne il fatto di competenza della Corte d'Assise. Chiuso così il processo, il presidente dà la parola al P. M. cav. Miglietta, il quale sostiene l'accusa, concedendo all'imputato le attenuanti dell'ubriachezza. L'avv. Ferrero, difensore dell'imputato, con una stringente arringa chiede invece l'assoluzione del Suligoi non essendo sufficientemente provato che sia stato egli a ferire lo Zorban. Dopo di ciò il processo è rinviato per il verdetto dei giurati.

La sentenza

Alle 17 i giurati, dopo breve deliberazione negano il fatto, per cui il presidente cav. uff. dott. Ferri pronuncia sentenza con cui assolve l'imputato dall'imputazione ascrittagli e ordina la sua immediata scarcerazione.

Giovani gradesi assolti in appello

GORIZIA, 27

Ieri si è discussa in sede di appello la causa promossa dai signori Marin e Camisi, rispettivamente segretario politico e podestà di Grado, contro circa ventiquattro fascisti ed ex combattenti, imputati di avere rivolto appello all'autorità politica provinciale, inteso a provocare una inchiesta sull'operato dei denuncianti. Tale appello fu originato da una sentenza emanata dal Pretore di Grado, che assolveva alcuni imputati per non provata reità ed altri invece ne condannava a quaranta giorni di arresto.

Il Tribunale raccolse la tesi difensiva con criteri di retta interpretazione del prestigio delle supreme gerarchie e delle contingenti necessità politiche del Paese, e mandò assolti gli imputati.

Chi ha ragione? Eugenio Perisutti, di Valentino, cavatore, denunciò ai carabinieri di Salcano, quale autore di un furto di pietre, certo Antonio Boschin, di 64 anni. Secondo la denuncia il Boschin si sarebbe impossessato di 120 mc. di pietra, togliendola dalla cava del Perisutti e vendendola a un costruttore del luogo per 100 lire, mentre aveva un valore di 1680 lire. Interrogato, il Boschin disse che fu costretto a cederla ad altri perchè necessitava sgomberare il piazzale da quell'ammasso di pietra minuta la quale non aveva neanche lontanamente il valore voluto dal Perisutti.

In un'abitazione incustodita. La domestica Orsola Comauli, abitante in via Manzoni n. 4, denunciò ai carabinieri di via Barzellini che ignoti ladri, dopo di aver forzata la porta d'ingresso con chiavi false, misero a soqquadro l'appartamento e rubarono da un cassettone varie lenzuola, un paio di orecchini d'oro, uno spillo d'oro, con perla bianca e una polizza del Monte di Pietà, recandole un danno complessivo di 760 lire.

L'imprudenza di un ragazzo. Ieri, verso le 18.30, Branco Petronci, di 13 anni, ritornando da una caserma alla baracca posta sul ponte della Tolminska, a Tolmino, rinvenne una cartuccia. Incuriosito di vedere che cosa contenesse, con un sasso la fece scoppiare. Purtroppo rimase ferito alquanto gravemente allo sterno, con lesione della cute. Fu medicato dal dott. Buzzi, che lo giudicò guaribile in qualche settimana.

Un bruto dinanzi ai giurati

GORIZIA, 27

Dopodomani, difensori gli avvocati Mattighello, Giannini e Bologna, avrà luogo, a porte chiuse, il dibattimento contro Giovanni Dimarch, residente a Trieste, bracciante, imputato di avere con atti esecutivi, il 1.o luglio 1926 a Cormons, commesso sulla propria figlia Olimpia, di 4 anni, atti turpi e di avere nel 1923 a Lione, costretto ripetutamente la propria moglie Maria, a prostituirsi.

Sollevando una pietra. All'ospedale Fatebenefratelli di Gorizia fu trasportato l'operaio Rodolfo Gressani, di 42 anni, il quale, sollevando una grossa pietra, vi rimase sotto con la mano destra riportando lo schiacciamento dell'osso e dell'unghia del pollice destro. Fu medicato e accolto.

Un annegato. Tristano Madonuti, di 12anni, da Cervignano, trovandosi a fare un bagno nel canale di Muro fu colto da crampi alle gambe e scomparve nelle acque, annegando miseramente. I tentativi fatti da parte di altri bagnanti per salvarlo furono vani.

Ladri in un negozio. Ignoti ladri, penetrati nell'abitazione dell'ostessa Emilia De Luca, a Malborghetto, rubarono zucchero, lardo, 40 uova e altro. Per entrare nella dispensa i ladri scavalcarono il davanzale di una finestra posta al pianoterra.

Sul lavoro. Tale Vittorio Covacich, di 37 anni, da Piedimelze, mentre era intento a battere un palo nell'acqua per conto dell'impresa Schiavi, rimase impigliato con la mano sinistra in modo da riportare lesioni particolarmente gravi al medio.

Detentore di materiale bellico. Tale Giovanni Pisk, di 25 anni, fu denunciato all'autorità giudiziaria perchè trovato in possesso di un quantitativo di materiale bellico.

SAGRADO, 27

Una visita di ex combattenti. Ieri, provenienti da Redipuglia, sostarono circa 800 reduci del glorioso 112.o fanteria di Parma, i quali in questi giorni si trovano nella regione per visitare i luoghi della guerra. Dopo essersi trattenuti a colazione all'Albergo d'Italia, gli ospiti graditi partirono alla volta di S. Martino del Carso e del S. Michele per far ritorno, di sera, a Gorizia. Il paese, in segno di saluto ai gloriosi reduci, fu imbandierato.

I GRANDI MAGAZZINI
ÖHLER
TRIESTE
LIQUIDANO
MERCI DESTINATE PER L'ESPORTAZIONE

In conseguenza dell'alto corso della lira, dei considerevoli quantitativi di merci destinate per l'esportazione (tutte regolari e di prima sceita) non vennero ritirati. Preferiamo far beneficiare la nostra clientela locale delle differenze di prezzo che dovremo sacrificare e liquideremo perciò al dettaglio tutte queste merci nel „Reparto ingrosso" al primo piano appositamente adibito all'uopo.
La vendita incomincierà

OGGI

ed avrà solo breve durata, finchè dureranno le provviste.

Come verrà venduto? — *Netto cassa senza qualsiasi sconto*
Quando verrà venduto? — *Dalle ore 9—12 e dalle ore 16—19*
A quali prezzi verrà venduto? — *A prezzi di costo e sotto costo*
Che cosa verrà venduto? — *Cotonerie, Camicierie, Lanerie, Seterie, Calze, Maglierie, Mode Signori.*

Queste merci del „reparto esportazione" non verranno vendute all'ingrosso, nè saranno esposte nelle vetrine. Si raccomanda di servirsi di preferenza nelle ore mattutine per evitare le resse serali e trovare la maggiore scelta.

UNICA OCCASIONE D'ACQUISTO!

Previene e cura
Uricemia-Gotta-Renella
Bruciori di stomaco ecc.
LITIOSINA
PER PREPARARE
ACQUA DA TAVOLA MINERALIZZATA
Ovunque L. 4 la scat. per 10 litri - Labor. Belluzzi - Bologna

Ferrarelle
ACQUA MINERALE EFFERVESCENTE NATURALE
BOZZI & CRIPPA-MILANO

COLLEGIO "PRINCIPE UMBERTO"
Piazza Tommaseo 10 - GORIZIA - Telefono 2-31
Accoglie giovanetti per tutte le scuole: Ginnasio - Liceo - Istituto Tecnico Complementare - Commerciale - Magistrale - Industriale ed Elementare.

TINTURA MARLEY (Ern)

Riconosciuta la migliore per la ricolorazione dei capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture composta di Hennè e Mallo di noce. Una applicazione al mese. — Istantanea grande L. 15, piccola L. 12. Progressiva L. 12. Spedizione, imballo L. 3.50. Prof. Boreoli, via Bossi 7 — MILANO.
TRIESTE: Farmacia Godina, San Giacomo N. 20 Via Ginnastica N. 4

IL VINO DI CHINA FERRUGINOSO
Serravallo
viene prescritto di preferenza dai medici per i deboli ed i convalescenti ed in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo SAPORE SQUISITO
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

MARSALA FLORIO
CASA FONDATA NEL 1833

TRIOFOSFORO
Ricostituente - Nervino eroico
La Nevrastenia, l'Impressionabilità, la Depressione cerebrale e la Debolezza irritabile guariscono radicalmente col TRIOFOSFORO RIVALTA che tonifica il cuore, rinfranca i nervi e reintegra la composizione chimica delle cellule nervose cerebro-spinali risollevando l'energia morale e la forza fisica. Ricevendo L. 12 la scatola, e L. 58 le 5 scatole spedisco racc. ovunque Prof. Dott. P. RIVALTA, C. Magenta, 10 - Milano (9) - Tel. 65-513.

CEDROFORM
pastiglie disinfettanti della bocca e della gola, in tutte le forme di angina, laringite, ecc. ecc.
Tubetti L. 2.50 Flac. grande L. 5.50
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

Anticeltico Depurativo TORRESI
Liquido e in pillole a base di Arsenico metallo-organico, Jodio e Mercurio è un preparato che corrisponde molto bene nella cura della sifilide per la sua azione rapida, energica e depurativa. Adatto anche per gli organismi più delicati: prescritto da medici e specialisti alle intolleranti iniezioni ipodermiche e per completare la cura del calomelano e 914.
Premiato con medaglia d'oro esposizione igiene sociale Roma 1912, Parigi 1909. Un flacone (liquido) L. 13.50: (pillole L. 10.—). Per posta, cura compl. (liquido L. 52.50; in pillole L. 36.50 (franco). Letteratura con istruzione gratis. Dott. G. TORRESI, Premiata farmacia via Magenta 23, ROMA (21).
A Trieste Farm. Zanetti, via Commerciale 26, o in qualsiasi farmacia.

Parchetti
piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 3 . tel. 8

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 8-01

Nella pubblicità ci vuole costanza: nessun albero cade al primo colpo, nè Roma fu fondata in un giorno.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 28 luglio 1927

Turno Generale: marinai (6) 141; giovani coperta in I (4) 28; giovani coperta in II (2) 19; mozzi coperta (—) 16; fuochisti (—) 119; carbonai (1) 73; giovani cucina (—) 2; mozzi camera (17) 1; giovani cucina (—) 13; mozzi cucina (3) 29.

Lloyd Triestino: marinai (—) 106; giovani coperta in I (—) 40; giovani coperta in II (3) 49; mozzi coperta (1) 6; fuochisti (—) 199; carbonai (1) 91; mozzi macch. (—) 179.

Cosulich (Nord): marinai (3) 39; giovani coperta (—) 44; mozzi coperta (—) 2; ingrassatori (—) 11; fuochisti (—) 13; fuochisti nafta (—) 12; carbonai (1) 10; giovani macchina (—) 15; giovani camera (—) 22; mozzi camera (11) 1; giovani cucina (—) 16; allievi cuochi (—) 55; mozzi cucina (13) 2.

Cosulich (Sud): marinai (—) 19; giovani coperta (—) 17; mozzi coperta (—) 17; ingrassatori (1) 7; fuochisti (1) 13; fuochisti nafta (—) 9; carbonai (—) 15; giov. macchina (—) 13.

Nav. Libera Triestina: marinai (1) 3; giovani coperta (2) 1; mozzi coperta (7) 1; ingrassatori (1) 7; fuochisti (—) 3; carbonai (11) 4; garzoni (—) 23; garzoni in II (—) 7; mozzi camera (4) 29; giovani cucina (—) 2; mozzi cucina (1) 21.

Tripcovich: marinai (—) 7; giovani coperta (—) 13; mozzi coperta (—) 5; fuochisti (—) 21; carbonai (—) 19.

Gerolimich: marinai (—) 29; giovani coperta (1) 17; mozzi coperta (—) 4; fuochisti (—) 42; carbonai (—) 18.

M. U. Martinolich: marinai (—) 6; giovani coperta (—) 2; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (—) 1; carbonai (—) 1.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Manly» naz. da Calcutta con 5343 tonn. merci; «Jonio» naz. da Venezia con 15 pass. e 117 tonn. merci; «Beograd» jugosl. da Patrasso con 3 pass. e 17 tonn. merci; «Cherso» naz. da Ravenna con 16 pass. e 18 tonn. merci; «Nesazio» naz. da Pola; «Abbazia» naz.

Partirono ieri i piroscafi: «Arsa» naz. per Pola; «Venezia» naz. per Venezia; «Laura» naz. per Monfalcone; «Spliet» jug. per Metcovich; «Lussino» naz. per Venezia; «Gorizia» naz. per Batum; «Aiax» ol. per Amsterdam; «Aussa» naz. per Messina.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 28 luglio:

«Belvedere», Cerrito; «Conte Biancamano», Chatham Massachussetts; «Conte Rosso», Capo Sperone Radio, Fiume - Napoli Radio; «Duca d'Aosta», S. Vicente de Cabo Verde; «Presidente Wilson», Chatham Massachussetts; «Principessa Giovanna», Olinda Pernambuco; «Re Vittorio», Olinda Pernambuco; «Roma», Chatham Massachussetts; «Romolo», Massaua Radio; «Sofia», Fernando de Noronha; «Taormina», S. Vicente de Cabo Verde; «Viminale», Singapore Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Linea automobilistica Trieste-Barcola-Miramare. Partenza dai Portici di Chiozza (tempo permettendo): alle 10, 14, 15, 16, 17, 18 e 19. Da Miramare: alle 12, 14.30, 15.30, 16.30, 17.20, 18.30 e 19.30. Alle domeniche e giorni festivi, per e da Miramare: dalle 8 alle 12 ogni 20 minuti; dalle 14 alle 21 ogni dieci minuti. Dalle 20 alle 24 servizio ininterrotto (tempo permettendo).

ORARIO DELLA LINEA AEREA TRIESTE-ZARA

Partenza da Trieste alle ore 10, arrivo a Lussinpiccolo alle 11.10, arrivo a Zara alle 11.50.

Partenza da Zara alle 16, arrivo a Lussinpiccolo alle 16.40, arrivo a Trieste alle 17.50.

Al mercoledì e sabato corsa straordinaria: partenza da Trieste alle 9 e da Zara alle 15.

ORARIO DELLA LINEA AEREA TRIESTE-ZARA

Partenza da Trieste alle ore 10, arrivo a Lussinpiccolo alle 11.10, arrivo a Zara alle 11.50.

Partenza da Zara alle 16, arrivo a Lussinpiccolo alle 16.40, arrivo a Trieste alle 17.50.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma - Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio (UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. CUOCA trattoria cerca cucina proprie spese. Rivolgersi Provveditorio S. Lazzaro n. 23. 41680 A

A. CUOCHE, cameriere, domestiche vicemadre, altro personale per locali, offronsi, miti pretese. Via Machiavelli 24, pt. 69389 A

BALIA ventenne, sana, offresi. Stuparich 10, dalle 8-12. 69373 A

CAMERIERA con ottime referenze, eventualmente stabile oppure giornata offresi a piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 41634 A

CUOCA tedesca offresi. Viale XX Settembre 24, portinaia. 41633 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, prestaservizi slave, tedesche, friulane, privati, albergatori, Trieste, fuori, offronsi. Zonta 5, I. 41669 A

OTTIMA servitù, privati, albergatori Trieste, fuori, offresi. Corso Garibaldi 17. 69340 A

SIGNORA distinta offresi dirigere casa. Cassetta 17524 A Unione Pubblicità. 17524 A

SIGNORINA seria, colta, conoscenza lingue, pratica viaggi, ottimi attestati, offresi quale cameriera fine, qui o fuori. Cassetta 17540 A Unione Pubblicità. 17540 A

VEDOVA di cuore offresi a vedovo con figli. Brava massaia, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 41635 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola Minimo L. 3 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bariste, ragazze per latterie, gelaterie, altro personale, cercansi per Trieste, fuori. Via Machiavelli 24, pt. 69389 B

A. SOTTOCUOCA, cameriera Portorose cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 69386 B

CUOCA capace, provvisoria, cercasi. Indirizzo Piccolo. 41689 B

CUOCA fina, cameriera, Lecce, domestica capace Napoli, Milano, Torino, bambinaia Zara, cameriera, bonne, cameriera tedesca, domestiche Trieste, cerco. Machiavelli 7, Zeidler. 41681 B

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, prestaservizi privati, albergatori, hotels, cercansi. Zonta 5, I. 41669 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi prontamente. Villy Mazorana, passeggio S. Andrea 14. 69375 B

DOMESTICA sappia cucinare, con attestati cercasi. Via Genova 21, I, sinistra. 69308 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Via Michelangelo Buonarroti 10, I, Anastasio. 41667 B

DONNA per pulizia ufficio cercasi. Presentarsi dalle 7.30 alle 8.30. Piazza Libertà 3, III, sinistra. 41705 B

PRESTASERVIZI onesta cercasi ore mattina. Rapicio 8, terzo, porta 8. 69394 B

PRESTASERVIZI alcune ore, con attestati, cercasi. S. Sebastiano n. 6, porta 10. 69330 B

RAGAZZA per lavori casa e per bambino cercasi. Michelangelo Buonarroti 1, Piccinini. 17548 B

RAGAZZA prestaservizi, onestissima, brava, svelta, cercasi. Vasari 6, porta 11. 69388 B

RAGAZZA brava, pratica cucinare, con attestati cerca famiglia due persone. Guido Reni 12, villino. 69310 B

RAGAZZA brava, con attestati, cercasi. Scorcola Coroneo n. 711, vicolo Ospedale militare. 69359 B

RAGAZZETTA stabile cercasi prontamente. Via Riccardo Pitteri 4, III, sinistra. 41673 B

SIGNORINA tedesca per pomeriggio recarsi Opicina cercasi. Offerte Cassetta 17542 B Unione Pubblicità. 17542 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

AMMINISTRATORE energico, pratico, legale, medico percento, primarie referenze, assume amministrazioni, garantendo incassi. Indirizzo Piccolo. 69018 C

APPRENDISTA negozio commestibili, friulano, famiglia benestante, di buona volontà, offresi. Indirizzo: Foscolo 29, negozio. 69321 C

CHAUFFEUR meccanico, praticissimo, offresi privato oppure garage, buone referenze. Rivolgersi Galatti 24, portiere. 41583 C

CHAUFFEUR meccanico capace ed onesto, parla diverse lingue, offresi a privato. Informazioni Carducci 30, trattoria. 69311 C

CONTABILE espertissimo, anche cassiere, ottime referenze, garanzie solide, offresi. Cassetta 17115 C. Unione Pubblicità. 17115 C

CONTABILE espertissimo, anche cassiere, referenze ottime, garanzie solide, offresi. Indirizzo Piccolo. 69313 C

CONTABILE per poche ore giornaliere offresi. Indirizzo al Piccolo. 69299 C

DAMA di compagnia - infermiera. Signora italiana, assolto corso biennale Croce Rossa, pratica assistere malati, paziente, carattere mite, cerca occupazione. Disposta anche accettare impiego decoroso in un ufficio. Scrivere «1525 C» Piccolo. 1525 C

DIPLOMATA semplice, ungherese, maestra froebeliana, parla tedesco, conoscenza italiano, cerca posto quale istitutrice, donna di chiavi. Viale XX Settembre n. 24, piano I, porta 1. 17535 C

DIRETTRICE casa, 40enne, parla italiano, tedesco, occuperebbesi presso persona sola, purchè distinta. Offerte Cassetta 17539 C, Unione Pubblicità. 17539 C

GIOVANE serio, distinto, abile chauffeur, provetto dattilografo, praticissimo lavori ufficio, occuperebbesi presso ditta o privato. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 17504 C. Unione Pubblicità. 17504 C

IMPIEGATO pratico offresi regolare questioni concernenti imposte, tasse. Fonderia 4, III, Bertetig. 41413 C

MAESTRA diplomata, parla italiano, tedesco, francese, occuperebbesi gratuitamente presso distinta famiglia villeggiante spiaggia oppure montagna. Scrivere 17390 C Unione Pubblicità. 17390 C

MURATORE pittore assumono qualunque restauro. Offerte via Fabbrica 4, corte. 41406 C

SARTA convenientissima, capacissima qualsiasi lavoro, giornata, a domicilio, offresi. Offerte Cassetta 17380 C Unione Pubblicità. 17380 C

SIGNORA trentanovenne, bella presenza, parla 4 lingue, occuperebbesi presso persona sola. Offerte Cassetta 17539 Unione Pubblicità. 17539 C

STENODATTILOGRAFA, perfetta italiano, tedesco, corrispondente indipendente, pratica lavori ufficio, ottimo elemento, offresi. Offerte Cassetta 17544 C Unione Pubblicità. 17544 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

A. SARTO eseguisce vestiti moderni. Rivoltature, riparazioni. Chiozza 14, primo. 69397 CC

ABAT-jours artistici, grande assortimento. Assumonsi iordinazioni. Kloor, via Mazzini 12, porta 7. 41699 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania ripara domicilio macchine cucire. Parini 9, alluminio. 69328 CC

MENDARESSA assume qualunque lavoro in genere. Antonio Caccia 7, III. 69325 CC

SARTA bravissima confeziona subito splendidi vestiti signora, lire 30, tailleurs perfettissimi 50, mantelli ultimi modelli 50, rimoderna vestiti, mantelli vecchi facendoli nuovi. Zovenzoni 5, I. 41033 CC

SARTA confeziona prontamente vestiti lire 30. Corso 45, III. 41624 CC

SARTA capace offresi a giornata. Via San Francesco 40, porta 6. 41700 CC

SARTA donna a giornata, anche pomeriggio, offresi. Via Piccardi 2, I. 41658 CC

SARTA a giornata come rammendatrice, miti pretese, offresi. Indirizzo Via Molin Grande n. 2. 41684 CC

SARTA confeziona, rimoderna abiti da lire 25, tailleur, mantelli da lire 40, vestine, blusette da lire 15. Molin grande 6, terzo. 41727 CC

TAPPETI turchi, persiani, ed altri, riparansi massima esattezza. Artisti 7. 69323 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— D

A. PORTINAIO con moglie, possibilmente pensionato, cercasi per casa signorile. Via Machiavelli 24, pt. 69389 D

APPRENDISTA falegname cercasi. Fabbrica mobili Turk, via Palladio 5. 1000 D

APPRENDISTI cerca officina via Sterpeto 5. 41696 D

BARBIERE capace cercasi. Settefontane 4, Salone Delia. 9017 D

IDROLITINA
SERVE A PREPARARE
LA PIÙ GUSTOSA - LA PIÙ LITIOSA
LA PIÙ ECONOMICA - ACQUA DA TAVOLA
UNICA ISCRITTA FARMACOPEA

CASSIERA per caffè-bar, bella presenza, primarie referenze, cercasi. Offerte Cassetta 17457 D Unione Pubblicità. 17457 D

CONDUTTORE buffet, spaccio vini, con cauzione, buone referenze, cercasi. Cassetta 17531 D Unione Pubblicità. 17531 D

FATTORINO robusto, per lavori magazzino cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 41671 D

GARZONA sarta uomo cercasi prontamente. Visintin, via Torri 2. 69371 D

GARZONA stiratrice cercasi. Commerciale 15. 41559 D

IMPIEGATA principiante cercasi. Via Raffineria 9, magazzino. 9014 D

LAVORANTE barbiere, mezzolavorante, buona paga, cerco. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 69369 D

MEZZA lavorante sarta uomo e garzona cerco. Mazzini 27, I p. 69353 D

MEZZA lavorante brava, sarta uomo, cercasi prontamente. Pondares 3-III. 41623 D

MODELLA ondulazioni cercasi. Indirizzo al Piccolo. 41680 D

RAGAZZI apprendisti falegnami cercansi. Indirizzo al Piccolo. 69312 D

RAGAZZO per panetteria cercasi. Ponziana 189. 41666 D

RAGAZZO per pistoria cercasi. Madonnina 39. 69345 D

RAGAZZO pistore, già pratico e forte cercasi. Pistoria via dell'Istria n. 67. 69349 D

RAGAZZO cercasi. Via Conti n. 24 (deposito vino). 41721 D

RAGAZZO per negozio manifatture cerco. Via Roma 5. Nordio 69379 D

SIGNORINA distinta, bella presenza, educata, moralità, cercasi. Stipendio. Indirizzo Piccolo. 69344 D

SIGNORINA stenotipista, corrispondente perfetta italiano, tedesco, possibilmente inglese, francese, cercasi. Roiano, Torrebianca 39. 41724 D

STUDIO avvocatile cerca ragazzo praticante. Indirizzo Piccolo. 41662 D

UN tornitore meccanico, un aggiustatore e due apprendisti meccanici cercansi. Officina Guardiani, S. Lucia 18. 69401 D

UOMO di robusta complessione, ex sottoufficiale dei carabinieri oppure dell'Esercito, cercasi come persona di fiducia presso azienda industriale. Offerte con referenze Cassetta 18400 D Unione Pubblicità. 18400 D

VENDITRICE lunga pratica profumerie, bella presenza, cerca seria ditta. Offerte Cassetta 17459 D Unione Pubblicità 17459 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 E

CAMERINO mobiliato cerca prontamente onesta signorina orfana. Offerte Cassetta 17530 E Unione Pubblicità. 17530 E

IMPIEGATO stabile, distinto cerca camera con pensione, possibilmente vicinanze Campo Marzio. Offerte dirigere «Hotel Abbazia». 69343 E

PROFESSORESSA stabile Trieste cerca camera, vitto, famiglia distinta piccola. Offerte Cassetta 17537 E Unione Pubblicità. 17537 E

STANZA semiamobiliata per ufficio, ingresso libero, cercasi. Offerte Cassetta 17534 E Unione Pubblicità. 17534 E

STANZE 2 cercansi uso ufficio, posizione centrica. Offerte Cassetta 17533 E Unione Pubblicità. 17533 E

STANZETTA vuota cerco per primo agosto. Rivolgersi via Cesare Battisti 4, ristorante. 41693 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 F

A. A. A. AFFITASI stanza letto, salotto, bagno, eventualmente comodo cucina presso persona sola. Via Commerciale 15, porta 7. 41698 F

A. A. MOBILIATA 1-2 letti, luce, eventualmente vitto, affittasi. Donadoni 6, I, destra 41676 F

AA. STANZA affittasi signorina seria presso persona sola. Ginnastica 10, II, sinistra. 69392 F

A. AFFITTASI stanza elegantissima. Torrebianca 21, porta 8. 69387 F

A. CAMERA elegantissima, ottimo vitto, offresi prontamente, 390 mensili. Rasicio 6, III, sinistra. 41719 F

A. CENTRICA, 2 letti, affittasi amici. Crispi 9, III, destra. 41702 F

A. MATRIMONIALE, comodità cucina, bagno, affittasi a distinti coniugi. Via Udine 4, porta 15. 41725 F

A. MOBILIATA bellissima, libera, affittasi. San Michele 26, II, porta 10. 9010 F

A. MOBILIATA grande, luce, affittasi prontamente distinto. Parini 11, terzo. 69322 F

A. MOBILIATA pulitissima, chiara, arieggiata, soleggiata affittasi. Rismondo 11 IV. 69301 F

A. MOBILIATA elegantemente affittasi, lire 130. Via Media 4, terzo, porta 13. 41726 F

A. MOBILIATA pulitissima, unico subinquilino, affittasi distinto. Vasari 7, III. 41710 F

A. MOBILIATA elegante, luce, vitto familiare, affittasi distinto unico subinquilino. Ginnastica 23, III. 69378 F

A. MOBILIATE 2, ingresso libero, affittansi Indirizzo Piccolo. 69372 F

A. MOBILIATA affittasi a signore distinto. Escluse donne. Commerciale 8-I, destra. 41716 F

A. MOBILIATA indipendente, comodità, 1-2 persone. Ventisettembre 59, 7. 41718 F

A. MOBILIATA bellissima, spaziosa, luce, pulitissima, soleggiata affittasi distinto signore. Ginnastica 40, porta 9. 69347 F

A. MOBILIATA elegante con uno o due letti, indipendente, eventuale ottimo vitto, affittasi. Rossetti 43, I, porta 10. 69334 F

AFFITTASI bellissima stanza mobiliata, ingresso libero, luce. Via Caccia 6, III, p. 8. 41705 F

CAMERA vuota affittasi persona. Via Crispi 43, primo, porta 4. 00044 F

CAMERA, salotto, belle, ariose, pulitissime affittasi distinto oppure due amici. Boccardi 5, III, porta 10, vicino Savoia. 69298 F

CAMERA mobiliata affittasi signore solo. Cassetta 17523 F Unione Pubblicità. 17523 F

CAMERA vuota, comodo cucina, per 1 o 2 persone, affittasi. Margherita 5, I. 69367 F

CAMERA mobiliata bella, affittasi con vitto. Ruggero Manna 24, port a6. 69350 F

CAMERA mobiliata, ariosa, pulitissima affittasi. Battisti 20, terzo, porta 20. 41723 F

CAMERE tre vuote, grandi, bellissime, affittansi distinti coniugi. Indirizzo Piccolo. 69395 F

CAMERETTA affittasi signore solo. Via della Pescheria 6, III piano, destra. 41745 F

CAMERETTA pulitissima, luce, affittasi a signore stabile. Ventisettembre 11, II, porta 8. 41714 F

CAMERETTA mobiliata affittasi uomo onesto. Via Giuliani 30, I. 69339 F

CAMERINO, vitto, luce, affittasi. Commerciale 9, I, sinistra. 69391 F

CAMERINO pulito, luce, affittasi distinta signorina impiegata. Indirizzo PiPccolo. 41720 F

MATRIMONIALE scrupolosa pulizia, luce, affittasi prontamente coniugi o due amici. Toro 4 II, angolo Ventisettembre) 41695 F

MATRIMONIALE elegantissima, uso bagno telefono, affittasi due persone distinte. Via Torrebianca 39, terzo. 41724 F

MATRIMONIALE, salotto, cucina, affittasi ufficiale, coniugi. Via Galleria 4, porta 10. 69302 F

MATRIMONIALE per 2 distinti affittasi anche amici, volendo vitto. Alessandro Volta 2, mezz., destra. 41717 F

MATRIMONIALE bella, pulitissima, comodo cucina, gas, elettricità, affittasi a distintissimi coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 69368 F

MATRIMONIALE ingresso libero affittasi. Largo Santorio 2, II p. 69363 F

MATRIMONIALE cucina, vuota, mobiliata, ingresso libero, più stanze affittansi. Zonta 5, I. 41663 F

MOBILIATA bella, affittasi due persone. Margherita 3, quarto, 17. 69400 F

MOBILIATA, volendo vitto, uso piano, affittasi. XX Settembre 56, II. 41657 F

MOBILIATA pulita luce, affittasi prontamente. Gatteri 50, porta 2. 69357 F

MOBILIATA, vitto, scrupolosa pulizia, affittasi distinto. Areata 16, porta 3. 69362 F

MOBILIATA bellissima, comodità, affittasi escluse donne. Corso Vitt. Em. I, III. 69376 F

MOBILIATA elegante, vista mare, eventuale pensione, presso Stazione centrale, affittasi. Ariosto 2, porta 26, IV. 69399 F

MOBILIATA affittasi primo. Bosco 10, II, scala, II piano. 41661 F

MOBILIATA affittasi due amici. Via Udine 27, III, porta 15. 41677 F

MOBILIATA pulitissima, unico subinquilina, affittasi signore serio. Via Imbriani 7, porta 8. 41674 F

MOBILIATA affittasi prontamente distinto stabile. Piazza San Giovanni 4, II, sinistra. 41686 F

MOBILIATE due, belle affittansi due persone, esclusi coniugi. S. 40, II poggiuolo. 41656 F

PENSIONE offresi distinte persone, cucina familiare, prezzo modico. Ghega 15, terzo. 41619 F

STANZA mobiliata, vitto, affittasi. Via Udine 2, II, porta 11. 9011 F

STANZA grande vuota, luce, escluso uso cucina affittasi. Leo 9, porta 11. 000 F

STANZA mobiliata grande, ingresso libero affittasi. Corso Garibaldi 6, II. 69353 F

STANZA mobiliata affittasi. Giacinto Gallina 4, p. 3, porta 15. 69336 F

STANZA elegantemente mobiliata, ingresso libero affittasi distinto, paraggi caffè Roma. Indirizzo Piccolo. 41678 F

STANZA 2 persone, bene mobiliata, affittasi. Piazza Goldoni 3, III. 41704 F

STANZA mobiliata di passaggio affittasi a onesto operaio, escluso donne. Via Sorgente 9, porta 6, primo piano. 69303 F

STANZA bella, pulitissima, volendo vitto, affittasi signore. Via Raffineria 4. 69306 F

STANZA vuota affittasi. Via Conti N. 20, II p., sinistra. 69297 F

STANZA affittasi a distinto. Via Roma 30, terzo. 69238 F

STANZA affittasi prontamente, uno o due amici. Piazza tra Rivi 10, mezzanino, Roiano. 41713 F

STANZA mobiliata affittasi persone dabbene eventualmente comodo cucina. Donadoni 1, I. 41706 F

STANZA mobiliata affittasi distinto signore. Ginnastica 1, III, Marino. 69377 F

STANZA e salotto, elegantemente mobiliate affittansi distinto presso Posta centrale. Indirizzo Piccolo. 69382 F

STANZA elegante, uno due letti, pensione familiare, casa signorile centro offresi. Indirizzo Piccolo. 41708 F

STANZE una due bellissime, mobiliate, vitto, affitta prontamente distinta famiglia. Rismondo 11, II. 000 F

STANZE due, per ufficio, primo piano, ingresso libero, centro, affittansi. Informazioni: via Gallina 4, terzo piano, porta interna. 41729 F

STANZE vuote due, eventualmente tre, uso ufficio, società, con telefono, affittansi. San Nicolò 32, II. 41694 F

VUOTE, mobiliate, comodità cucina, ingresso soffitta affittansi. Corso Garibaldi 17. 69340 F

Istruzione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82, insegnamento tutte lingue. Traduzioni. 134 G

ACCOGLIEREBBENSI persone distinte, desiderando partecipare conversazione inglese, francese e trattenimenti familiari strettamente privati. Cassetta 17492 G Unione Pubblicità. 17492 G

ANCHE casa propria diverrete prestissimo attrici, attori cinematografici. Scrivere affrancando, Antica «Cinegrafica», Venezia. 40197 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri n. 12. 41653 G

ESAMI riparazione, ammissione, licenza scuole medie preparano esperti insegnanti. Dott. Enenkel. Battisti, 7, terzo (dirimpetto Fenice). 41511 G

FRANÇAIS professeur Vandolon, ripetizioni qualsiasi esame, settembre. Corso Garibaldi 33, porta 12. 41225 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Piazza Cavana 4, II. 9012 G

LEZIONI di astronomia e navigazione impartisconsi. Indirizzo al Piccolo. 69299 G

PROFESSORI scuole regie impartiscono lezioni ragioneria, computisteria, matematica, filosofia, materie letterarie giuridicoeconomiche, condizioni convenienti. Timeus 1, porta 8. 69304 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

CARTA identità Comin Giuseppe smarrita pregasi portarla officina Comunale gas. 69305 H

CINTURA stoffa smarrita tratto Goldoni Corso. Mancia, Miniussi, Sanità 7. 69263 H

MAZZO chiavi smarrito viale XX Settembre. Pregasi portarlo Battisti 9, Brosch. 69318 H

UNA moneta oro uso bottone polsi smarrita pressi S. Giovanni. Portandola Bar Italia ricevesi il doppio valore. 41607 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 I

A. APPARTAMENTI modesti, lussuosi, vuoti città, campagna, trattorie, buffet, magazzini affittansi senza spese. Via Machiavelli 244, pt. 69389 I

A. APPARTAMENTI vuoti, mobiliati, scambi offre Sandri, Trenta Ottobre 17. 000 I

APPARTAMENTINO camera cucina 56 mensili; altro due stanze 130 diversi una fino sei stanze, portineria affittansi. Corso 45, primo. 69332 I

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino e cucina mobiliato, affittasi. Visitare 16-19. Indirizzo Piccolo. 699366 I

APPARTAMETO 5 locali, primo piano, poggiuolo, due ingressi, affittasi prontamente uso locale affari. Indirizzo Piccolo. 69370 I

APPARTAMENTO 8 camere, sala, appoggionasi. Via Battisti 8, I. Amministrazione Almerigotti. Imbriani 6 69316 I

APPARTAMENTO mobiliato rimesso a nuovo, 3 stanze, bagno, camerino, ripostiglio, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 9016 I

APARTAMENTO centralissimo affittasi parzialmente a distinti coniugi oppure scambiasi con più piccolo. Informazioni indirizzo Piccolo. 69352 I

APPARTAMENTO signorile affitto modesto, 3 camere, 2 camerini, bagno, cucina, in perfetto ordine, mobiliato affittasi. Indirizzo Piccolo. 69364 I

BARCOLA Bovedo, due stanze cucina completamente ammobiliato, giardino, confort affittasi. Indirizzo Piccolo. 69354 I

CAMERA cucina mobiliate, ingresso libero, partendo affitto prezzo mite. Visibile oggi e domani dalle 17-19, via Carducci 34. 69341 I

CAMERE 2, camerino, cucina, scambio con camera, cucina, comfort, città. Indirizzo al Piccolo. 9013 I

CAMERETTA, camerino, affittansi prontamente. Via dei Ponte 7, III piano. 9006 I

CASETTA signorile Staranzano, con 3 appartamenti, cucina, magazzino, corte e orto affittansi. Rivolgersi da Salvadori, Monfalcone, viale Regina Elena. 41660 I

QUARTIERE di 2 stanze, camerino, mobiliato altri vuoti semiamobiliati di 3 stanze e più grandi offre Agenzia Piazza Cavana 3, pt. 69346 I

QUARTIERE camera, cucina mobiliato con orto affittasi. Indirizzo al Piccolo. 69315

QUARTIERE 2 camere, 2 camerette, acqua gas, scambiasi più piccolo. Indirizzo al Piccolo. 41665 I

QUARTIERE centrico due camere, camerino cucina scambiasi con 3 camere preferibilmente orto o terrazza. Cassetta n. 175558 I Unione Pubblicità. 17538 I

QUARTIERINO camera, cucina, campagna altro due stanze, vuoti, senza spese affittanti. Zonta 5, I. 41668 I

QUARTIERINO mobiliato affittasi. Mazzini 39, III. 69384 I

QUARTIERINO camera, cucina, più grandi affittansi. Corso Garibaldi 17. 69340 I

SMARRITO occhiali stringinaso oro non cerchiati con vetro nero a lente destra, in busta cuoio rosso, mancia riportando indirizzo Piccolo. 69385 H

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

A. MAGAZZINO vasto, centrale, cercasi per agosto oppure febbraio. Offerte Cassetta 17494 L Unione Pubblicità. 17494 L

APPARTAMENTINO vuoto, eventualmente in subaffitto, periferia città, cercasi. Gennaio offerte Cassetta 17501 L Unione Pubblicità. 17501 L

MAGAZZINO interno cercasi. Rivolgersi direttore Bar Moncenisio ore 1516. 69335 L

NEGOZIO centrale con vasto magazzino interno, cercasi per agosto oppure febbraio. Offerte Cassetta 17494 L Unione Pubblicità. 17494 L

QUARTIERE due camere e cucina cercasi. Indirizzo al Piccolo. 18427 L

QUARTIERE di 3-4 camere, centrico, soleggiato cercasi. Ventisettembre 31, III. 69320 L

QUARTIERE 2-4 stanze cercasi, 6 mesi anticipati. Offerte Cassetta 17529 L Unione Pubblicità. 17529 L

QUARTIERE vuoto di 2-3 stanze, altro 5-6 stanze cercansi. Offerte 17536 L Unione Pubblicità. 17536 L

QUARTIERINO vuoto cercano coniugi soli vicinanze via Mazzini. Cassetta 17525 L Unione Pubblicità. 17525 L

STANZA eventualmente due, stanzino e cucina confort cercasi persona sola. Offerte Cassetta 17430 L Unione Pubblicità. 17430 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

ALTALENA originale per giardino dall'Egitto vendesi. Felice Venezian 4, I destra. 69361 M

BANCHE da lavoro alcune trasportabili, usate, prezzi irrisori vendonsi. Indirizzo Piccolo. 41656 M

BELLISSIMA chiusura a vetri vendesi a prezzo convenientissimo. S. Lazzaro 8. 69225 M

CANE levriero inglese, bellissimo, vendesi, possibilmente campagna. Petronio 28, I, sinistra. 41701 M

CARRETTINO, suste, due ruote, bottame, damigiane, attrezzature varie per cantina vendonsi. Indirizzo Piccolo. 41690 M

CARROZZA (Vittoria) aperta, vendesi assoluta occasione. Rivolgersi via Rossini 20, secondo. 41672 M

CARROZZELLA bambini elegante, vendesi lire 150. Giuliani 28, primo, destra. 41723 M

CASSAFORTE mondiale Wertheim corazzata, N. 0 e una N. 3, vendonsi occasione. Coroneo 33, officina Artuso. 69307 M

FRANCOBOLLI raccolta 4100, occasione, vendesi 350. Indirizzo Piccolo. 41664 M

MACCHINA cucire, ricamare, nuovissima, vendo occasione. Cervellini, accanto Cine Excelsior 17249 M

MACCHINA Singer, seminuova, vendesi in giornata, lire 230. Beccherie 3, I. 41711 M

MACCHINA cucire, spola rotonda, altra famiglia, vendo lire 250. Liaci, Riborgo 9. 31709 M

MACCHINA cucire Singer originale, vendesi. Negozio alluminio. Parini 9. 69328 M

MACCHINARIO cinematografo, apparato gas acetilene, grammofono, ghiacciaia, vetrami, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 41530 M

MATERASSI uno lana uno crine animale, vendo. Via Donza 8, porta 1. 69314 M

MATRIMONIALE bellissima affittasi; oppure due amici. Lavatoio 3, porta 4. 69354 M

PISTOLA automatica «Berretti» 6.35 con fondina e cinturino ufficiale, vendesi lire 100. Madonnina 44, corte, dalle 10 alle 12. 69309 M

ROMANZI italiani e tedeschi, usati vendonsi. Rivolgersi 16-18, in via Valdirivo 11 secondo. 41697 M

SCALDABAGNO gas, con stufa, grande cornice dorata, vendo. Settembre 37, primo. 69317 M

TAPPETO antico Smirne 5x5.50, lire 1800, altro Kirman 3x4, altro Afganistan, vendo. Mazzini 4, quarto, sinistra. 41677 M

TELEFONO per tavolo, ottima marca, vendesi, lire 120. Corso 39, I, sinistra. 69319 M

VESTITI uomo grigi, nuovissimi, vendonsi lire 70, grande occasione. Toro 8, secondo destra. 07427 M

VOST, scrittura visibile, quasi nuova, vendesi occasione. Cecilia Rittmeyer 6 (magazzino). 41612 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 N

CERCASI occasione, topo a motore, per caccia in valle. Offerte con caratteristiche e prezzo cassetta 17521 N. Unione Pubblicità. 17521 N

LANA due materassi, acquisto; campione, prezzo, Giuliani 28, I, destra. 41728 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— NN

A. A. A. A. MOBILI singoli, stanze complete, salotti, pianini, pulti americani, sopramobili, galanterie, altri diversi, tappeti orientali, compra «Regina». Beccherie 17. 17393 NN

A. A. A. RIBASSI reali dal 10 al 30 per cento su tutti i mobili. Steiner. Via Geppa 17. 12420 NN

A. A. A. VISITATE i nuovi arrivi, mobili viennesi, modesti e lussuosi, troverete prezzi d'assoluta convenienza e della massima garanzia. Camponovo. Viale XX Settembre n. 33. 69385 NN

A. A. BLOCCO mobili vendesi. Rivolgersi via Università 15, portinaio. 41654 NN

A. ASSORTIMENTO stanze letto, pranzo, cucine, prezzi ridotti, vende Consorzio Falegnami. Carducci 17. 41509 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, prezzi nuovi ridottissimi. Montagnari, Chiozza 39. 41593 NN

A. LETTO ottone, matrimoniale, con rete metallica, seminuovo, vendesi. Mazzini 4, quarto, sinistra. 41687 NN

A metà prezzo vendesi camera matrimoniale mogano, nuovissima. Ginnastica 15, porta 8. 17547 NN

A. STANZA pranzo, quercia scura, lussuosa, artistica, vendesi partenza. Rismondo 9, primo. 69356 NN

BIBLIOTECA magnifica, vendesi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 69382 NN

CAMERA matrimoniale finissima, chiara, psiche, farmacie, 1550, traslocando, vendo. Corso Garibaldi 29, primo. 69398 NN

CAMERA completa 1500, specchi piccolo 1800, cuoste, materassi, pezzi singoli, vendonsi. Tarabocchia 6. 69342 NN

CAMERA completa vendesi. Androna Romagna 1, primo. 69333 NN

CESARE Battisti 12 trovasi il negozio mobili Turk, con ricco assortimento a prezzi bassissimi. 1000 NN

CHIFFONNIER una porta con specchio, grande, lire 250; tavolo pranzo allungabile 12 persone 150, vendonsi in giornata. Corso 39, I, sinistra. 69339 NN

CUCINA signorile, incassata, occasione vendesi. Tommaso Luciani 3, falegname, sinistra. 9015 NN

CUCINA lussuosa, camera letto, vendo a prezzo vera occasione. 69393 NN

DIVANILETTO ottomane damasco, goebelin, moire, brande, vendonsi. Tappezziere. Maurizio 9. 69381 NN

GUARNITURA club, divano, 2 poltrone pelle, tavolo, credenza pranzo, vendonsi. Malcanton 7-I, sinistra. 9008 NN

LETTI due suste, materassi 480; suste damascate, 90; comuni 65; materassi lanetta 70; crine 60; altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 10, magazzino. (Piazza Ospitale). 69320 NN

LETTO una persona e grammofono, vendonsi. Boccaccio 5, porta 19. 69365 NN

MOBILI singoli, vendonsi a prezzo irrisorio, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 69283 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13 10357 NN

PIANINI pianoforti, vendonsi cassa, pure facilitazioni, seria garanzia. Cesare Battisti n. 12. 15740 NN

PIANINI pianoforti «Steinway e Sons», «Förster», «Lauberger Gloss», «Hofmann», «Bechstein», «Bösendorfer», vendonsi, scambi, facilitazioni. Pianini nuovi, noleggiansi. Via Sanità 16. 69195 NN

PIANINI nuovi, usati, vendonsi, scambiansi; facilitazioni. Via Scussa 8, pianoterra. 41640 NN

PIANINO nero, lussuoso, tre pedali, incrociate, vendesi lire 3300. Mignon nero, viennese, 4500. Prima di fare qualsiasi acquisto nel vostro interesse, visitateci. Via Sanità n. 16 69194 NN

PIANO tedesco studio, vendesi occasione. Andrea. Rapicio 8, IV sinistra. 69374 NN

SCRIVANIA tre cassetti, vendo lire 80. Via Giuliani 28, primo, destra. 41728 NN

STANZA moderna, nuova, vendo 2350, causa partenza. Mazzini 39, III. 69384 NN

STANZA matrimoniale lussuosa vendesi sotto le 1800 lire Gatteri 50, porta 6. 17550 NN

STANZA pranzo moderna, studio, vendonsi occasione. Foscolo 37, II, porta 9. 69355 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— O

A. A. BRILLANTI, oro, argenteria compero. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 45. 209 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher, Lazzaro 11, primo. 122 O

A. TUTTE le calzature sono state ridotte ulteriormente del 10 per cento. Enorme assortimento scarpe brunello, per signore anziane, sandali indistruttibili, scarpe per bambini e ragazzi, in tutti i colori e modelli. Calzoleria Triestina. Carducci 21. 17490 O

BAMBU'. Occasione, vendonsi alcune migliaia canne bambù. Rivolgersi Valdirivo 24, primo. 69390 O

MACCHINA cucire, ricamare; da maglieria, semplici o forza motrice, vendo prezzi fabbrica. Liaci, Riborgo 9. 41709 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

CERCASI piazzista per vendita articolo di grande consumo, al minuto. Puhar, Molin grande 20. 41707 P

PIAZZISTA giovane pratico, serio, ramo droghe, cercasi. Indirizzo Piccolo. 69361 P

PRODUTTORI introdotti presso industriali, commercianti, per Esposizioni Parigi, Firenze, cerca ovunque Faruzzi, Trieste. Casella 138. 41663 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— Q

BICICLETTE nuove, usate, vendo ratealmente. Liaci, Riborgo 9. 41709 Q

BICICLETTE vendo e noleggio, con officina annessa abitazione. Indirizzo Piccolo. 41693 Q

RIMORCHIO due ruote, originale, formato nuovo, vendesi prezzo vera occasione. Zerial. Sette fontane 85, tel. 42-99. 41675 Q

509 guida interna, compero se occasione. Offerte cassetta 17525 Q. Unione Pubblicità. 17526 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— R

BAR buffet lussuoso, centrico, trattoria grande inventario, prezzo irrisorio, pagamento convenirsi, vendonsi. Leban, via Toro 14. 69396 R

BOTTEGHINO vendesi prezzo convenientissimo. Indirizzo al Piccolo. 41679 R

CALZOLERIA bene avviata vendesi causa partenza. Via dell'Istituto 24. 69343 R

LIRE 35.000, cercansi prenotazione stabile città, doppio valore, buon interesse. Indirizzo Piccolo. 41691 R

NEGOZIO erbaggi, frutta e diversi, vendesi causa partenza. S. Michele N. 23. 69327 R

RICORSI contro aumenti pigioni. Rivolgersi Agenzia via Alessandro Vittoria 2. 41403 R

SPACCIO vini bene avviato, buona posizione, vendesi, facilitazione pagamento. Indirizzo Piccolo. 41662 R

TRATTORIA antichissima, posizione centrale, ricco inventario, affitto minimo, lavoro assicurato vendesi affittasi, prezzo irrisorio, causa assoluta partenza. Procuratore Dreos, Caffè Tommaso, giornalmente 69329 R

TRATTORIA antica, centrale, vendesi buon prezzo esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 9007 R

1000 lire cercansi, garanzia assoluta. Offerte sub cassetta 17532 R. Unione Pubblicità. 17532 R

4000 lire cercansi in giornata, garanzia assoluta, qualunque interesse. Indirizzo Piccolo. 69300 R

200.000 prima ipoteca, stabile città, disponibili. Offerte cassetta 17520 R. Unione Pubblicità. 17520 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASETTA valore 40.000, vendesi, straordinaria occasione, 26.000. Piazza Dalmazia 1, buffet vis-à-vis ex Balcan. 69331 S

STABILE valore duecentocinquantamila, acquisterebbesi se anche ipotecato. Mediatori categoricamente esclusi. Scrivere dettagliatamente cassetta 173 64 S. Unione Pubblicità. 17364 S

VILLA bellissima, 11 ambienti, parco, Rossetti, vendesi. Offerte cassetta 17530 S Unione Pubblicità.

VILLA grande, lussuosa, paraggi Giardino, 120.000; stabile centrico rende 22.000, piccolo saldo prezzo, vendonsi. Leban, via Toro 14.

VILLA a Barcola, buona posizione e vista, in salita, cercasi. Rivolgere offerte a Gori Attilio, Agenzia Fenice, Isola d'Istria.

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

CARNIA. Zuglio vicino Arta, albergo ... pensione buona, prezzo ridotto.

MOGGIO Udinese soggiorno carnico, ... tevole, pensione completa lire 18. Albergo Nuovo.

PENSIONE Adria, Portorose, vicinissima alla spiaggia, prezzo pensione, compreso tasse, ecc., lire 25.

PORTOROSE: villeggiatura agosto, tre camere, cucina, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo.

Diversi

cent. 70 la parola Minimo L. 7.— V

A. LE tanto attese e ricercate calzature da uomo sono arrivate, scarpe da signora di tutti i colori e modelli più recenti, prezzi ridotti del 15 per cento. Calzoleria Muratti, Via Muratti 1 (dirimpetto al Cine Excelsior). 17490 V

A PICCOLE rate vestiti fatti lire 225; su misura 350. Camicie, biancheria. Carducci n. 30, Carmes.

A rate vestiti uomo su misura, assortimento seterie. Corso Garibaldi 8, II.

A. ZITELMANN, primaria ditta ... Via Imbriani 10, accanto buffet.

ACQUISTI per battesimi, nozze, onomastici, ecc. Cavallar, via S. Lazzaro.

CAPPELLI splendidi lire 25 guarniti. Riformazioni guarnisconsi gratis. Salone Frascati, via Pesce 4.

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti. Emerschitz-Sbaizero. Farneto interno (Ginnastica prolungata). Telef. interurbano 9064, villa propria.

MODISTERIA Remondini. Trentaottobre primo. Feltri recenti, novità, prezzi occasione. Fine stagione, cappelli paglia lire ... Riformature feltri.

OSTETRICA Brelich, diplomata Università, consultazioni gravidanze, segretezza. Col. Mazzini 39, III.

RISTORANTE Fiat. Via Battisti 28. Col 1 agosto, assumonsi abbonamenti, a modici prezzi.

Addì 25 corr. spegnevasi improvvisamente a Milano

RAIMONDO FINZI

Profondamente addolorata la famiglia ne dà parte agli amici e conoscenti.

La cara salma sarà trasportata a Trieste, e i funerali avranno luogo venerdì 29 corr. alle 10 partendo il convoglio funebre dalla Stazione Centrale.

Trieste, 27 luglio 1927.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori

---

RINGRAZIAMENTO

Le **Famiglie COSULICH** ringraziano profondamente commosse le autorità, gli enti e le persone tutte che nella mesta ricorrenza dell'anniversario della morte di

OSCAR COSULICH

vollero affettuosamente onorare la memoria di Lui e rinnovare l'espressione del loro rimpianto.

Trieste, 27 luglio 1927.

Elisabetta Umek

rese la sua bell'anima a Dio questa mane dopo breve malattia, circondata dai suoi cari e munita dai conforti religiosi.

Il desolatissimo consorte **FRANCESCO** e la figlia **ALBINA** in unione agli altri congiunti ne dànno il triste annunzio a quanti la conobbero.

I funerali dell'indimenticabile Estinta avranno luogo venerdì 29 corr. alle ore 16, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena alla chiesa di S. Antonio.

Trieste, 27 luglio 1927.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

I dipendenti della ditta **ROSA, ALFIERI & Co.** annunciano con profondo dolore la morte del padre del loro titolare cav. Alfieri

rag. PAOLO ALFIERI

ex ragioniere capo del Comune di Milano

Questa mane dopo brevi sofferenze spirò

Maria ved. Hönl

d'anni 79

Accasciati dànno il triste annuncio il figlio **GIUSEPPE,** le figlie **ANNA, EMILIA ved. PRAPEDO, CARLOTTA in de GUMBERT, BERTA in CONTENTO,** ed i generi **GIUSEPPE de GUMBERT, VITTORIO CONTENTO.**

I funerali seguiranno giovedì 28 corrente dalla Via Stuparich 16, alle ore 15.30.

Trieste, 27 luglio 1927.

La nostra cara

GISI KREUTZER

fiore di bambina di sei anni, è andata a unirsi agli angeli del Cielo.

La tumulazione ebbe luogo a Trieste Trieste-Semedella, 26 luglio 1927.

L'inconsolabile **FAMIGLIA**

Giuseppe Schavart

cessò di vivere ieri dopo lunghe e atroci sofferenze munito dai conforti religiosi.

La dolente consorte **ELENA nata KREUTZ... MAYER,** la cognata **FRANCESCA,** i nipoti **ERNESTO, dott. LUIGI ZOBERNIG,** con le mogli (assenti), **FEDERICO KARMASIN** (assente) e parenti tutti dànno parte di tale sciagura.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 28 corr. alle ore 15 dalla casa n. 8 di via Tigor.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. ...

Margherita Dalle Feste

d'anni 15

spirò serenamente, munita dai conforti religiosi, lasciando nel dolore le sorelle e gli zii, che ne dànno il triste annuncio ai parenti e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 28 corr. alle ore 17, partendo dalla cappella dell'Ospedale della Maddalena.